

# RESOCONTO STENOGRAFICO

423.

## SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	36575, 36680	36707, 36714, 36715, 36716, 36717, 36718, 36724, 36725, 36726, 36727, 36733, 36734, 36735, 36745	
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione):		<b>ALOI FORTUNATO (MSI-DN)</b> . . . . .	36678
S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).		<b>ANSELMI TINA (DC)</b> . . . . .	36633
<b>PRESIDENTE</b> 36575, 36576, 36577, 36578, 36579, 36594, 36596, 36597, 36598, 36604, 36605, 36606, 36607, 36608, 36609, 36610, 36618, 36619, 36620, 36621, 36622, 36630, 36631, 36632, 36633, 36634, 36635, 36641, 36642, 36643, 36644, 36653, 36654, 36660, 36662, 36663, 36664, 36670, 36677, 36678, 36679, 36680, 36681, 36682, 36683, 36689, 36696, 36697, 36698, 36704, 36705, 36706,		<b>ARTIOLI ROSSELLA (PSI)</b> . . . . .	36634
		<b>BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN)</b> 36597, 36654, 36663, 36679, 36697, 36698, 36704, 36705, 36706, 36707, 36714, 36716, 36725, 36726	
		<b>BALBO CECCARELLI LAURA (Sin. Ind.)</b> . . . . .	36634
		<b>BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.)</b> . 36576, 36707	
		<b>BELARDI MERLO ERIASE (PCI)</b> . . . . .	36633
		<b>BIANCHI BERETTA ROMANA (PCI)</b> . . . . .	36579
		<b>CALAMIDA FRANCO (DP)</b> 36618, 36620, 36663, 36717, 36734	
		<b>CALVANESE FLORA (PCI)</b> . . . . .	36608
		<b>CARRUS NINO (DC)</b> . . . . .	36577

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

PAG.	PAG.
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 36619, 36631, 36632, 36635, 36653, 36662, 36663, 36689, 36697, 36717, 36726, 36733, 36734	SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i> 36579, 36596, 36618, 36630, 36641, 36644, 36663, 36664, 36681, 36697, 36707, 36717
FAGNI EDDA (PCI) . . . 36621, 36675, 36681	SIGNORILE CLAUDIO, <i>Ministro dei trasporti</i> . . . . . 36714, 36717
FALCUCCI FRANCA, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . . 36654, 36681	STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE TOMASO (MSI-DN) . . . . . 36620
FERRARINI GIULIO (PSI) . . . . . 36724	STRUMENDO LUCIO (PCI) . . . . . 36591
FRANCHI ROBERTO (DC) . . . . . 36682	TAMINO GIANNI (DP) . . 36660, 36678, 36680, 36682, 36726, 36727
GIOVAGNOLI SPOSETTI ANGELA (PCI) . . 36643	TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . . 36596
GIOVANNINI ELIO (Sin. Ind.) . . . . . 36604	TATARELLA GIUSEPPE (MSI-DN) . . . . 36576
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> 36605, 36630, 36641, 36662, 36663, 36689, 36696, 36734	VISCO VINCENZO (Sin. Ind.) . . . . . 36724
LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . . 36576	VISENTINI BRUNO, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . . 36707
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 36606, 36607, 36632	
MEMMI LUIGI (DC) . . . . . 36717	<b>Proposte di legge:</b>
MENNITTI DOMENICO (MSI-DN) . . . . . 36744	(Annunzio) . . . . . 36575
MIGLIASSO TERESA (PCI) . . . . . 36717	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) . . . . . 36745
PAJETTA GIANCARLO (PCI) 36578, 36631, 36696	
PARLATO ANTONIO (MSI-DN) . . . . . 36654	<b>Corte dei conti:</b>
PIREDDA MATTEO (DC) . . . . . 36594	(Trasmissione di un documento) . . 36575
POCHETTI MARIO (PCI) . 36576, 36631, 36642, 36683, 36697	
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . 36632, 36633	<b>Votazioni segrete</b> 36596, 36597, 36598, 36606, 36607, 36609, 36610, 36619, 36620, 36621, 36622, 36635, 36641, 36642, 36644, 36654, 36655, 36664, 36683, 36698, 36704, 36705, 36706, 36707, 36716, 36718, 36724, 36725, 36726, 36727
POLLICE GUIDO (DP) . . . . . 36654	
RALLO GIROLAMO (MSI-DN) . . . 36677, 36683	
RIDI SILVANO (PCI) . . . . . 36695	
RINALDI LUIGI (DC) . . 36619, 36631, 36734	
ROMITA PIER LUIGI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i> . . . . . 36596	

**La seduta comincia alle 9,30.**

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 gennaio 1986.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amadei, Amato, Andreotti, Capria, Leccisi, Bruno Orsini, Santarelli e Zanone sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 22 gennaio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SAVIO ed altri: «Integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria» (3416);

NICOTRA: «Modifiche alla disciplina dell'arresto in flagranza, del fermo e delle misure alternative alla custodia cautelare in carcere nei confronti dei minori» (3417);

SENALDI: «Norme concernenti i pubblici ufficiali legittimati alla levata dei protesti

delle cambiali e degli assegni bancari» (3418).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 gennaio 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di studi romani per l'esercizio 1983 (doc. XV, n. 94/1983).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), approvato dal Senato.

Ricordo che nella seduta di ieri avevamo interrotto l'esame dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01 per il quale

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

il gruppo del MSI-destra nazionale ha chiesto la votazione per parti separate.

Poiché analoga richiesta è stata avanzata anche da altri gruppi si rendono necessari una maggiore specificazione ed un coordinamento di tali richieste da parte della Presidenza, anche al fine di stabilire l'ordine di votazione.

Onorevole Tatarella, qual è esattamente la richiesta avanzata dal gruppo del MSI-destra nazionale?

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, noi desideriamo che nell'articolo aggiuntivo in questione venga soppressa quella disposizione aberrante che prevede il concerto dell'ANCI e dell'UPI per la nomina dei commissari *ad acta*, perché in base all'attuale formulazione si verrebbe a determinare, con la scelta di un commissario sui fondi regionali ma con la partecipazione dei comuni e delle regioni, uno strano concerto, sovraordinato al potere della regione.

La richiesta del MSI-destra nazionale è dunque quella che nell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01, le parole «di concerto con ANCI e UPI» siano votate separatamente. Dichiariamo nel contempo la nostra disponibilità nei confronti delle altre disposizioni relative alla nomina del commissario *ad acta*.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella. Mi pare che la sua richiesta sia chiara.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Anche lei intende chiedere la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01?

SILVANO LABRIOLA. No, signor Presidente: desidero parlare per un richiamo al regolamento, in relazione alla richiesta di votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Labriola. Prima di darle la parola, tuttavia,

vorrei ascoltare quali sono le altre richieste di votazione per parti separate che vengono avanzate.

Onorevole Bassanini?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, chiedo che dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01 si voti innanzi tutto la parte dall'inizio fino alle parole «in tutti gli altri casi»; successivamente dalle parole «il Presidente del Consiglio dei ministri» fino alle parole «*ad acta*» e infine la restante parte. Chiedo questo tipo di votazione perché temo che l'istituzione di commissari *ad acta* che intervengano su fondi ormai assegnati alle regioni potrebbe comportare questioni di costituzionalità.

MARIO POCHEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHEZZI. Al fine di facilitare le votazioni, il gruppo comunista ritira quella parte dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01, di cui è stata sollecitata una modifica. Per maggior precisione specifico che chi tratta della parte che va dalle parole «il Presidente» fino a «che»; per cui, l'ultima parte dell'articolo aggiuntivo così formulata suonerebbe: «in tutti gli altri casi si procede alla distribuzione ai comuni e alle province, secondo programma regionale, degli stanziamenti accumulati e non impegnati».

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Pochetti.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, la dichiarazione che ora ha fatto l'onorevole Pochetti risolve buona parte delle mie preoccupazioni, che erano intrecciate tra ammissibilità sotto il profilo costituzionale di un articolo aggiuntivo che nella sua formulazione suscitava molti dubbi,

perché veniva a sottrarre alle regioni spazi propri di loro attribuzioni, e, per l'aspetto procedurale, l'uso della facoltà di chiedere votazioni per parti separate.

Mi limito a sollevare una simile questione in questa fase, signor Presidente, perché ho la sensazione che ci stiamo allontanando molto dalla *ratio* dell'istituto della votazione per parti separate, perché finiamo per arrivare a forme applicative che in realtà costituiscono la presentazione di subemendamenti camuffati. Infatti, con la manipolazione di testi con la votazione per parti separate, al di là dell'autonomia delle singole parti, si finisce per presentare emendamenti in modo surrettizio; il che non è ammissibile.

Nel caso di specie, qualora l'onorevole Pochetti non avesse ritirato una parte dell'articolo aggiuntivo, avremmo corso il rischio di votare singole parti, ciascuna delle quali sprovvista di autonomia dispositiva; sicché l'approvazione parziale avrebbe reso la norma priva di significato.

Il mio intervento aveva solo lo scopo di raccomandare alla Presidenza la massima attenzione sull'istituto della votazione per parti separate, magari chiedendo un intervento della Giunta per il regolamento, se il Presidente riterrà di impegnarla su tale questione.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Labriola, delle sue osservazioni, che sono molto pertinenti, e di cui anche la Presidenza aveva colto l'importanza: fortunatamente, le sue decisioni sono state rinviate dall'intervento dell'onorevole Pochetti.

**NINO CARRUS.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**NINO CARRUS.** Signor Presidente, colleghi, dichiaro che il gruppo della DC è nettamente contrario all'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01, e ne spiego le ragioni.

Riteniamo, anzitutto, che questa norma contenga materia estranea alla legge finanziaria, in quanto regolamenta un aspetto molto delicato dei meccanismi dei trasferimenti alle regioni. Si tratta di individuare un meccanismo nuovo, il che però tutt'al più può avvenire nella sede propria, e cioè nella discussione del disegno di legge di riforma della finanza locale.

Ma non è soltanto un giudizio di estraneità alla legge finanziaria che motiva il nostro voto contrario; vi è anche una delicata questione di carattere costituzionale, che incide sull'autonomia finanziaria delle regioni: per quanto le entrate delle regioni a statuto ordinario siano prevalentemente derivate, esse hanno tuttavia nel nostro sistema una precisa tutela, che deriva dagli articoli 117 e 119 della Costituzione. L'automatismo del trasferimento dalle regioni agli enti locali (nel caso in cui si verificano determinati avvenimenti, come ad esempio il caso in cui non sia stato speso almeno il 30 per cento dei fondi) lede, e lede gravemente, l'autonomia finanziaria delle regioni.

Del resto, l'articolo 5 del disegno di legge finanziaria, cui questo nuovo articolo dovrebbe andare ad aggiungersi, disciplina in via provvisoria questi temi. E, proprio per uscire dal regime provvisorio, il Governo ha presentato un disegno di legge che riordina globalmente tutta la finanza regionale, stabilendo quali siano le entrate proprie da ricavare con imposte e tasse regionali, stabilendo in quali termini debba realizzarsi la compartecipazione ai tributi erariali e stabilendo anche il sistema per il trasferimento di fondi da un capitolo ad un altro dei bilanci regionali nei casi in cui si verificano determinati fatti.

Invece questo articolo aggiuntivo, introducendo una norma-capestro per trasferire fondi direttamente ai comuni, senza farli praticamente passare per i bilanci delle regioni, scardinerebbe il sistema della finanza regionale e violerebbe pesantemente il principio dell'autonomia finanziaria delle regioni, sancito dalla Costituzione.

Tra l'altro, la nomina di un commissario *ad acta* per il trasferimento dei fondi finirebbe per demolire completamente un principio già gravemente incrinato ieri con l'approvazione di un emendamento dell'onorevole Crivellini, il principio cioè secondo cui gli atti fondamentali della finanza regionale devono essere deliberati dalle stesse regioni con proprio provvedimento legislativo.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su quanto è avvenuto ieri: i conti consuntivi di una regione potranno essere deliberati da un commissario *ad acta*, nonostante che, secondo il nostro sistema costituzionale, il conto consuntivo debba essere, a pari del bilancio...

GIANCARLO PAJETTA. Quella parte è stata ritirata.

NINO CARRUS. Io non sto parlando del vostro articolo aggiuntivo 5.01. Sto parlando di quanto la Camera ha approvato ieri.

GIANCARLO PAJETTA. Ma quello è già stato votato!

NINO CARRUS. Ciò non toglie che io possa dire che si è trattato di una cosa estremamente grave, che lede un principio costituzionale fondamentale, quale è quello che attribuisce alla potestà legislativa delle regioni la deliberazione su fatti fondamentali della loro vita finanziaria.

Concludendo, noi siamo nettamente contrari a questo articolo aggiuntivo, perché tratta di materia estranea alla legge finanziaria e dovrebbe eventualmente essere riproposto in sede di esame del disegno di legge sulla finanza regionale. Siamo infine contrari perché con la sua approvazione si inciderebbe, e gravemente, sul principio, costituzionalmente tutelato, della autonomia finanziaria delle regioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dovremmo procedere ora alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta

5.01, senza l'inciso di cui al terzo comma, dalle parole «il Presidente (...) *ad acta* che»; il testo di questo comma da votare recita quindi: «in tutti gli altri casi, si procede alla distribuzione ai comuni e alle province, secondo programma regionale, degli stanziamenti accumulati e non impegnati».

Su questo articolo aggiuntivo hanno espresso parere contrario la maggioranza della Commissione ed il Governo. Poiché è stato chiesto che la sua votazione avvenga mediante scrutinio segreto...

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chi l'ha chiesta, la votazione segreta?

PRESIDENTE. La votazione segreta è stata chiesta dal gruppo della democrazia cristiana, onorevole Baghino, ma prima mi lasci concludere, la prego di non interrompermi, grazie!

Dicevo che poiché la votazione avverrà mediante procedimento elettronico, da questo momento decorre il termine di preavviso, previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

Dobbiamo quindi sospendere la seduta fino alle 10,20 per consentire il decorso di tale termine.

GIANCARLO PAJETTA. Perché non fino alle 10,17? Ci sono tre minuti di troppo...

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Pajetta; si tratta di tre minuti...

GIANCARLO PAJETTA. Ho ragione, contro questo tentativo di far dormire mezz'ora di più i deputati democristiani!

PRESIDENTE. È un tentativo di tre minuti, onorevole Pajetta: non credo che valga la pena che per questo lei interrompa (*Commenti del deputato Pajetta*).

Sospendo quindi la seduta fino alle 10,20.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**La seduta, sospesa alle 9,57  
è ripresa alle 10,20.**

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, preso in esame l'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01, ritiene opportuno proporre l'accantonamento ai fini di una sua riscrittura, posto che pare corretta la volontà di garantire il trasferimento a comuni e province, secondo programmi regionali, degli stanziamenti accumulati e non impegnati dopo un anno dal giorno in cui le regioni ne abbiano avuto disponibilità in tesoreria.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchi Beretta, qual è la sua opinione e quella degli altri presentatori dell'articolo aggiuntivo 5.01 in ordine alla proposta testé avanzata dal relatore?

ROMANA BIANCHI BERETTA. Favorevole alla proposta del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01 può essere quindi accantonato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo all'articolo 6, che è del seguente tenore:

«1. Per gli anni 1986, 1987 e 1988, la spesa complessiva per gli aumenti dei trattamenti economici del personale di ruolo e non di ruolo dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, compresa la gestione commissariale della cessata Cassa per il Mezzogiorno, dalle Aziende di Stato, dalle regioni, dagli enti locali, dagli enti pubblici non economici, dalle aziende municipalizzate, dalle unità sanitarie lo-

cali, dalle società e dai consorzi di diritto privato il cui capitale sia interamente posseduto da regioni o da enti locali, dai consorzi amministrativi cui partecipino regioni o enti locali, dalle aziende pubbliche in gestione commissariale governativa, dalle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in regime di concessione, dovuti a variazioni dell'indennità integrativa speciale, all'attribuzione di classi e scatti di stipendio e a qualsiasi altro titolo, compresi i miglioramenti relativi ai rinnovi contrattuali, non deve superare, rispettivamente, il 6, il 5 ed il 4 per cento degli oneri sostenuti nell'anno immediatamente precedente per stipendi, indennità integrativa speciale, tredicesima mensilità ed ogni altro assegno comunque denominato, escluse le quote di aggiunta di famiglia e le indennità di missione e di trasferimento.

2. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la spesa per gli anni 1986, 1987 e 1988, relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1985-1987 del personale delle amministrazioni statali, compreso quello delle Aziende autonome, resta determinata nelle somme seguenti:

anno 1985: miliardi 350;  
anno 1987: miliardi 350;  
anno 1988: miliardi 350,

le quali potranno essere integrate con le economie che, rispetto agli aumenti di cui al precedente comma 1, potranno essere reperite in sede di contrattazione per i rinnovi contrattuali.

3. Le somme di cui al precedente comma sono iscritte in apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio relative alla ripartizione del fondo stesso.

5. Gli accordi contrattuali potranno prevedere rivalutazioni dei trattamenti economici accessori, solo se diretti ad incentivare la produttività individuale e di

gruppo obiettivamente e rigorosamente rilevata dal Dipartimento per la funzione pubblica, fermo restando che alle spese relative si dovrà far fronte con le medesime disponibilità di cui al comma 2 o, in ogni caso, nel rispetto dei limiti indicati dal comma 1.

6. Tutte le indennità, compensi, gratifiche ed emolumenti di qualsiasi genere, con esclusione della tredicesima mensilità e di eventuali, altre mensilità per le categorie che le percepiscano, comprensivi, per disposizione di legge od atto amministrativo previsto dalla legge o per disposizione contrattuale, di una quota di indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, o dell'indennità di contingenza prevista per il settore privato, o che siano in altro modo rivalutabili in relazione ai predetti istituti, sono corrisposti per gli anni 1986, 1987 e 1988 nella stessa misura dell'anno 1985, salva l'applicazione del disposto di cui al precedente comma.

7. Le indennità di missione e trasferimento, le indennità sostitutive dell'indennità di missione e quelle aventi natura di rimborso spese, potranno subire variazioni nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni in vigore.

8. Per l'anno 1986 alle amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, compresa la gestione commissariale della cessata Cassa per il Mezzogiorno, alle aziende di Stato, agli enti pubblici, con esclusione del Poligrafico dello Stato, degli enti pubblici economici e di quelli che esercitano attività creditizie, agli enti locali e alle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, alle unità sanitarie locali, alle gestioni commissariali governative è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale. Sono escluse dal divieto le assunzioni a posti messi a concorso negli anni 1985 e precedenti per i quali sia stata formata entro il 31 dicembre 1985 la graduatoria di merito da parte della commissione esaminatrice. Il divieto di assunzione non si applica agli enti locali della Sardegna che

hanno avuto competenze trasferite successivamente al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed al decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno, 1979, n. 348.

9. Non rientrano nel divieto di cui al comma precedente:

a) le assunzioni di personale della scuola e delle Università, secondo quanto stabilito dall'undicesimo comma dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887;

b) le assunzioni obbligatorie relative alle categorie di cui alle leggi 14 luglio 1957, n. 594, e successive modificazioni e integrazioni, 21 luglio 1962, n. 686, e successive modificazioni e integrazioni, 2 aprile 1968, n. 482;

c) le assunzioni per esigenze stagionali nei limiti di quelle effettuate per gli stessi fini nel 1985;

d) le assunzioni nei ruoli locali delle Amministrazioni statali in provincia di Bolzano, di cui all'articolo 89 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e relative norme di attuazione, nonché le assunzioni nei ruoli locali degli enti pubblici di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752;

e) le assunzioni nelle aziende speciali degli enti locali, nonché negli enti autonomi fieristici, che abbiano chiuso il bilancio in pareggio o che non abbiano comunque fruito di contributi in conto esercizio;

f) le assunzioni presso gli enti locali e presso le istituzioni locali e le loro aziende e consorzi nei posti che si siano resi vacanti nel corso del 1985, nonché, nel limite del 20 per cento, con arrotondamento all'unità, dei relativi posti vacanti e disponibili di organico, istituiti con atto deliberativo approvato dalla Commissione centrale per la finanza locale o, nell'ambito di competenza, dai comitati regionali di controllo;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

g) le assunzioni presso i comuni nel cui territorio sono localizzati gli interventi del programma di edilizia abitativa previste dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, nonché le assunzioni presso i comuni disastrati e gravemente danneggiati della Basilicata e della Campania;

h) le nomine derivanti da reclutamenti o immissioni in servizio e le rafferme del personale delle Forze armate o delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

i) le assunzioni del personale dell'Amministrazione della giustizia, ivi comprese, entro i limiti dell'autorizzazione concessa per l'anno 1985, le assunzioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 1973, n. 685, disposte dal Ministero di grazia e giustizia a copertura dell'organico dei coadiutori dattilografici giudiziari e degli uffici unici esecuzioni e notificazioni, nonché le assunzioni dei vincitori del concorso annuale per l'ammissione nella carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, la cui graduatoria di merito sia stata approvata entro il 31 dicembre 1985, nonché le assunzioni dei vincitori dei concorsi banditi dal Ministero delle finanze le cui graduatorie di merito siano state approvate entro il 31 dicembre 1985.

10. Per l'anno 1986 continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 2 della legge 1° marzo 1975, n. 44, e dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, limitatamente ai concorsi a posti di custode-guardia notturna.

11. Continuano ad applicarsi nell'anno 1986 ai comuni, province e loro consorzi, nonché alle aziende speciali degli enti locali le norme di cui all'articolo 16 della legge 27 dicembre 1983, n. 730.

12. Le Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, compresa la gestione commissariale della

cessata Cassa per il Mezzogiorno, le Aziende di Stato, gli enti pubblici non territoriali, gli enti locali, le gestioni commissariali governative presenteranno, entro il 31 marzo 1986, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, una relazione illustrativa:

1) della situazione dei rispettivi ruoli organici, con l'indicazione di tutti i posti comunque disponibili;

2) del personale non di ruolo comunque in servizio;

3) dei posti che si renderanno vacanti e disponibili in corso d'anno;

4) delle procedure di assunzione in corso;

5) delle graduatorie ancora utili per l'assunzione degli idonei, di cui al successivo comma 21;

6) delle assunzioni, anche temporanee, ritenute indispensabili.

13. Il comune di Palermo, ferma restando per l'anno 1986 l'assunzione in deroga autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 gennaio 1985, può assumere ulteriori 500 unità per la copertura di posti disponibili nell'ambito dei ruoli tecnici e amministrativi di qualifica funzionale non inferiore alla VI. Laddove la mancata definizione delle procedure *in itinere* di sistemazione del personale interno e dei giovani di cui alla legge 1° giugno 1977, n. 285, renda non determinabile la effettiva disponibilità, è ammessa l'indizione di concorsi pubblici per un contingente pari al 40 per cento delle vacanze di organico nell'ambito dei predetti ruoli. Le posizioni soprannumerarie che dovessero verificarsi, da riassorbirsi con le cessazioni dal servizio per qualsiasi causa, determineranno l'indisponibilità di altrettanti posti nei corrispondenti profili professionali di livello inferiore.

14. Della tempestiva e puntuale osservanza degli adempimenti di cui al precedente comma 12 rispondono, anche disci-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

plinarmente, i capi del personale delle amministrazioni, aziende, enti e gestioni interessati.

15. Gli enti locali trasmetteranno la predetta documentazione tramite il Ministero dell'interno.

16. Gli enti pubblici e le gestioni commissariali governative trasmetteranno la documentazione direttamente, con contestuale informazione alle Amministrazioni vigilanti.

17. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, di concerto con i ministri del tesoro e per la funzione pubblica, sentito il Consiglio dei ministri, dispone il piano annuale delle assunzioni in deroga al divieto di cui al precedente comma 8, tenendo conto di quanto già previsto dalla legge 22 agosto 1985, n. 444, per il sostegno dell'occupazione, delle esigenze connesse all'attuazione di eventuali progetti speciali, nonché degli obiettivi realizzabili attraverso la mobilità del personale. I criteri informativi del predetto piano sono comunicati, prima dell'approvazione del piano stesso, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, alle Commissioni competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

18. Per le esigenze delle Forze armate, dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si procede con separati provvedimenti adottati in qualsiasi momento, per comprovate esigenze, dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri del tesoro e per la funzione pubblica, sentito il Consiglio dei ministri. Delle predette esigenze viene data comunicazione illustrativa, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, alle Commissioni competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

ad 19. Per gli enti amministrativi dipendenti dalle regioni e per le unità sanitarie locali, con procedura analoga a quella indicata nei commi precedenti, il piano annuale delle assunzioni in deroga al divieto di cui al precedente comma 8 è

disposto con provvedimenti della giunta regionale, nei limiti fissati dagli atti di indirizzo e coordinamento emanati ai sensi dell'articolo 9 della legge 26 aprile 1983, n. 130, per la copertura dei posti vacanti nelle singole posizioni funzionali dei profili professionali dei ruoli di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.

20. Le assunzioni autorizzate potranno essere effettuate, in misura non superiore al 50 per cento, utilizzando le graduatorie approvate non oltre i tre anni precedenti la data del provvedimento di autorizzazione. Tale limitazione non si applica per le immissioni in servizio nelle forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

21. Rimane fermo quanto disposto dal quattordicesimo comma dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

22. L'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, è sostituito dal seguente:

«Nei casi di aspettativa e di congedo straordinario per periodi superiori a trenta giorni, la supplenza può essere conferita, limitatamente al personale medico e a quello tecnico-sanitario, per tutta la durata di assenza del titolare con le modalità di cui ai commi precedenti».

23. Rimane fermo il criterio di ripartizione della dotazione organica aggiuntiva di cui al dodicesimo comma dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere il comma 1.*

6. 1.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 1, sostituire le parole: Per gli anni 1986, 1987 e 1988 con le seguenti: Per l'anno 1986 e la parole da: rispettivamente*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*fino alla fine del comma, con le seguenti:* l'indice di svalutazione reale verificatosi nell'anno precedente.

6. 2.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE,  
TASSI.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Qualora il regime retributivo nei settori di cui al comma 1 si riferisca a contratti collettivi nazionali scaduti e non rinnovati prima dell'entrata in vigore della presente legge, gli oneri sostenuti nell'anno 1985 vanno incrementati in misura pari al tasso di inflazione verificatosi nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1985.

6. 3.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE,  
TASSI.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. La definizione delle somme per gli anni 1986, 1987 e 1988, relative ai rinnovi contrattuali per il triennio 1985-1987 del personale delle amministrazioni statali, compreso quello delle Aziende autonome, è demandato alla contrattazione tra le parti.

6. 4.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* nelle somme seguenti *fino alla fine del comma, con le seguenti:* ogni anno da una cifra pari al prodotto della somma delle retribuzioni dell'anno precedente del personale al quale si applicano i rinnovi contrattuali suddetti per la somma del tasso di inflazione programmata di cui al comma 1 del presente articolo e della percentuale di incremento reale del prodotto interno lordo calcolato dall'ISTAT per

l'anno precedente. I contratti collettivi per il triennio 1985-1987 dovranno prevedere meccanismi di conguaglio delle retribuzioni in riferimento a quanto disposto nel presente comma.

*Conseguentemente, alla fine del precedente comma 1, aggiungere le parole:* salvo quanto disposto nel successivo comma 2.

6. 5.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 2, sostituire le cifre indicate con le seguenti:*

anno 1986: miliardi 700;

anno 1987: miliardi 700;

anno 1988: miliardi 700.

*Conseguentemente alla tabella B, Amministrazioni diverse, voce «Nuova disciplina giuridica ed economica dei dirigenti dello Stato» sostituire gli importi con i seguenti: 55.000 (1986); 80.000 (1987); 105.000 (1988); alla medesima tabella sopprimere inoltre le seguenti voci e relativi importi:*

*Ministero degli affari esteri: Riordinamento del Ministero degli affari esteri;*

*Ministero dei lavori pubblici: Riorganizzazione strutturale dei servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici;*

*Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;*

*Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Riorganizzazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

*Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), sostituire gli importi relativi al capitolo 1023 con i seguenti:*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

competenza 71.720.000.000.000,  
cassa 71.220.000.000.000.

6. 6. BASSANINI, FERRARA.

*Al comma 2, sostituire le cifre indicate con le seguenti:*

anno 1986: miliardi 700;  
anno 1987: miliardi 700;  
anno 1988: miliardi 700.

*Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), sostituire gli importi relativi al capitolo 1023 con i seguenti:*

competenza 71.720.000.000.000,  
cassa 71.220.000.000.000.

6. 7. BASSANINI, FERRARA.

*Al comma 2, sostituire le cifre indicate con le seguenti:*

anno 1986: miliardi 550;  
anno 1987: miliardi 750;  
anno 1988: miliardi 950.

*Conseguentemente, alla tabella 2 (stato di previsione del Ministero del tesoro), al capitolo 6858, ridurre lo stanziamento di 200 miliardi per la competenza e la cassa.*

6. 8. STRUMENDO, LODA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

*Al comma 2, sostituire le cifre indicate per gli anni 1987 e 1988, rispettivamente con le seguenti: anno 1987: miliardi 368; anno 1988: miliardi 382.*

6. 9. CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 2, dopo le parole: anno 1988: miliardi 350, aggiungere le seguenti: alle quali va aggiunta la somma corrispondente alla perdita salariale determinatasi nel 1985 a causa della differenza tra il tasso di inflazione programmata ed il reale tasso medio annuale di inflazione calcolato dall'ISTAT per i consumi delle famiglie di operai e impiegati per l'anno suddetto e.*

*Conseguentemente al precedente comma 1 aggiungere, in fine, le parole: salvo quanto disposto dal successivo comma in merito al recupero salariale nei confronti del tasso di inflazione reale per l'anno 1985.*

6. 10. CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I contratti collettivi per il triennio 1985-1987 dovranno prevedere meccanismi annuali di conguaglio retributivo al fine di recuperare la perdita salariale determinata dalla differenza tra il tasso di inflazione programmata di cui al comma 1 del presente articolo e il reale tasso medio annuale di inflazione calcolato dall'ISTAT per i consumi delle famiglie di operai e impiegati per lo stesso anno.*

*Conseguentemente, al precedente comma 1 aggiungere le parole: salvo quanto disposto dall'ultimo periodo del successivo comma 2.*

6. 12. CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: Ogni sei mesi, nel biennio 1986-1987, il ministro del tesoro dovrà ritoccare le cifre di cui al presente comma al fine di compensare lo scosta-*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

mento tra l'andamento reale dell'inflazione e gli incrementi retributivi realizzati, al netto di quelli previsti dal comma 5 del presente articolo, onde garantire comunque il valore reale delle retribuzioni.

6. 13.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-  
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,  
TAMINO.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

3-bis. È istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro un fondo nazionale per promuovere e aumentare la produttività del lavoro nei settori del pubblico impiego, che resta fissato per il 1986 in lire 393.905, per il 1987 in lire 753.455 e per il 1988 in lire 916.515. In tale fondo dovranno progressivamente e gradualmente affluire, a partire dal 1987, gli stanziamenti relativi ai trattamenti economici accessori e, in particolare, quelli relativi al trattamento per lavoro straordinario ad iniziare da quello previsto per le categorie dirigenziali ed equiparate.

3-ter. Il predetto fondo verrà utilizzato ad integrazione dello stanziamento previsto dall'articolo 15, terzo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93 e per i fini e con le modalità dallo stesso indicati. Gli accordi collettivi disciplinanti le misure per aumentare la produttività del lavoro nel pubblico impiego devono essere approvati con le procedure di cui alla legge 29 marzo 1983, n. 93, previo parere obbligatorio dell'osservatorio del pubblico impiego di cui all'articolo 12 della legge 22 agosto 1985, n. 444. Il dipartimento per la funzione pubblica dovrà contestualmente adottare un piano di controllo dei risultati conseguiti ai sensi dell'articolo 27 della legge 29 marzo 1983, n. 93.

6. 51 (ex Tab. B. 2).

CALVANESE, STRUMENDO, LODA,  
MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTA-  
GNOLA.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

4. A decorrere dall'anno 1987 nei bilanci dello Stato, delle Aziende autonome e dei singoli enti che rientrano nei comparti di cui alla legge 29 marzo 1983, numero 93, è iscritto un fondo di incentivazione da destinare alla promozione di una più razionale ed efficace utilizzazione del lavoro, nonché a favorire i necessari processi di innovazione e riorganizzazione dei servizi.

5. Per il personale delle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, nello stato di previsione del Ministero del tesoro è iscritto per gli anni 1987 e 1988 un fondo di incentivazione in misura pari, rispettivamente, a lire 470 miliardi e a lire 500 miliardi.

6. 56.

GOVERNO.

*Al comma 5, sopprimere le parole da: fermo restando che alle spese relative fino alla fine del comma.*

6. 14.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POL-  
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,  
TAMINO.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. Gli accordi contrattuali di comparto dovranno prevedere la unificazione dei criteri di calcolo nel pagamento delle ore di straordinario o comunque eccedenti l'orario d'obbligo, sulla base del secondo comma dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

6. 15.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-  
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,  
TAMINO.

*Sopprimere il comma 6.*

6. 16.

GUARRA, VALENSISE, PARLATO,  
MENNITTI.

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

*7-bis.* Il Presidente del Consiglio dei ministri è autorizzato a predisporre, su proposta del ministro per la funzione pubblica, un programma operativo concernente progetti di produttività da realizzare nei seguenti settori e per i seguenti scopi:

fisco, per conseguire tempestivi adempimenti istituzionali da parte degli uffici finanziari dello Stato;

catasto, per consentire eque valutazioni dei patrimoni immobiliari e il loro aggiornamento;

previdenza sociale pubblica e privata, per impedire l'evasione contributiva nonché per eliminare gradualmente le procedure arretrate e garantire la tempestività delle liquidazioni e delle decisioni amministrative;

informatizzazione nella pubblica amministrazione, al fine di consentire integrazioni tra le diverse amministrazioni ed evitare gli sprechi;

protezione civile, per raggiungere la maggiore efficienza dei mezzi e del personale.

*7-ter.* I predetti progetti dovranno contenere:

*a)* un piano di spesa con l'indicazione delle disponibilità finanziarie utilizzabili, indicando distintamente le somme in conto competenza e quelle in conto residui;

*b)* gli obiettivi che si intendono conseguire in termini di produttività con dettagliate analisi sul rapporto costi-risultati e costi-attività;

*c)* le caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse umane da applicare

alla gestione dei progetti, con l'indicazione, ove necessario, di un piano di formazione e aggiornamento professionali, di mobilità anche intercompartimentale e territoriale sulla base delle eventuali assunzioni in deroga al divieto di cui alla presente legge, ipotizzando attività lavorative per turni o a tempo parziale laddove fosse necessario, nonché le modifiche procedurali essenziali ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati;

*d)* i livelli di dirigenza amministrativa e tecnica cui viene affidata la responsabilità dell'attuazione dei progetti;

*e)* i criteri operativi per poter elaborare indici di valutazione idonei a rilevare l'efficienza degli apparati e dei servizi pubblici.

*7-quater.* Lo studio e la formulazione dei progetti possono essere interamente o parzialmente affidati, con decreto del Presidente del Consiglio, a enti o istituti di ricerca e di studio, che sono autorizzati ad assumere tutte le necessarie informazioni presso le amministrazioni interessate, le quali sono tenute a fornirle anche in deroga alle vigenti procedure.

*7-quinquies.* La predisposizione del progetto di cui al presente articolo dovrà comunque essere completata entro il termine di cinque mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

*7-sexies.* Sulla base del programma di cui sopra, e degli accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in ordine all'organizzazione del lavoro nell'ambito della disciplina di cui alla legge 29 marzo 1983, n. 93, il Governo proporrà in sede di bilancio di assestamento le necessarie variazioni.

*7-septies.* A partire dell'esercizio finanziario 1986, con appositi allegati allo stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei ministri, vengono analizzati in dettaglio i risultati conseguiti e quelli attesi di carattere amministrativo,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

economico e finanziario, dall'attuazioni dei predetti progetti, sentito l'osservatorio del pubblico impiego di cui alla legge 29 marzo 1983, n. 93.

*7-octies.* Per l'attuazione del programma operativo di cui ai commi precedenti, è autorizzata la spesa complessiva di lire 5 miliardi da iscrivere nello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

6. 52. (ex Tab. B. 55)

STRUMENDO, CALVANESE, LODA,  
MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VI-  
GNOLA.

*Sopprimere il comma 8.*

6. 17.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-  
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,  
TAMINO.

*Al comma 8, sostituire le parole:* del Poli-  
grafico dello Stato, *con le seguenti:*  
dell'Istituto Poligrafico dello Stato, del  
Consiglio nazionale delle ricerche e della  
Commissione nazionale per le società e la  
borsa.

6. 47.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 8, sostituire le parole:* alle  
gestioni commissariali governative, *con le  
seguenti:* alle aziende pubbliche in ge-  
stione commissariale governativa.

6. 48.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 8, secondo periodo, soppri-  
mere le parole da:* per i quali sia fino a:  
commissione esaminatrice.

6. 19.

RINALDI, FALCIER, GARAVAGLIA,  
MEMMI, RIGHI, ASTORI, RE-  
BULLA, RABINO, BECCHETTI, SA-  
VIO, ZAMBON, MELELEO,  
CORSI.

*Dopo il comma 8, aggiungere il se-  
guente:*

*8-bis.* Ai pubblici dipendenti ed ai di-  
pendenti degli enti di cui al comma 1, che  
nel triennio 1985-1988 abbiano superato il  
cinquantesimo anno di età, è concesso, a  
domanda, un abbuono di cinque anni da  
computarsi con l'anzianità di servizio  
utile per agevolare l'esodo volontario. I  
posti resisi vacanti a seguito dell'esodo  
devono essere messi a concorso per atti-  
vità lavorative *part-time* per giovani che  
non abbiano superato il venticinquesimo  
anno di età.

6. 20.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO,  
STAITI DI CUDDIA DELLE  
CHIUSE.

*Dopo il comma 8, aggiungere il se-  
guente:*

*8-bis.* In tutte le amministrazioni di cui  
al precedente comma 8 il lavoro straordi-  
nario a partire dal 1° gennaio 1986 non  
potrà superare le 100 ore annue indivi-  
duali non cumulabili. Non rientrano nel  
divieto di cui al precedente comma 8 le  
assunzioni di personale diventate neces-  
sarie a seguito della disposizione sul la-  
voro straordinario del presente comma.

6. 21.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 9, all'alinea, dopo le parole:*  
comma precedente, *aggiungere le se-  
guenti:* le assunzioni di personale diven-  
tate necessarie a seguito della riduzione  
di orario di lavoro contenuta nei contratti  
di lavoro per il triennio 1985-1987, ed  
inoltre:

6. 22.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Al comma 9, lettera a), dopo le parole:* n. 887 *aggiungere le seguenti:* e le assunzioni richieste per la copertura di nuovi posti in organico eventualmente attivati, sulla base di un programma presentato dal Ministro della pubblica istruzione, nel triennio 1986-1989, di nuove sezioni di scuola materna statale, di nuove classi a tempo prolungato nelle scuole elementari e medie, sperimentali, nella scuola dell'obbligo e nella scuola secondaria superiore, di istruzione degli adulti nella scuola dell'obbligo e nella secondaria superiore nonché per le attività di sostegno nelle materne e in ogni ordine di scuole per soggetti portatori di *handicap*; nel programma di attuazione vanno determinate le priorità e definiti i piani speciali di intervento per le regioni e le province dove maggiori risultano le carenze del servizio scolastico e più gravi i dati riguardanti, in particolare, i tassi di analfabetismo, di evasione, di abbandono, di frequenza irregolare e di ripetenza, nella fascia d'obbligo e nei primi due anni della scuola secondaria superiore.

6. 23.

BIANCHI BERETTA, MIGLIASSO,  
MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Al comma 9, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*a-bis)* le assunzioni disposte dagli enti locali del Mezzogiorno con i criteri ed in base alle procedure stabilite dalla legge 22 agosto 1985, n. 444;

6. 24.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE,  
GUARRA.

*Al comma 9, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* le assunzioni per esigenze stagionali e straordinarie nei limiti di quelle effettuate per gli stessi fini nel 1985, nonché quelle previste dall'articolo 15, terzo comma, lettera *b)*, del decreto-legge 28

febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131.

*Conseguentemente, sopprimere il comma 11.*

6. 55.

IL GOVERNO.

*Al comma 9, lettera c), sopprimere le parole:* per gli stessi fini.

6. 25.

RINALDI, RIGHI, ASTORI, REBULLA,  
MEMMI, BECCHETTI, SAVIO,  
ZAMBON, RABINO, MELELEO,  
CORSI, PATRIA.

*Al comma 9, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* sono autorizzate assunzioni di personale negli enti locali:

1) non superiori a tre mesi per eccezionali esigenze;

2) per garantire il ricambio del personale comunque cessato dal servizio.

6. 27.

MACCIOTTA, VIGNOLA.

*Al comma 9, sostituire la lettera f) con la seguente:*

*f)* le assunzioni presso gli enti locali, presso le istituzioni locali, le loro aziende e consorzi, nei posti che si siano resi vacanti nonché, nel limite del 20 per cento, con arrotondamento all'unità, nei nuovi posti disponibili di organico, istituiti con atto deliberativo approvato dalla Commissione centrale per la finanza locale, o, nell'ambito di competenza, dai comitati regionali di controllo. Il predetto limite è elevato al 30 per cento nel caso che i nuovi posti disponibili di organico rappresentino una quota superiore al 50 per cento dei posti occupati. Tutte le assunzioni negli enti di cui alla presente lettera debbono essere deliberate con conte-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

stuale copertura del relativo onere a mezzo di risorse di bilancio ordinarie e ricorrenti.

6. 53.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 9, sostituire la lettera f) con la seguente:*

f) le assunzioni presso le amministrazioni di cui al precedente comma 8 nei posti che si siano resi vacanti nel corso del 1985, nel limite del 20 per cento, con arrotondamento all'unità, dei relativi posti vacanti e disponibili di organico, e che per gli enti locali e presso le istituzioni locali e le loro aziende e consorzi siano istituiti con atto deliberativo approvato dalla commissione centrale per la finanza locale o, nell'ambito di competenza, dai comitati regionali di controllo.

6. 30.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA,  
GORLA, POLLICE, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 9, sostituire la lettera f) con la seguente:*

f) le assunzioni presso gli enti locali e presso le istituzioni locali e le loro aziende e consorzi nei posti che si siano resi vacanti nel corso del 1985 o che si renderanno tali nell'anno 1986, nonché quelle relative ai posti vacanti e disponibili in organico nel limite del 20 per cento con arrotondamento all'unità;

6. 31.

RINALDI, FALCIER, GARAVAGLIA,  
MEMMI, RIGHI, ASTORI, RE-  
BULLA, RABINO, BECCHETTI, SA-  
VIO, ZAMBON, MELELEO,  
CORSI.

*Al comma 9, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: tutte le assunzioni negli enti di cui alla presente lettera debbono*

essere deliberate con contestuale copertura del relativo onere a mezzo di risorse di bilancio ordinarie e ricorrenti.

6. 49.

LA COMMISSIONE.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

f) gli enti locali sono autorizzati alla copertura dei posti resisi vacanti sino al 31 dicembre 1985, in aggiunta al 20 per cento dei nuovi posti disponibili in organico, a condizione che nelle delibere di assunzione prevedano la contestuale indicazione della copertura dell'onere con risorse ordinarie e ricorrenti necessarie;

6. 32.

MACCIOTTA, VIGNOLA.

*Al comma 9, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: Di esso il 5 per cento è riservato a personale femminile, nel rispetto dello spirito della direttiva CEE dell'11 gennaio 1984.*

6. 33.

POLI BORTONE.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

9-bis. Entro il 30 giugno 1986, sulla base delle verifiche sulla situazione degli organici che ogni ufficio periferico della pubblica amministrazione è tenuto a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri autorizzerà l'emanazione dei relativi bandi di concorso al fine della copertura di tutti i posti vacanti compresi quelli degli enti locali.

6. 34.

POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA,  
GORLA, RONCHI, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 9, aggiungere alla lettera g) le seguenti parole: e, in relazione alle finalità*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

della legge 29 novembre 1984, numero 798, presso il Comune di Venezia.

6. 54.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 11, sostituire le parole: entro il 31 marzo 1986 con le seguenti: entro il 30 aprile 1986.*

6. 50.

LA COMMISSIONE.

*Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

11-bis. I posti disponibili di cui alla lettera f) del precedente comma 9 sono attribuiti in via prioritaria agli idonei negli esami di cui all'articolo 26-ter del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 669, convertito in legge, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33.

6. 36.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RUSSO FRANCO, RONCHI, TAMINO.

*Al comma 12 sostituire le parole: le gestioni commissariali governative, con le seguenti: le aziende pubbliche in gestione commissariale governativa.*

6. 57.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 12, al n. 3, premettere le parole: della previsione.*

6. 35.

RINALDI, RABINO, RIGHI, ASTORI, REBULLA, MEMMI, BECCHETTI, SAVIO, ZAMBON, MELELEO, CORSI, PATRIA.

*Dopo il comma 16, aggiungere, il seguente:*

16-bis. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 22 agosto 1985, n. 444, sono ag-

giunte, in fine, le seguenti parole: «e per una quota pari al 50 per cento dei posti suddetti, con arrotondamento alla unità, persone che siano iscritte nelle liste ordinarie di disoccupazione».

6. 38.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Dopo il comma 17 aggiungere il seguente:*

17-bis. Gli enti locali sono esclusi dalle procedure previste per i piani di assunzione in deroga.

6. 40.

MACCIOTTA, VIGNOLA.

*Sostituire il comma 18 con i seguenti:*

18. Per l'anno 1986 è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale alle Forze armate e ai corpi di polizia.

18-bis. I richiami del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco potranno avvenire solo ed esclusivamente per un loro utilizzo a fronte di calamità naturali e nell'ambito della protezione civile. Per attivare tali richiami si procederà con provvedimenti adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro dell'interno, di concerto con il ministro per la protezione civile.

6. 39.

CALAMIDA, RONCHI, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Al comma 20, sostituire le parole: 50 per cento con le seguenti: 20 per cento.*

6. 43.

MINERVINI, BASSANINI.

*Al comma 20, sostituire le parole: non*

oltre i tre anni precedenti *con le seguenti*: nell'anno precedente.

6. 44.

MINERVINI, BASSANINI.

*Sopprimere il comma 22.*

6. 45.

BIANCHI BERETTA, FAGNI, MINOZZI,  
CASTAGNOLA, VIGNOLA, MAC-  
CIOTTA.

*Sostituire il comma 22 con il seguente:*

22. Il personale docente che dopo una aspettativa di almeno due mesi, debba riprendere servizio di insegnamento nel periodo successivo al 30 aprile, viene utilizzato nella scuola in supplenza o in attività parascolastica o nei corsi di recupero o di sostegno.

6. 18.

BIANCHI BERETTA, FAGNI, MINOZZI,  
CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VI-  
GNOLA.

*Al comma 22, sostituire al quinto rigo, la parola trenta, con: quarantacinque, e sopprimere le parole da limitatamente a: sanitario.*

6. 58.

LA COMMISSIONE.

*Dopo il comma 23, aggiungere il seguente:*

23-bis. Restano valide le norme relative al sostegno degli alunni portatori di *handicaps* nella scuola dell'obbligo di cui al tredicesimo comma dell'articolo 7 della legge 12 dicembre 1984, n. 887.

6. 46.

GUERZONI, BASSANINI.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

ARTICOLO 6-bis.

1. Il ministro della pubblica istruzione è autorizzato a indire, per l'anno 1986, concorsi per il conferimento di posti nelle qualifiche funzionali del personale non docente delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria, nonché degli Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, anche in deroga all'articolo 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249.

2. Il numero dei posti da mettere a concorso è determinato con riferimento alle vacanze che si sono verificate nei singoli Enti di cui al primo comma, fino al 31 dicembre 1985, a seguito di cessazioni dal servizio comunque determinate.

3. Per le individuazione dei posti da mettere a concorso alle varie qualifiche funzionali — e, nell'ambito di ciascuna di esse, ai vari profili professionali — si terrà conto della qualifica funzionale e del profilo professionale nei quali il personale comunque cessato risulta inquadrato sulla base dei relativi provvedimenti fino alla data del 31 dicembre 1985. A tal fine possono essere utilizzate anche le graduatorie degli idonei di concorsi espletati nel triennio precedente.

6. 01.

IL GOVERNO.

Passiamo alla discussione sull'articolo 6 e sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Strumendo. Ne ha facoltà.

LUCIO STRUMENDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustrerò brevemente la posizione del gruppo comunista in ordine all'articolo 6, che detta disposizioni in materia di personale.

A questo articolo noi abbiamo presentato alcuni emendamenti che saranno illustrati successivamente. Io intendo rendere subito chiaro quale sia la chiave in-

terpretativa della nostra posizione su questo argomento; essa consiste nella nostra ferma convinzione e determinazione di respingere il meccanico riproporsi, ogni anno, senza ripensamenti, di una politica per il pubblico impiego e per la pubblica amministrazione fondata unicamente sul sistema alternato del blocco-deroga al blocco degli organici, lasciando, invece, del tutto inattivate quelle azioni ed iniziative che possono esercitare una reale funzione di freno sugli incrementi e sulle tendenze della spesa pubblica di parte corrente e che, inoltre, possono produrre un miglioramento nella qualità delle prestazioni e dei servizi per i cittadini e le aziende.

La nostra posizione consiste, altresì, nell'altrettanto convinta volontà di sostenere con forza linee di comportamento e normative volte ad assegnare anche alla macchina pubblica parametri e condizioni di efficienza, di produttività e di modernità.

È ormai dominante, da alcuni anni, una specie di rassegnata assuefazione di fronte al degrado delle pubbliche amministrazioni. Assuefazione ispirata non tanto dalla insufficiente comprensione dell'importanza che esse trovano nella coscienza dei cittadini o dalla scarsa incidenza che tali disfunzioni hanno nella determinazione del debito pubblico, quando piuttosto dal riscontro dell'apatia e dell'inerzia del Governo nel provvedere, per primo ed innanzitutto, a mettere a posto le cose di casa propria.

Certo, nel corso di questi anni non sono mancati studi ed elaborazioni, a partire dal rapporto Giannini, per finire alle più recenti e raffinate elaborazioni, curate da esimi docenti per incarico della Presidenza del Consiglio. Ma tali studi ed elaborazioni rischiano di accumularsi ed inseguirsi a vuoto, perché ad essi non si dà alcun seguito in termini di norme e di provvedimenti conseguenti.

Ebbene, su quali altri terreni si può misurare di più e meglio la volontà riformatrice del Governo, se non su quello del corso nuovo e delle riforme incisive degli apparati che si riferiscono in modo diretto alla responsabilità dell'esecutivo?

Ebbene, con questa legge finanziaria non si riscontra nulla di nuovo, non si compie alcun passo avanti: l'unico segno di novità sembra essere rappresentato per un verso dagli emendamenti che abbiamo presentato, per l'altro dal parziale accoglimento che le proposte, avanzate dalle organizzazioni sindacali in materia di promozione della produttività, hanno avuto in questi giorni presso il ministro della funzione pubblica.

Per parte nostra abbiamo questa volta scelto di non produrre facili polemiche e critiche, che pur sono opportune. Abbiamo invece inteso proporre concretamente idee e norme che innanzitutto puntino sui temi dell'efficienza dei singoli apparati amministrativi con progetti pilota legati ad obiettivi determinati (come il fisco, la previdenza, il catasto, l'informatizzazione) con lo scopo di introdurre dall'interno un fattore trainante per un processo riformatore che rinnovi le strutture organizzative pubbliche. In secondo luogo, abbiamo deciso di produrre norme che prevedono l'immediata costituzione di un fondo per favorire l'innovazione e l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione attraverso l'utilizzo più razionale dei trasferimenti, finora dispersivi ed inconcludenti, per i trattamenti accessori del personale, e perciò senza concorrere ad un aumento di spesa priva di copertura. Abbiamo inteso con ciò non solo dare seguito ad espliciti pronunciamenti, che in questo senso si sono manifestati nel corso del dibattito sulla legge finanziaria (presso la Commissione affari costituzionali, è bene ricordarlo, a maggioranza è stato approvato il parere espresso dall'opposizione di sinistra), ma anche tradurre indirizzi e proposte che abbiamo sostenuto in occasione della discussione sul disegno di legge concernente la dirigenza pubblica. Abbiamo inoltre voluto dar seguito ed impulso ad indirizzi e scelte che il sindacato confederale, non certo il Governo, ha coraggiosamente avanzato e sostenuto nel corso del recente accordo intercompartimentale per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

Sono noti i dati preoccupanti ed allarmanti sulle disfunzioni della pubblica amministrazione. Attraverso essa passano circa il 50 per cento delle risorse del paese, eppure nel biennio 1978-1980, a fronte di un incremento della produttività nell'industria del 6,6 per cento, nella pubblica amministrazione tale produttività non ha superato la soglia del 3 per cento. E pensare che secondo recenti studi l'aumento del solo 1 per cento in termini di produttività nella pubblica amministrazione porterebbe ad un risparmio di 3.600 milioni. Nulla comunque è stato fatto di organico, di serio, di credibile in questi anni, nel nulla sono state lasciate cadere non solo le nostre sollecitazioni, ma quelle di illustri studiosi ed infine lo stesso ordine del giorno che il Senato approvò nel luglio del 1980.

Con la presente legge finanziaria non si vuole di fatto riconoscere che l'eccesso di spesa è anche il risultato di una disfunzione, di una irrazionale distribuzione di competenze, di procedure ripetitive ed inutili. Si ripetono le tradizionali misure di blocco degli organici, per altro con deroghe che in passato sono state tanto larghe e generose per i ministeri e gli apparati centrali, quanto lesinate e restrittive per gli enti locali e per gli istituti di ricerca come il CNR. Si pongono limiti stretti alla contrattazione, ponendo l'incremento rigido del 6 per cento, salvo poi legiferare in modo disordinato e sprecone verso altre categorie. Basterebbe fare cenno alla recente vicenda legata all'interpretazione della legge n. 312 del 1980, che ha dato luogo all'emanazione di un decreto-legge da parte del Governo; alle inadempienze del Governo in materia di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 748, che riguarda la dirigenza; allo stanziamento nella legge finanziaria di 235 miliardi per i dirigenti statali, per i quali, è bene ricordarlo, per un verso non si fa valere il tetto del 6 per cento, per altro verso c'è chi calcola che i benefici economici loro destinati e derivanti dalle nuove norme, sulle quali il Governo sta riflettendo, slitterebbero verso i 500 miliardi l'anno. Non vor-

remmo che il tutto si traducesse in generosi benefici per alcune migliaia di dipendenti, senza che a ciò corrisponda nella legge di riordino della dirigenza una rivalutazione delle funzioni dirigenziali.

Non vorremmo che si procedesse di fatto verso un silenzioso ed inesorabile sfondamento della legge-quadro sul pubblico impiego, come alcune avvisaglie di questi giorni per il contratto del personale medico fanno temere e presagire. Ecco perché abbiamo proposto la costituzione di un fondo per la produttività nella pubblica amministrazione; ecco perché proponiamo progetti finalizzati in alcuni settori determinanti per risultati di produttività, superando le inutili e costose impostazioni degli straordinari forfettizzati, delle incentivazioni di presenza indiscriminate. Ecco perché nella legge sulla dirigenza abbiamo proposto che l'ordinamento per qualifiche sia semplice e ridotto, che si individuino le funzioni e si costruisca il meccanismo retributivo tenendo conto della produttività, del grado di responsabilizzazione dei dirigenti, della flessibilità delle funzioni.

Certo, non ci sfugge la connessione stretta ed organica che esiste tra altri ambiti di riforma e i problemi e le soluzioni regolative del pubblico impiego e della pubblica amministrazione. Ci è particolarmente presente l'importanza di procedere rapidamente all'approvazione della legge sulla Presidenza del Consiglio e sul Governo, su cui sta lavorando intensamente la I Commissione, anche per delimitare l'ambito delle responsabilità tecnico-amministrative e di gestione degli apparati pubblici.

Ci è presente l'esigenza di arrivare all'approvazione delle nuove norme sulla giustizia amministrativa, sul riordino della dirigenza statale, sul nuovo processo amministrativo; tutte questioni vitali ai fini di un migliore e più efficace funzionamento dell'apparato statale. Ma, per poter inserire nell'ordinamento del nostro paese, già fin d'ora, in occasione di questa legge di bilancio, norme e regole di comportamento nuove ed ispirate a modernità e trasparenza, è senza dubbio

utile, nell'interesse del paese e delle istituzioni democratiche, operare già in questa legge finanziaria.

È per questo che abbiamo presentato emendamenti alla tabella B2 e, alla tabella B55. Su tali proposte speriamo di poter apprezzare alla prova dei fatti il comportamento dei deputati della maggioranza, il comportamento dei deputati di questa Camera (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

**MATTEO PIREDDA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento relativo alle disposizioni in materia di personale è certamente, nella condizione in cui l'Italia si trova, un tema di straordinaria importanza, anche se a leggere la normativa che viene proposta con l'articolo 6 non sembra di intravedere che sia stata colta la particolare contingenza che il nostro paese sta attraversando.

Si sostiene da molte parti (in tutti gli studi commissionati dai sindacati italiani, dalla confederazione europea dei sindacati al CENSIS, all'ISFOL, all'ENEA, eccetera) che l'evoluzione dell'economia italiana non prevede incrementi occupazionali sino, almeno, all'anno 2000.

La pubblica amministrazione, come tutti sappiamo, gioca un ruolo importante nel settore del lavoro e dell'occupazione in generale. È stato detto da tutti che la politica del pubblico impiego ha un andamento ondulatorio, di volta in volta impostato sul blocco delle assunzioni o sulla concessione di deroghe: blocco delle assunzioni che spesso, in determinati ambienti e per determinati aspetti, è irrazionale, concessione di deroghe che talvolta è anch'essa irrazionale.

Non esiste, infatti, un criterio guida nella concessione delle deroghe, così come non esiste un criterio serio ed approfondito per il blocco delle assunzioni. Il Ministero dell'interno ha pubblicato, nei giorni scorsi, un'analisi sull'occupazione negli enti locali italiani, in cui si può notare che esistono le situazioni più di-

sparate, con un rapporto, fra occupati e popolazione, che varia da regione a regione e, in generale, varia da nord a sud. La media nazionale è di un occupato negli enti locali ogni 112 abitanti, ma noi scopriamo che la Liguria ha un impiegato ogni 82 abitanti, la Toscana uno ogni 84, l'Umbria uno ogni 90, il Molise uno ogni 92, e così via, per arrivare a regioni come la Sardegna, che ha un impiegato negli enti locali ogni 129 abitanti, la Puglia, che ne ha uno ogni 130 abitanti, il Veneto, che ne ha uno ogni 149 e infine la Sicilia (abbiamo letto tutti, periodicamente, dell'inflazione di occupazione negli enti locali siciliani) per la quale la statistica dimostra che si tratta della regione in cui il carico di personale negli enti locali è di gran lunga il minore d'Italia.

Ho citato questi dati per dire che sarebbe necessario, in materia di pubblico impiego, pervenire all'elaborazione di criteri di riferimento rigidi, non essendo possibile, periodicamente, parlare a sproposito dei tanti impiegati del comune di Palermo o degli enti locali della Sardegna. La verità, come abbiamo visto, è esattamente l'opposto.

Sarebbe dunque necessaria non solo l'elaborazione di criteri di giustizia distributiva fra tutte le strutture del pubblico impiego indicate all'articolo 6 del disegno di legge finanziaria, ma ritengo anche che la pubblica amministrazione debba giocare un ruolo più incisivo e più penetrante nell'azione contro la disoccupazione, anche in funzione di ammortizzatore delle conseguenze negative che l'evoluzione del processo economico comporta.

Esiste, in Italia, un tasso di occupazione della popolazione diverso da regione a regione, e così come abbiamo visto che gli enti locali del centro-nord registrano un rapporto assai basso fra occupati ed abitanti, vediamo che anche il tasso di attività della popolazione è più alto nel centro-nord; quest'area, cioè, è più favorita non solo per l'occupazione nel pubblico impiego, ma anche in tutti gli altri settori, perché il 43 per cento è il tasso di attività nel nord, il 40 per cento, o poco più, nel

centro ed il 37-38 per cento è il tasso di attività della popolazione nel Mezzogiorno. Se poi consideriamo il riferimento con gli iscritti alle liste di disoccupazione scopriamo che il tasso al nord è del 5 per cento, al centro è del 9 per cento, nel Mezzogiorno è del 16 per cento, con punte come quelle della Sardegna del 22 per cento.

Tali discrasie dovrebbero essere corrette. Voglio dire anche che il pubblico impiego dovrebbe giocare un ruolo più importante, più decisivo nel sollievo dalla disoccupazione.

Abbiamo letto le dichiarazioni del ministro del tesoro (mi dispiace che non sia presente in questo momento) che, intervenendo al convegno di un centro studi, ipotizzava anche per il pubblico impiego il ricorso alla cassa integrazione. Se ricorrere alla cassa integrazione equivalesse a togliere dal peso totale del costo del pubblico impiego 100 mila, 200 mila occupati in più, probabilmente sarebbe, in termini finanziari, un'operazione praticabile. Ma in realtà si toglie dai bilanci dei ministeri il peso delle eventuali eccedenze di pubblico impiego per dirottarlo sull'INPS. E sappiamo benissimo quanto l'applicazione della cassa integrazione abbia distrutto le finanze dell'INPS.

Voglio riferirmi, in particolare, alla situazione della disoccupazione giovanile nel nostro paese. Il CESPES ha elaborato uno studio secondo cui l'Italia (lo sapevamo già) è il primo paese europeo in termini di percentuale di disoccupazione giovanile. In Italia, infatti, il 30 per cento dei giovani sotto i 25 anni non ha lavoro, mentre in Gran Bretagna tale percentuale è del 20 per cento, in Francia è del 19 per cento, in Germania è del 9 per cento e in Svezia è appena del 6 per cento.

Ho fatto questa premessa, e mi avvio alla conclusione, signor Presidente, per auspicare che la pubblica amministrazione utilizzi (in questo senso sarebbe importante una circolare del ministro dell'interno e dei vari ministri) il *part-time*. Utilizzando il tempo parziale, infatti, potremmo ovviare ad una serie di

gravi sofferenze ed anche alla mancanza di speranze che angustia i giovani e spesso li pone in una situazione di irrazionalità.

Il *part-time* non è un meccanismo assistenziale. Il *part-time* è largamente usato in tutti i paesi evoluti. Mentre in Italia abbiamo appena 900 mila lavoratori utilizzati *part-time*, in Francia ce ne sono 2 milioni, in Germania 3 milioni e 200 mila, in Giappone 4 milioni 300 mila, negli Stati Uniti d'America 12 milioni 417 mila. In Italia la percentuale dei lavoratori *part-time* è appena il 4,6 per cento.

Mentre negli altri paesi l'utilizzo del *part-time*, anche come ammortizzatore sociale, ha avuto un'evoluzione ascendente, arrivando fino al 12 per cento in Belgio, in Italia si è verificato il contrario e siamo scesi dal 6,4 per cento nel 1973 al 4,6 per cento nel 1983.

Ritengo che la pubblica amministrazione potrebbe fare molto in termini di *part-time* per tutte quelle categorie per le quali è possibile ipotizzare lo spezzettamento dell'impegno di lavoro. Oserei dire anche che la stessa ipotesi del blocco delle assunzioni avrebbe un significato sociale rilevante se le assunzioni bloccate, che tuttavia sono necessarie, fossero trasformate in assunzioni temporanee. In altre parole se, anziché avere un nuovo assunto per i dodici mesi, avessimo tre assunti per quattro mesi a rotazione, renderemmo giustizia a tanti disperati, per i quali non esiste nemmeno la possibilità della speranza.

Un altro aspetto del problema è quello degli straordinari nella pubblica amministrazione. Secondo uno studio della CISL, se gli straordinari di 40 mila metalmeccanici della provincia di Brescia fossero sostituiti con lavoro temporaneo, si avrebbero mille posti in più. Se si sostituissero gli straordinari di tutto l'apparato pubblico con lavoro *part-time* o con lavoro temporaneo, si avrebbero almeno 400 mila disperati in meno, cioè 400 mila persone che non si riconoscono nel modo in cui si comportano nei loro confronti gli occupati, o i sindacati, o gli industriali, o i monetaristi.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Ho detto queste cose perché vorrei che anche in questa direzione fosse dato un segnale di speranza ai giovani, a coloro che hanno problemi esistenziali, a chi ha il problema di dare il pane ai propri figli o di sopravvivere in una società in cui il consumismo spinge verso maggiori richieste, anche di sicurezza (*Applausi al centro*).

**PRESIDENTE.** Avverto che l'emendamento Bianchi Beretta 6.18, è trasferito all'articolo 9.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 6?

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** La Commissione è contraria agli emendamenti Calamida 6.1, Parlato 6.2 e 6.3, Calamida 6.4 e 6.5, Bassanini 6.6 e 6.7, Strumendo 6.8, Calamida 6.9, 6.10, 6.12 e 6.13, Calvanese 6.51, Calamida 6.14 e 6.15, Guarra 6.16, Strumendo 6.52, Calamida 6.17, Rinaldi 6.19, Mennitti 6.20, Calamida 6.21 e 6.22, Bianchi Beretta 6.23, Parlato 6.24, Rinaldi 6.25, Macciotta 6.27, Calamida 6.30, Rinaldi 6.31, Macciotta 6.32, Poli Bortone 6.33, Pollice 6.34, Calamida 6.36, Rinaldi 6.35, Calamida 6.38, Macciotta 6.40, Calamida 6.39, Minervini 6.43 e 6.44, Bianchi Beretta 6.45, Guerzoni 6.46. L'emendamento Bianchi Beretta 6.18 è stato trasferito all'articolo 9, come da lei annunciato, signor Presidente. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.55 e 6.56 e sull'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo e raccomanda inoltre alla Camera l'approvazione degli emendamenti 6.47, 6.48, 6.49, 6.53, 6.54, 6.50, 6.57 e 6.58 della Commissione.

Mi consenta poi, signor Presidente, di segnalare un errore materiale, contenuto nel comma 13 dell'articolo 6, quale risulta dallo stampato n. 3335-A, là dove si fa riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 3 gennaio 1985. Tale data non è esatta, e va quindi sostituita con la seguente: 19 dicembre 1984.

**PRESIDENTE.** Ne prendiamo atto, onorevole Sacconi.

Qual è il parere del Governo sugli emendamenti?

**PIER LUIGI ROMITA, Ministro del bilancio e della programmazione economica.** Concordo con il relatore, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Calamida 6.1 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	502
Maggioranza .....	252
Voti favorevoli .....	55
Voti contrari .....	447

(La Camera respinge).

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione sull'emendamento Parlato 6.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Per la verità, in questo disegno di legge finanziaria c'è tutto ed il contrario di tutto: vi sono addirittura norme penali, inserite in un contesto che davvero porrà il cittadino e l'operatore della giustizia in serie difficoltà, alla ricerca di quelle che possono configurarsi come responsabilità gravissime, tanto da essere penalmente sanzionate.

Abbiamo sentito, anche negli interventi di questa mattina, citare dati statistici e ci è venuto in mente che quel grande del pensiero che fu tra i fondatori della scienza statistica ebbe a dire che le bugie sono di tre tipi: le grandi bugie, le piccole bugie e le statistiche. Era una grande verità, quella, perché non ha alcun senso rilevare che in Sicilia il rapporto tra dipendenti pubblici addetti agli enti locali e popolazione è di 1 a 150, mentre in Liguria è di 1 a 82 e concludere che tale situazione favorisce questa seconda regione. Nessuno pensa evidentemente al tipo di popolazione, di attività e di struttura del territorio di una regione come la Liguria, che dispone di una fetta di terra profondamente legata alle attività turistiche.

Ecco perché, signor Presidente, noi riteniamo con i nostri emendamenti di dover riportare un certo ordine, quanto meno sul piano della tecnica legislativa.

Siccome siamo ancora legati ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, secondo cui la legge dispone per il futuro e la norma giuridica deve essere generale ed astratta per essere autenticamente tale, considerato che si tratta di limitare le spese degli enti locali, anche quelle fatte per tanti anni dalle giunte di sinistra (che non hanno adeguato, ad esempio, gli immobili in termini di eliminazione delle barriere architettoniche; la responsabilità è da quella parte), chiediamo che le norme che limitano le spese tengano però conto automaticamente della svalutazione monetaria.

È vero che in parte la svalutazione può essere addebitata agli enti locali, ma la svalutazione dipende direttamente dall'attività del Governo, e quest'ultimo, quindi, deve rispondere agli enti locali per garantire l'aumento delle spese dipendente dalla svalutazione monetaria.

Il significato del nostro emendamento, dunque, è estremamente chiaro e semplice. Vogliamo, cioè, che si affermi una volta per tutte che, stabilita per gli enti locali una determinata spesa, questa è automaticamente rivalutata secondo l'indice di svalutazione reale verificatosi nell'anno precedente (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Avevamo chiesto lo scrutinio segreto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** D'accordo, onorevole Baghino. Siamo ancora in tempo. Passiamo pertanto alla votazione segreta.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	527
Votanti .....	521
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	78
Voti contrari .....	443

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Parlato 6.3.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Anche su questo emendamento, signor Presidente, chiediamo la votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Pazzaglia. Passiamo pertanto alla votazione segreta su questo emendamento e sui due successivi, per i quali è stato già richiesto lo scrutinio segreto e non vi sono richieste di dichiarazione di voto.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**Votazioni segrete.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	522
Votanti .....	521
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	459

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	519
Votanti .....	489
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	245
Voti favorevoli .....	45
Voti contrari .....	444

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	520
Votanti .....	501

Astenuti .....	19
Maggioranza .....	251
Voti favorevoli .....	50
Voti contrari .....	451

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloi Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Amalfitano Domenico  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo

Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicoira Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria  
  
Occhetto Achille  
Olivi Mauro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco

Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo

Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Calamida Franco  
Gorla Massimo  
Pollice Guido  
Ronchi Edoardo  
Russo Francesco  
Tamino Gianni

*Si è astenuto sull'emendamento Parlato  
6.3:*

Crucianelli Famiano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.4:*

Agostinacchio Paolo  
 Baghino Francesco  
 Berselli Filippo  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Del Donno Olindo  
 Fini Gianfranco  
 Florino Michele  
 Forner Giovanni  
 Franchi Franco  
 Macaluso Antonino  
 Maceratini Giulio  
 Manna Angelo  
 Martinat Ugo  
 Miceli Vito  
 Muscardini Palli Cristiana  
 Parigi Gastone  
 Parlato Antonio  
 Pazzaglia Alfredo  
 Pellegatta Giovanni  
 Poli Bortone Adriana  
 Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Servello Francesco  
 Sospiri Nino  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse  
 Tassi Carlo  
 Tatarella Giuseppe  
 Trantino Vincenzo  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.5:*

Agostinacchio Paolo  
 Baghino Francesco  
 Berselli Filippo  
 Caradonna Giulio  
 Fini Gianfranco  
 Forner Giovanni  
 Franchi Franco  
 Maceratini Giulio  
 Manna Angelo  
 Martinat Ugo  
 Miceli Vito  
 Parlato Antonio  
 Pazzaglia Alfredo  
 Rallo Girolamo

Sospiri Nino  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse  
 Tassi Carlo  
 Tatarella Giuseppe  
 Trantino Vincenzo

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
 Amato Giuliano  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola  
 Leccisi Pino  
 Olcese Vittorio  
 Orsini Bruno  
 Santarelli Giulio  
 Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 6.6, sul quale è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

**ELIO GIOVANNINI.** Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione del ministro Gorla sulla questione al nostro esame. Siamo di fronte alla individuazione, attraverso questo articolo, dell'aspetto più rilevante della manovra governativa di controllo della politica dei redditi. Le stesse ragioni che mi hanno indotto a non votare gli emendamenti precedenti, relativi ad una sorta di indicizzazione del monte-salari dei pubblici dipendenti, dovrebbe farci valutare tutti insieme la rilevanza del problema che stiamo affrontando.

I 350 miliardi (previsti dal disegno di legge finanziaria su questo punto) si riferiscono all'1 per cento del monte-salari di 1 milione e 800 mila dipendenti pubblici; l'idea degli estensori della norma è che la differenza tra l'1 per cento previsto e il 6 per cento stabilito dal disegno di legge finanziaria come tetto agli incrementi re-

tributivi, dovrebbe essere recuperato nella misura del 4 per cento attraverso risparmi da realizzare sulla differenza tra il vecchio e il nuovo meccanismo della scala mobile, e nella misura dell'1 per cento attraverso risparmi da realizzare con il controllo dei meccanismi di anzianità e di carriera dei dipendenti pubblici.

Si dà il caso che le cose non stiano così, perché l'andamento della inflazione non consente di risparmiare il 4 per cento nei differenziali tra vecchia e nuova scala mobile, e perché l'andamento reale del rapporto tra ingressi e uscite nella pubblica amministrazione, mentre mantiene per i singoli i differenziali che derivano dalla anzianità, per l'insieme del montesalari dei lavoratori di cui stiamo parlando non comporta risparmi.

A questo punto il Governo ha di fronte a sé un problema piuttosto importante. O noi individuiamo gli strumenti per consentire al Governo di realizzare concretamente una politica dei redditi nel settore pubblico, e per farlo dobbiamo modificare lo stanziamento in atto di 350 miliardi almeno raddoppiandolo e passando, quindi, al 2 per cento (è il senso dell'emendamento che sto illustrando), oppure, in realtà, indipendentemente da altri valori che non voglio qui evocare (relativi ai 235 miliardi per la dirigenza, alla tremenda difficoltà in cui il Governo è impegnato nei confronti dei medici, cioè, quindi, relativi al governo complessivo del costo della spesa pubblica), essi rischiano di essere totalmente distrutti e vanificati dalla applicazione formale di una norma come questa.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

ELIO GIOVANNINI. Per questa ragione la sinistra indipendente ha proposto un emendamento compensativo che sposta la percentuale dall'1 al 2 per cento (misura limitata ma realistica per realizzare l'obiettivo del 6 per cento) in riduzione degli stanziamenti eccessivamente ampi

individuati per la dirigenza e consente (questo è un punto che al ministro Gaspari in qualche misura dovrebbe interessare) di sottoporre, da parte dell'amministrazione pubblica, a governo collettivo una dinamica che, affidata alle singole amministrazioni ministeriali, rischia di essere ancora una volta una dinamica impazzita e pericolosa per i suoi effetti.

Questa è la ragione per la quale richiamo in primo luogo il ministro Goria e i colleghi a valutare con molta attenzione la questione che stiamo affrontando e l'esigenza di garantirci tutti, in una fase particolarmente esposta, una possibilità realistica di governo delle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, desidero ricordare che il Governo, o meglio la delegazione di Governo, ha stipulato con le organizzazioni sindacali il cosiddetto accordo interconfederale, il quale nella sua premessa fondamentale fissa alcune linee orientative per gli incrementi salariali, e nelle parti successive fissa modifiche al regime di scala mobile. Inoltre lo stanziamento corrisponde esattamente al risparmio sulla scala mobile, sì da consentire il rispetto delle linee orientative generali sugli incrementi salariali.

Le affermazioni dell'onorevole Giovannini, apprezzabili e rispettabili, riguardano altro tipo di politica salariale, e cioè una riserva economica intesa ad ottenere altri risultati, che oggettivamente sono cosa diversa dall'accordo che è stato stipulato.

I calcoli sono stati verificati e il Governo, con un proprio emendamento già accettato dalla Commissione, ha anche dato concretezza ad una parte rilevante dell'impegno, relativa agli esercizi 1987 e seguenti. Credo di non dover aggiungere altro, se non ribadire il parere contrario del Governo sull'emendamento Bassanini 6.6.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 6.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	543
Votanti .....	345
Astenuti .....	198
Maggioranza .....	173
Voti favorevoli .....	49
Voti contrari .....	296

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 6.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento, e voglio brevemente spiegarne il motivo.

Il primo comma dell'articolo 6 che stiamo esaminando prevede che gli incrementi medi delle retribuzioni dei pubblici dipendenti non possono superare il 6 per cento della spesa iscritta in bilancio per l'anno precedente. Si tratta di una base di calcolo su cui si sono fondati gli accordi intercompartimentali, e su cui dovranno fondarsi anche i successivi accordi di comparto per il pubblico impiego. Ma basta una verifica, da qualsiasi punto di vista la si affronti, per scoprire che i 350

miliardi non sono coerenti con la previsione di spesa iscritta nel bilancio per il 1985, e con l'aumento del 6 per cento che il disegno di legge finanziaria per il 1986 prevede.

Il calcolo è stato fatto partendo da due diversi punti di vista. In primo luogo è stato fatto partendo dal dato comunicato dal ministro Gaspari circa la retribuzione media di ogni singolo pubblico dipendente. Si è effettuata una semplice moltiplicazione per capire quale fosse il 6 per cento di questa retribuzione media, e questo dato individuale è stato moltiplicato per i circa 3 milioni 800 mila pubblici dipendenti; successivamente, è stata calcolata la quota di spettanza del bilancio dello Stato e si è arrivati, per il totale, ad una cifra di circa 1.000 miliardi; detraendone gli automatismi, si è infine arrivati ad una cifra per lo Stato di circa 700 miliardi.

Lo stesso calcolo è stato fatto partendo da un altro, diverso indice di rilevazione: la stima ISCO sui costi medi della pubblica amministrazione nel 1985, pari a 95 mila miliardi. Su questa cifra è stata calcolata la quota del 6 per cento, sono stati detratti gli effetti di trascinamento della scala mobile 1985 sul 1986, sono stati calcolati i nuovi effetti della scala mobile sulla base del *trend* di inflazione previsto dal Governo, e sono stati calcolati automatismi per scatti di anzianità e ricostruzioni di carriera. Anche in questo caso, risulta una cifra di 1.200 miliardi. La quota di spettanza dello Stato e delle aziende statali che inquadrano circa 2 milioni dei 3 milioni 800 mila dipendenti pubblici è, per l'appunto, di 700 miliardi.

Da questo punto di vista, l'emendamento presentato dai colleghi Bassanini e Ferrara è assolutamente corretto; si limita a indicare correttamente l'ammontare della spesa che lo stesso Governo nel primo comma prevede di dover sostenere.

Vorrei infine aggiungere che anche la copertura è assolutamente corretta. Non c'è persona che si sia occupata, in quest'aula, dei problemi delle cifre

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

iscritte a bilancio per le entrate tributarie la quale non concordi sul fatto che la somma iscritta a bilancio per quanto riguarda l'IRPEF per il 1986 è, per usare un eufemismo, di pura fantasia, essendo sottostimata per almeno 3.800 miliardi. Con questo emendamento si propone di usarne 350 per rispondere ad un obiettivo che il Governo si è dato.

Credo che non si possano confondere le due questioni: quella dell'aumento della produttività, cui corrispondono due successivi emendamenti, uno presentato dal Governo ed uno dal nostro gruppo, e quella del rispetto reale dei criteri stabiliti dal primo comma.

Queste sono le ragioni per cui il nostro gruppo è favorevole all'emendamento Bassanini 6.7 ed invita la Camera ad approvarlo.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 6.7, che avverrà a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	531
Maggioranza .....	266
Voti favorevoli .....	249
Voti contrari .....	282

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Strumendo 6.8.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Vorrei ricordare che anche in questo caso si tratta della pura traduzione nella norma di legge di uno dei contenuti dell'accordo intercompartimentale. Tale accordo, come i colleghi sanno, compie due operazioni: con la prima semestralizza la scala mobile per i pubblici dipendenti, e con la seconda modifica il meccanismo di calcolo, riducendo in realtà la prevedibile ricaduta sul bilancio degli effetti della scala mobile per i pubblici dipendenti nel 1986.

Applicando all'inflazione 1986 gli stessi parametri che il Governo ritiene di dover applicare all'economia generale, e che aveva applicato per appostare in bilancio i prevedibili costi della scala mobile, risultano minori costi di almeno 200 miliardi. Ecco perché con questo emendamento abbiamo tentato di ridurre di 200 miliardi la voce di bilancio stanziata per coprire gli oneri della scala mobile nel 1986, il capitolo 6858 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, e trasferire, in base all'accordo intercompartimentale, la stessa cifra al contratto, al fine di meglio graduare gli aumenti contrattuali.

Questo era, d'altra parte, l'obiettivo esplicito che il Governo si era posto nella trattativa: quello di recuperare margini per una diversa manovrabilità in sede di contratti. Non comprendo allora a che cosa serva l'opposizione del Governo e della maggioranza a questo emendamento, se non a rendere più difficile la trattativa con le organizzazioni sindacali.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

nico, sull'emendamento a scavalco Strumendo 6.8, limitatamente alla prima parte, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	537
Votanti .....	536
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	269
Voti favorevoli .....	250
Voti contrari .....	286

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	541
Votanti .....	507
Astenuti .....	34
Maggioranza .....	254
Voti favorevoli .....	210
Voti contrari .....	297

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	537
Votanti .....	535
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	268

Voti favorevoli .....	237
Voti contrari .....	298

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	537
Maggioranza .....	269
Voti favorevoli .....	234
Voti contrari .....	303

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	540
Votanti .....	401
Astenuti .....	139
Maggioranza .....	201
Voti favorevoli .....	92
Voti contrari .....	309

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calvanese 6.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calvanese. Ne ha facoltà.

FLORA CALVANESE. Onorevole Presidente, noi voteremo a favore di questo nostro emendamento, tendente ad istituire già per l'anno in corso un fondo per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

promuovere la produttività nella pubblica amministrazione, stanziando 393 miliardi per il 1986, 753 miliardi per il 1987 e 916 miliardi per il 1988.

In sede di stipula del recente accordo intercompartimentale per il pubblico impiego, è stata concordata con le organizzazioni sindacali l'istituzione di questo fondo, a cominciare però dal 1987, avendo il Governo sostenuto una indisponibilità finanziaria a tal fine per l'anno in corso. E infatti il Governo ha ribadito questa intenzione presentando l'emendamento 6.56, che appunto istituisce il fondo a cominciare dall'anno prossimo.

Noi apprezziamo questa scelta del Governo, che finalmente ha messo nero su bianco l'intenzione di istituire questo fondo, però riteniamo che sia necessario intervenire subito ed istituire il fondo già quest'anno, senza per altro aggravare il bilancio dello Stato, visto che per la copertura proponiamo di utilizzare le somme destinate in questa legge finanziaria alla riorganizzazione del Ministero del bilancio; la copertura potrebbe comunque essere rinvenuta in una parte dei 1.200 miliardi destinati dalla legge finanziaria al riordino e alla riorganizzazione di singole amministrazioni, secondo però una logica vecchia, che ripropone sprechi e distorsioni.

Invece, c'è bisogno d'affrontare subito le questioni legate alla produttività perché (l'abbiamo detto in sede di discussione sull'articolo 6) riteniamo che questa sia la strada più corretta per contenere anche la spesa pubblica, invece di perseguire, come il Governo mostra di voler fare, la solita strada dei tagli!

Voglio qui ricordare semplicemente che migliorare anche di un solo punto la produttività della pubblica amministrazione consentirebbe un risparmio per la collettività di 3600 miliardi: certo, far funzionare meglio la macchina, le amministrazioni dello Stato, significa fare anche altre cose, come la riforma istituzionale, la delegificazione, la modifica delle procedure; però riteniamo che bisogna cominciare subito a mettere mano anche a queste disfunzioni.

Parlando di produttività, vorrei precisare, onorevoli colleghi, che non ci riferiamo soltanto a quella del singolo dipendente, ma intendiamo la produttività finalizzata innanzi tutto ad eliminare le disfunzioni di fondo nell'organizzazione delle amministrazioni dello Stato. Su tale questione, si procede con rimandi ormai da troppo tempo, dalla legge-quadro sul pubblico impiego, dalla relazione Piga, dal rapporto Giannini. Proprio il professor Giannini, recentemente, ha detto di non nutrire ormai più nemmeno un barlume di speranza sullo stato della pubblica amministrazione! Noi vorremmo continuare su tali questioni ad avere un po' di speranza, anche perché riteniamo che su di esse si giochi, anche, gran parte del miglioramento del rapporto fra lo Stato ed i cittadini! (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni.*)

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calvanese 6.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	540
Votanti .....	539
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	270
Voti favorevoli .....	250
Voti contrari .....	289

(La Camera respinge).

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.56 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 6.14.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	537
Votanti .....	496
Astenuti .....	41
Maggioranza .....	249
Voti favorevoli .....	38
Voti contrari .....	458

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Alibrandi Tommaso  
Amalfitano Domenico  
Andreatta Beniamino  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barontini Roberto  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Bisagno Tommaso  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Andrea  
Bonfiglio Angelo  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bubbico Mauro

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Calamida Franco  
Campagnoli Mario  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco

Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Codrignani Giancarla  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Comis Alfredo  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Cristofori Adolfo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Da Mommio Giorgio  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
Di Re Carlo  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato

Dutto Mauro  
  
Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe  
Falcier Luciano  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gava Antonio  
Genova Salvatore  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Gioia Luigi  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Grippò Ugo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro  
Intini Ugo

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Minervini Gustavo  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicoira Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pasqualin Valentino  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Picano Angelo  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Poggiolini Danilo  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Spini Aldo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico  
  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio

Tassone Mario  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tramarin Achille  
Trappoli Franco

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Agostinacchio Paolo  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barca Luciano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Barzanti Nedo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Berselli Filippo  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boetti Villanis Audifredi  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Brina Alfio  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio

De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fini Gianfranco  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Forner Giovanni  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo

Ianni Guido  
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Manca Nicola  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Miceli Vito  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Muscardini Palli Cristiana

Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro

Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pastore Aldo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pernice Giuseppe  
Petruccioli Claudio  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer

Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanfilippo Salvatore  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serafini Massimo  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Soave Sergio  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Tatarella Giuseppe  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Vacca Giuseppe  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zangheri Renato  
Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Strumendo 6.8:*

Ruffolo Giorgio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Si sono astenuti all'emendamento Calamida 6.9:*

Agostinacchio Paolo  
Aloi Fortunato  
Baghino Francesco  
Berselli Filippo  
Boetti Villanis Audifredi  
Caradonna Giulio  
Del Donno Olindo  
Fini Gianfranco  
Florino Michele  
Fornier Giovanni  
Franchi Franco  
Guarra Antonio  
Maceratini Giulio  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Miceli Vito  
Muscardini Palli Cristiana  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Vincenzo  
Servello Francesco  
Sospiri Nino  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Tassi Carlo  
Tatarella Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.10:*

Francese Angela  
Quercioli Elio

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.13:*

Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon

Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barzanti Nedo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Brina Alfio  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Cuffaro Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Gianni Alfonso  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macis Francesco  
Mainardi Fava Anna  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda

Onorato Pierluigi

Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Petruccioli Claudio  
Picchetti Santino

Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Pochetti Mario  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanfilippo Salvatore  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serafini Massimo  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Spataro Agostino  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trebbe Ivanne

Vacca Giuseppe  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zangheri Renato  
Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Calvanese 6.51:*

Minervini Gustavo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.14:*

Agostinacchio Paolo  
 Aloì Fortunato  
 Baghino Francesco  
 Barbato Andrea  
 Bassanini Franco  
 Berselli Filippo  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Caradonna Giulio  
 Columba Mario  
 Del Donno Olindo  
 Ferrara Giovanni  
 Fini Gianfranco  
 Florino Michele  
 Forner Giovanni  
 Franchi Franco  
 Giovannini Elio  
 Guerzoni Luciano  
 Lo Porto Guido  
 Macaluso Antonino  
 Maceratini Giulio  
 Manna Angelo  
 Mannuzzu Salvatore  
 Martinat Ugo  
 Miceli Vito  
 Muscardini Palli Cristiana  
 Parigi Gastone  
 Parlato Antonio  
 Pazzaglia Alfredo  
 Pellegatta Giovanni  
 Poli Bortone Adriana  
 Rallo Girolamo  
 Rauti Giuseppe  
 Rodotà Stefano  
 Rubinacci Giuseppe  
 Servelli Francesco  
 Sospiri Nino  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse  
 Tassi Carlo  
 Tatarella Giuseppe  
 Trantino Vincenzo  
 Tringali Paolo

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
 Amato Giuliano  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola

Leccisi Pino  
 Olcese Vittorio  
 Orsini Bruno  
 Santarelli Giulio  
 Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Calamida 6.15.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per segnalare una necessità di coordinamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Prima di procedere alla votazione dell'emendamento Calamida 6.15, faccio presente che per i nuovi contratti qui si fa riferimento a commi precedenti. Pongo fin da ora un problema di coordinamento, perché l'emendamento del Governo testé approvato richiede un riferimento non solo al comma 1 dell'articolo, ma anche ad altri commi.

PRESIDENTE. Quando voteremo questo articolo nel suo complesso, onorevole Sacconi, terremo presente questa sua segnalazione.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo suo emendamento, l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Il nostro emendamento 6.15 prende in esame la situazione esistente nei comparti del pubblico impiego per quanto riguarda l'erogazione degli straordinari ed i relativi criteri di calcolo, nonchè l'uso degli straordinari in forma sostitutiva della retribuzione salariale, non legata ad ore lavorative effettivamente prestate. La materia, in sostanza, appare oggi fuori da ogni regola e come una vera e propria giungla del lavoro straordinario.

L'emendamento prevede che, in sede di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

accordi contrattuali, si definisca l'unificazione dei criteri di calcolo relativi al pagamento delle ore straordinarie. Attraverso criteri di ordine generale si potrà meglio procedere a dare orientamenti ed indirizzi in materia, sia in sede di accordi contrattuali nazionali sia in sede di decisione degli orientamenti adottati dal Parlamento.

La nostra proposta è, dunque, un invito all'eliminazione di questa situazione assolutamente anomala, da cui dipendono molte disfunzioni ed inefficienze.

PRESIDENTE. Passiamo al voto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.15, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	537
Maggioranza .....	269
Voti favorevoli .....	51
Voti contrari .....	486

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guarra 6.16, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Strumendo 6.52, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Calamida 6.17, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.17, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	526
Votanti .....	523
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	262
Voti favorevoli .....	212
Voti contrari .....	311

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.47 della Commissione accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 6.48 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rinaldi 6.19.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Prego l'onorevole Rinaldi di ritirare l'emendamento, in quanto il problema che esso tende ad affrontare è risolto dalla nuova stesura della lettera f) dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, aderisce alla proposta dell'onorevole Cirino Pomicino di ritirare il suo emendamento 6.19?

LUIGI RINALDI. Sì, signor Presidente, e colgo l'occasione per formulare una

breve dichiarazione in ordine ai miei emendamenti 6.19, 6.25, 6.31 e 6.35, per dire che, mentre ritiro gli emendamenti 6.19 e 6.31, mantengo gli emendamenti 6.25 e 6.35, rispetto ai quali prego il relatore di voler precisare nuovamente il parere della Commissione, visto che si era d'intesa che potessero essere accettati.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Mennitti 6.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Staiti di Cuddia delle Chiuse. Ne ha facoltà.

**TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE.** Signor Presidente, vorrei innanzitutto dire qual è la *ratio* di questo emendamento. Noi riteniamo che a fronte del grande dibattito, che riempie quasi tutte le pagine dei giornali e che investe la televisione di Stato e quelle private, sulla disoccupazione giovanile, in realtà non ci sia alcuna concreta iniziativa per avviare a soluzione questo problema.

Siccome nell'opinione pubblica vi è una notevole aspettativa, affinché il Parlamento dia per lo meno alcuni segnali in questa direzione, e poiché all'interno delle amministrazioni statali e degli enti locali vi è l'attesa per un provvedimento più volte annunciato, abbiamo ritenuto opportuno presentare questo emendamento che sostanzialmente non peserebbe sulla finanza pubblica e che consentirebbe a molti giovani in attesa di prima occupazione di cominciare a sperare per un loro prossimo impiego.

Nel nostro emendamento stabiliamo che a coloro che nel triennio 1985-1988 abbiano superato il cinquantesimo anno di età è concesso un abbuono di 5 anni da computarsi con l'anzianità di servizio utile, per agevolare l'esodo volontario. I posti resisi così vacanti dovranno essere messi a disposizione, mediante concorso, per attività lavorative *part-time* a favore di giovani che non abbiano superato il venticinquesimo anno di età.

Ci rendiamo conto che questa nostra proposta non risolverà per intero il problema della disoccupazione giovanile, ma

certamente rappresenterà un primo contributo per la soluzione di questa annosa questione. In conclusione, considerando che il nostro emendamento non peserà sulla finanza pubblica, invito i colleghi ad esprimere su di esso un voto favorevole al fine di dare un preciso segnale al paese (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Avverto i colleghi che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mennitti 6.20, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	532
Votanti .....	531
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	266
Voti favorevoli .....	75
Voti contrari .....	456

(*La Camera respinge*).

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 6.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

**FRANCO CALAMIDA.** Considero questo emendamento rilevante e degno di attenzione. Nel pubblico impiego le ore di lavoro straordinario sono molto numerose e non sempre corrispondenti al lavoro effettivamente prestato. Lo straordinario avvantaggia alcuni e svantaggia altri, per cui la situazione che si registra è irrazio-

nale. In realtà la cosa più razionale sarebbe quella di prevedere che il lavoro straordinario, fornito quando necessario, debba essere sempre recuperato con turni di riposo e retribuito con compensazioni aggiuntive.

Nel mio emendamento si chiede semplicemente di andare in questa direzione, cioè di porre come tetto le cento ore annue individuali non cumulabili di lavoro straordinario. Questo renderebbe disponibili, in un piano di riordino, un numero di posti di lavoro molto elevato: anche se non sono in grado di fornire cifre precise, ritengo che si tratti di migliaia e migliaia di posti di lavoro. Si potrebbe quindi andare nel senso di una redistribuzione del lavoro, non caricando eccessivamente alcuni comparti e tenendo conto della situazione nella quale essi possono dare un contributo al superamento dei problemi dell'occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	532
Votanti .....	374
Astenuti .....	158
Maggioranza .....	188
Voti favorevoli .....	60
Voti contrari .....	314

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Calamida 6.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	523
Maggioranza .....	262
Voti favorevoli .....	229
Voti contrari .....	294

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Beretta 6.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, colleghi, noi riteniamo questo emendamento molto importante e chiediamo anche ai colleghi della maggioranza di approvarlo. Esso prevede una deroga al divieto di assunzioni, ed io vorrei ricordare ai colleghi che anche nella discussione della legge finanziaria dell'anno scorso noi chiedemmo una deroga, proprio per consentire l'assunzione di personale per il sostegno dei bambini svantaggiati. Ritenemmo allora, e riteniamo anche adesso, che non si debba continuare ad effettuare tagli in questi particolari e delicati settori.

Ricordo che ieri la Camera non ha approvato un emendamento che tendeva a sopprimere le barriere architettoniche e sollecitava gli enti locali ad operare in questo senso (salvo un impegno del ministro Scalfaro ad occuparsi del problema). Ma io credo che, oltre alle barriere architettoniche, vi siano barriere altrettanto importanti, quelle educative, che non consentono ai bambini svantaggiati di sviluppare appieno le loro possibilità.

Noi chiediamo che al comma 9 di questo articolo, alla lettera a), siano ag-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

giunti alcuni elementi che consentano assunzioni (ed il ministro lo ricorderà perché ne abbiamo discusso in Commissione), in relazione all'estensione su tutto il territorio nazionale della scuola materna di Stato. Sappiamo che la scuola materna statale non è uniformemente diffusa, nonostante la sua importanza ai fini formativi ed anche come supporto al ruolo educativo delle famiglie.

Noi chiediamo inoltre che nel triennio 1986-1989 si consenta una diffusione del tempo prolungato nella scuola dell'obbligo, elementare e media, alla luce dell'applicazione dei nuovi programmi della scuola elementare che andranno in vigore dal prossimo anno, ed anche dei nuovi programmi della scuola media che, essendo previsti da una legge del 1979, sono ampiamente disattesi.

Noi chiediamo anche che vi sia la possibilità di dotare le scuole di personale in grado di portare avanti importanti sperimentazioni e di determinare le priorità nelle zone di maggiore carenza, dove, anche stando alle statistiche pubblicate dal CENSIS e dall'ISTAT, gli abbandoni ed i ritiri dalla scuola sono particolarmente elevati.

Ricordo che questo riferimento lo abbiamo anche in relazione all'articolo 4, in relazione all'edilizia scolastica. Abbiamo detto, infatti, che ci sono zone in cui tali carenze sono davvero colpevoli, perché mettono quelle aree in uno stato di inferiorità rispetto al resto d'Italia.

Noi chiediamo che su questo nostro emendamento la Camera... Il ministro Falcucci, per la verità, in questo momento non mi sta ascoltando ed è impegnata in altre conversazioni!

MARIO POCHETTI. Vogliamo sapere se il ministro della pubblica istruzione sia in carica o si sia dimesso!

GIORGIO NAPOLITANO. Bisogna ascoltare!

EDDA FAGNI. Stavo dicendo che l'emendamento Bianchi Beretta 6.23, sul quale chiediamo un voto favorevole anche ai colleghi della maggioranza, vuole riequi-

librare situazioni di svantaggio esistenti in talune zone. Credo che anche qui, come sull'articolo 4, si misurerà il grado di attenzione della Camera nei confronti di questo sottosistema formativo ed educativo.

Se sarà approvato questo emendamento, di cui abbiamo indicato le motivazioni, credo che faremo un buon servizio alla scuola (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Bianchi Beretta 6.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	510
Votanti .....	509
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	244
Voti contrari .....	265

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 6.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	519
Maggioranza .....	260
Voti favorevoli .....	242
Voti contrari .....	277

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Agostinacchio Paolo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Alinovi Abdon  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio

Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo

Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco  
  
D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo

Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicola Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille

Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Pumilia Calogero  
Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi

Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sari Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scajola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Tiraboschi Angelo  
 Toma Mario  
 Torelli Giuseppe  
 Tortorella Aldo  
 Trabacchi Felice  
 Tramarin Achille  
 Trantino Vincenzo  
 Trappoli Franco  
 Trebbi Ivanne  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo  
 Triva Rubes

Urso Salvatore  
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zangheri Renato  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.17:*

Barca Luciano  
 Bassanini Franco  
 Bogi Giorgio

*Si è astenuto sull'emendamento Men-  
 nitti 6.20:*

Gabbuggiani Elio

*Si sono astenuti sull'emendamento Cala-  
 mida 6.21:*

Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Amadei Ferretti Margari  
 Angelini Vito  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbera Augusto  
 Barca Luciano  
 Barzanti Nedo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Borghini Gianfranco  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Bottari Angela Maria  
 Brina Alfio  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Cafiero Luca  
 Calonaci Vasco  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino  
 Canullo Leo  
 Capecchi Pallini Maria Teresa  
 Caprili Milziade Silvio  
 Cardinale Emanuele  
 Cavagna Mario  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Cerquetti Enea  
 Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico

Ianni Guido  
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco

Lops Pasquale  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magni Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Manca Nicola  
Mannino Antonino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio  
Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Pisani Lucio  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Sanfilippo Salvatore  
 Sanlorenzo Bernardo  
 Sannella Benedetto  
 Sapia Francesco  
 Sarti Armando  
 Sastro Edmondo  
 Satanassi Angelo  
 Scaramucci Guaitini Alba  
 Serri Rino  
 Soave Sergio  
 Spagnoli Ugo  
 Spataro Agostino  
 Strumendo Lucio

Toma Mario  
 Torelli Giuseppe  
 Tortorella Aldo  
 Trabacchi Felice  
 Trebbi Ivanne  
 Triva Rubes

Vacca Giuseppe  
 Vignola Giuseppe  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio

Zangheri Renato  
 Zanini Paolo  
 Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Bianchi Beretta 6.23:*

Zambon Bruno

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
 Amato Giuliano  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola  
 Leccisi Pino  
 Olcese Vittorio  
 Orsini Bruno  
 Santarelli Giulio  
 Zanone Valerio

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.55 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Passiamo all'emendamento Rinaldi 6.25. Tale emendamento, in seguito all'approvazione dell'emendamento 6.55 del Governo, dovrebbe, forse, ritenersi precluso. Qual è, comunque, l'opinione della Commissione?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Per la verità non ho fatto in tempo a dire che la Commissione intendeva accettare l'emendamento Rinaldi 6.25 ed invitare il Governo a ritirare il suo emendamento 6.55, che persegue gli stessi fini.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.55 del Governo è già stato approvato!

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. L'emendamento Rinaldi 6.25 potrebbe intendersi come un subemendamento all'emendamento 6.55 del Governo, anche se mi rendo conto della difficoltà di riferire un subemendamento ad un emendamento già approvato.

In effetti, l'emendamento del Governo non ha mutato il testo che l'emendamento Rinaldi 6.25 voleva correggere, ma ha aggiunto un'altra norma.

PRESIDENTE. Quindi, secondo lei, l'emendamento Rinaldi 6.25 non è precluso?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Io credo di no, Presidente, perché, in realtà, l'emendamento del Governo avrebbe potuto essere formulato aggiungendo le parole «nonché quelle previste», eccetera...

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

GIAN CARLO PAJETTA. Ma questa è la Camera dei ministri o la Camera dei deputati?

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, la prego! La situazione è già così complicata!

GIAN CARLO PAJETTA. Il ministro cerca di imporsi e di prevaricare!

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Se mi lasciasse finire...

Tutto ciò premesso, quindi senza alcuna malizia, vorrei far presente all'onorevole Rinaldi che il suo emendamento è del tutto ultroneo, perché comunque, anche sopprimendo le parole «per gli stessi fini», che è una specificazione, le assunzioni restano nei limiti di quelle effettuate nel 1985.

Pertanto, mi sembra che la questione non abbia molta rilevanza. Comunque, valuterà la Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi?

LUIGI RINALDI. Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, il mio emendamento 6.25, se è possibile, può essere riproposto sotto forma di subemendamento. Ma, per quanto concerne la sostanza, esso ha una sua ragion d'essere, perché, mantenendo il tetto delle assunzioni effettuate nell'anno precedente, non si hanno aggravii di spesa e, al tempo stesso, è consentito che l'amministrazione possa, nell'ambito delle proprie necessità, effettuare le sostituzioni che si renderanno necessarie.

Ritengo che lasciare le parole «per gli stessi fini» ingenererebbe probabili confusioni ed una forte restrizione della discrezionalità degli amministratori, che si troverebbero nella impossibilità di decidere perfino su assunzioni di carattere temporaneo e straordinario.

Quindi, mantengo il mio emendamento, se ciò è consentito dal regolamento.

PRESIDENTE. Vorrei proporre una soluzione.

Ritengo che l'emendamento Rinaldi 6.25 avrebbe dovuto essere correttamente presentato come subemendamento all'emendamento 6.55 del Governo e, quindi, votato prima dell'emendamento del Governo. In questa fase, essendo già stato votato l'emendamento 6.55 del Governo, l'emendamento Rinaldi 6.25 non potrebbe più essere posto in votazione, a termini di regolamento. Tuttavia, io mi appello all'Assemblea, e chiedo un momento di attenzione, per proporre che, tenendo presente la precisazione che ho appena fatto, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di porre in votazione ora l'emendamento Rinaldi 6.25 come subemendamento all'emendamento 6.55 del Governo.

MARIO POCHEZZI. Signor Presidente, noi accettiamo la soluzione da lei proposta, purché ciò non costituisca precedente.

PRESIDENTE. Dalle parole che io ho pronunciato mi sembra chiaro che la soluzione da me proposta non debba costituire precedente. Comunque, la ringrazio di aver aggiunto questa precisazione.

Se non vi sono dunque obiezioni, rimane stabilito di porre in votazione l'emendamento Rinaldi 6.25 come subemendamento all'emendamento 6.55 del Governo.

*(Così rimane stabilito).*

A questo punto chiedo alla Commissione il parere sull'emendamento Rinaldi 6.25.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La Commissione lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione l'emendamento Rinaldi 6.25 inteso quale subemendamento all'emendamento 6.55 del Governo, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo ora all'emendamento Macciotta 6.27.

GIORGIO MACCIOTTA. Lo ritiro, signor Presidente, perché ritengo che il punto 1) sia assorbito dalla nuova formulazione della lettera c), mentre il punto 2) è assorbito dalla nuova formulazione della lettera f) proposta dalla Commissione, con l'emendamento 6.53.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.53 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Calamida 6.30 e Macciotta 6.32.

Avverto che è stato ritirato l'emendamento Rinaldi 6.31.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.49 della Commissione.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La Commissione ritira questo emendamento signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cirino Pomicino. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 6.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'illustrare questo mio emendamento desidero partire da alcune brevissime considerazioni.

PRESIDENTE. No, onorevole collega, lei in questa fase non può illustrare l'emendamento, ma può solo parlare per dichiarazione di voto.

ADRIANA POLI BORTONE. Sollecito allora l'Assemblea perché voti sul mio emendamento 6.33, perché questa Camera si interessa molto poco della condizione femminile; perché le donne presenti in Parlamento riescano comunque a tro-

vare, al di là degli schieramenti politici, una forma di solidarietà che credo ci possa coinvolgere anche in questa circostanza; perché nel momento in cui qui non si parla delle condizione femminile si sta invece discutendo a palazzo della Minerva su un documento che la stessa Presidenza del Consiglio e la Commissione per le pari opportunità hanno voluto sottoporre a dibattito, concernente «uguaglianza, pace e sviluppo»; perché le donne di tutti i partiti politici rappresentati in Parlamento hanno firmato una mozione su «uguaglianza, pace e sviluppo»; perché riteniamo che anche il Parlamento italiano, al pari di altri parlamenti di paesi della Comunità europea, debba attenersi all'articolo 189 del trattato della CEE e debba dunque eliminare qualunque forma di discriminazione in materia di segregazione professionale e di disoccupazione femminile.

Non mi si venga a dire che si combatte la disoccupazione femminile concedendo alle donne di partecipare ai concorsi, dal momento che i comportamenti, poi, sono diversi dalle enunciazioni e si giunge quindi all'emarginazione della donna da quello che è (non ci piace il termine, ma lo diciamo per maggiore comprensione) il mercato del lavoro.

Con questo emendamento chiediamo che il 50 per cento delle assunzioni previste alla lettera f) del nono comma dell'articolo 6 (e ricordo, come è già stato rilevato in Commissione bilancio dal collega Parlato, che lo stampato degli emendamenti reca un errore materiale, indicando il 5 per cento anziché il 50 per cento) sia riservato a personale femminile.

Dirò di più: proprio perché si tratta di un fatto di qualità, di una scelta di vita, di una scelta di modello comportamentale, non chiediamo su questo emendamento la votazione a scrutinio segreto, perché vogliamo osservare il comportamento, chiaro, aperto e leale di tutti i gruppi, che in Parlamento devono confrontarsi su una questione che riteniamo di notevole importanza (*Applausi a destra*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, nello stampato, nel testo del suo emendamento 6.33, la percentuale indicata è del 5 per cento. Ovviamente si tratta del 50 per cento. Si riferiva a questo poc'anzi?

ADRIANA POLI BORTONE. Certo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Poli Bortone. Su questo emendamento ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Belardi Merlo.

ERIASSE BELARDI MERLO. Il gruppo comunista, signor Presidente, comprende le ragioni che hanno indotto la collega Poli Bortone a presentare questo emendamento, tuttavia si asterrà dalla votazione. Le ragioni sono presto dette.

L'accesso delle donne al lavoro è questione aperta nel Parlamento e nel paese ed interessa soprattutto il settore privato in senso lato, cioè tutti quei rapporti di lavoro che sono riferiti a tale settore. Nella pubblica amministrazione in genere, invece, grazie proprio ad un sistema di accesso che offre tuttora garanzie fondamentali, le donne trovano largo spazio. Questo è vero in particolare per gli ultimi tempi, in cui abbiamo registrato un considerevole aumento della presenza delle donne nel settore della pubblica amministrazione ed in quello terziario, grazie, ripeto, anche al sistema pubblico delle assunzioni.

Riteniamo tuttavia che sussistano problemi anche nella pubblica amministrazione (*Commenti dei deputati Rauti e Poli Bortone*)... Enti locali e consorzi, ho capito.

Non ci sembra che una norma come quella proposta con l'emendamento in questione possa riuscire a risolvere i problemi profondi ed intricati che rendono talvolta difficile l'accesso delle donne anche nella pubblica amministrazione e negli enti locali: in rapporto ad altra parte del disegno di legge finanziaria il nostro gruppo ha presentato un emendamento inteso a sostenere finanziariamente l'approntamento di azioni positive,

nelle aziende pubbliche e private, per tentare di avviare un processo che rimuova le cause fondamentali che ostacolano l'accesso delle donne.

Per queste ragioni riteniamo che, se venisse approvato l'emendamento presentato dalla collega Poli Bortone, si potrebbe determinare nella pratica una condizione sfavorevole nei confronti delle donne...

GIUSEPPE RAUTI. Non è vero! Intanto approvatelo, poi si vedrà!

ERIASSE BELARDI MERLO. ... proprio perché ci riferiamo all'attuale sistema dei concorsi, che è basato sul metodo di selezione che tutti conosciamo.

Per questi motivi, ripeto, il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sull'emendamento Poli Bortone 6.33 (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento presentato dalla collega Poli Bortone.

Il problema dell'occupazione femminile evidentemente esiste, ma le modalità con cui si vorrebbe affrontarlo ci sembrano contrarie all'obiettivo. Vogliamo, cioè, ricordare che nel nostro paese la domanda di lavoro, da parte delle donne, è superiore a quella degli uomini e non è, quindi, con una riserva del 50 per cento per le assunzioni negli enti locali che si affronta una realtà in cui il problema si presenta in termini ancora superiori.

In secondo luogo non ci sembra che il criterio di stabilire per legge una percentuale di riserva consenta di affrontare la sostanza del problema. Si tratta di avviare azioni positive affinché sul piano della formazione professionale la donna sia in grado di competere, rispetto alle nuove

professionalità e ai nuovi mestieri, per poter accedere in maniera più ampia al lavoro.

In secondo luogo, soprattutto nella pubblica amministrazione, visto che l'emendamento in questione si riferisce all'ingresso delle donne in tale settore, riteniamo che si debba modificare il seguito dell'età che rende possibile alla donna la partecipazione a concorsi pubblici tenendo presente che il ruolo materno che la donna svolge spesso ritarda il suo ingresso nel mondo del lavoro.

Quindi, è mediante norme specifiche che possiamo influire in questo campo e non tanto fissando una percentuale di riserva che oltre a non risolvere il problema della donna riteniamo discrimini, sul piano della competenza e delle metodologie di accesso al lavoro, rispetto ad altre realtà che dobbiamo tutti avere presenti (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Balbo Ceccarelli. Ne ha facoltà.

LAURA BALBO CECCARELLI. Signor Presidente, riprendo l'osservazione svolta dall'onorevole Poli Bortone per sottolineare che mi sembra il momento giusto (su proposta del Governo se ne sta discutendo ora al palazzo della Minerva) di porre il problema affrontato dall'emendamento in esame e ricordare, al di là delle considerazioni pur interessanti svolte dalle colleghe Belardi Merlo e Anselmi, che aprono una serie di possibili approfondimenti, che il significato della questione è prevalentemente politico e simbolico.

Quindi, voteremo a favore dell'emendamento Poli Bortone 6.33 perché ci sembra importante non farci imbrigliare da tempi e modalità burocratiche per una questione di evidente rilievo generale (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore di questo emendamento per gli argomenti ricordati dalla collega Balbo Ceccarelli e per la rilevanza della questione che con esso viene sollevata.

Desidero ricordare, a quanti parlano frequentemente di postmoderno, che il tasso di attività femminile nel nostro paese oggi è leggermente inferiore a quello dell'inizio del secolo e che, dunque, su questo terreno, nonostante sia fortemente cresciuta la politica del movimento operaio, il ritardo è grave. Pertanto, astenendosi dal voto su questo emendamento non si coglie l'orientamento e l'indirizzo che può venire dalla approvazione da parte della Camera dell'emendamento stesso.

In Italia siamo arretrati rispetto alla grande maggioranza dei paesi della CEE se è vero, come è vero, che ci sono orientamenti, critiche, direttive e pronunce delle Commissioni CEE in ordine alla condizione nella quale si trova il nostro paese sulla specifica questione.

Evidentemente un emendamento non risolve tutti i problemi però mentre riteniamo che la sua approvazione rappresenti il segno preciso di un indirizzo, votare contro o astenersi significa ignorare il problema e far finta che la questione non sia rilevante (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Artioli. Ne ha facoltà.

ROSSELLA ARTIOLI. Signor Presidente, i deputati del gruppo socialista si rendono perfettamente conto delle motivazioni che hanno portato l'onorevole Poli Bortone alla presentazione di questo emendamento, ma dichiarano di votare contro perché credo che le donne siano stanche di due questioni. Prima di tutto sono stanche di votare qualcosa come simbolo dal momento che si è sempre trattato, purtroppo, di simboli che poi si sono rivelati veri e propri boomerang verso le donne; quindi, non credo che per un motivo simbolico si possa votare a favore su

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

questo emendamento. Inoltre, perché credo che sia ora di dirci chiaramente che siamo contro ogni forma di tutela parasitaria del mondo del lavoro per quanto riguarda la donna.

Si tratta di agire in modo indiretto (le azioni positive e la commissione presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero del lavoro rappresentano un valido esempio) e di preparare professionalmente la donna perché a pieno titolo, non perché ha la gonnella, possa entrare nel mondo del lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Prima di passare ai voti, do la parola all'onorevole Cirino Pomicino, che mi ha chiesto di fare una precisazione.

**PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione.** Ho chiesto di parlare solo perché sia chiaro che in Commissione noi abbiamo votato un testo in cui la percentuale indicata era del 5 per cento. La collega Poli Bortone mi diceva che l'errore, dunque, era già contenuto nel testo esaminato in Commissione.

Resta inteso, comunque, che il parere della Commissione sull'emendamento Poli Bortone 6.33 è contrario, sia che si tratti del 5, sia che si tratti del 50 per cento. Si tratta solo di una precisazione formale.

**PRESIDENTE.** Mi sembra, comunque, che non avrebbe avuto senso presentare un emendamento che prevedeva una riserva di posti così limitata (*Commenti del deputato Rauti*) Sarebbe stato un emendamento che non avrebbe neppure rispecchiato la realtà.

**GIUSEPPE RAUTI.** Sarebbe meno di quanto è attualmente.

**PRESIDENTE.** Resta comunque inteso che la cifra indicata nell'emendamento è del 50 per cento.

Per questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 6.33., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	506
Votanti .....	356
Astenuti .....	150
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	98
Voti contrari .....	258

*(La Camera respinge)*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alberini Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Aloï Fortunato  
 Amalfitano Domenico  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano  
 Baghino Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barontini Roberto  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Andrea  
Bonfiglio Angelo  
Borgoglio Felice  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bubbico Mauro

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Calamida Franco  
Campagnoli Mario  
Capanna Mario  
Caradonna Giulio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino

Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Codrignani Giancarla  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Comis Alfredo  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Cristofori Adolfo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Da Mommio Giorgio  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
Di Re Carlo  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Ermelli Cupelli Enrico  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gava Antonio  
Genova Salvatore  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Gioia Luigi  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano  
Gorla Massimo  
Grippò Ugo  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito

Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martinat Ugo  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Minervini Gustavo  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

'Napoli Vito

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Palmini Lattanzi Rosella  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perugini Pasquale  
Picano Angelo  
Piccoli Flaminio  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pasani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Ralli Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano

Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spini Valdo  
Sterpa Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zaniboni Antonio  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto

Barca Luciano  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cequetti Enea  
Cerrina Ferroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corti Bruno  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonio

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Fabbri Orlando  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Manca Nicola  
Mannino Antonino  
Martellotti Lamberto  
Melillo Savino  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palopoli Fulvio

Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pernice Giuseppe  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Rizzo Aldo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Soave Sergio  
Spagnoli Ugo  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trebbe Ivanne  
Triva Rubes

Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
Amato Giuliano  
Andreotti Giulio  
Capria Nicola  
Leccisi Pino  
Olcese Vittorio  
Orsini Bruno  
Santarelli Giulio  
Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Vorrei pregare i presidenti dei gruppi parlamentari di accomodarsi nella biblioteca del Presidente, per la prevista riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
GIUSEPPE AZZARO

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.54 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pollice 6.34, per il quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pollice 6.34, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	497
Votanti .....	338
Astenuti .....	159
Maggioranza .....	170
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	276

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.50 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Sull'emendamento Gorla 6.36 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gorla 6.36, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	497
Votanti .....	327
Astenuti .....	170
Maggioranza .....	164
Voti favorevoli .....	51
Voti contrari .....	276

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.57 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rinaldi 6.35.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Modifico il parere della Commissione su questo emendamento: il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Parere favorevole, signor Presidente.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Rinaldi 6.35, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 6.38, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	502
Votanti .....	501
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	251
Voti favorevoli .....	225
Voti contrari .....	276

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare ora l'emendamento Macciotta 6.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

**MARIO POCHETTI.** Signor Presidente, su questo emendamento abbiamo richiesto la votazione a scrutinio segreto!

**PRESIDENTE.** Alla Presidenza non risulta, onorevole Pochetti.

**MARIO POCHETTI.** Signor Presidente, stamattina ho dato al Servizio Assemblea l'elenco degli emendamenti del nostro gruppo sui quali richiediamo la votazione a scrutinio segreto! Non abbiamo più certezza delle cose che diciamo!

**PRESIDENTE.** Onorevole Pochetti, possiamo ancora procedere alla votazione segreta, se lei la richiede.

**MARIO POCHETTI.** La richiedo, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 6.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	511
Votanti .....	509
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	234
Voti contrari .....	275

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 6.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	485
Votanti .....	484
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	243
Voti favorevoli .....	57
Voti contrari .....	427

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

mento Minervini 6.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	493
Votanti .....	492
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	247
Voti favorevoli .....	72
Voti contrari .....	420

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minervini 6.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	509
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	79
Voti contrari .....	430

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Bianchi Beretta 6.45.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovagnoli Sposetti. Ne ha facoltà.

**ANGELA GIOVAGNOLI SPOSETTI.** Visto, signor Presidente, che alla fine almeno su questo punto è prevalso il buon senso e la Commissione ha presentato il suo emendamento 6.58, noi ritiriamo l'emendamento Bianchi Beretta 6.45, soppressivo del comma 22, e voteremo a favore di quello della Commissione, a proposito del quale vorrei fare qualche breve considerazione.

Questo articolo 6, dopo aver riproposto

il blocco delle assunzioni di personale nelle unità sanitarie locali (cioè in un settore per il quale esiste tutta una precisa normativa, sono previsti vincoli finanziari e giuridici, controlli e sanzioni: è insomma un settore dettagliatamente regolamentato), introduce il meccanismo dei piani regionali per le deroghe al divieto di assunzione, stabilendo che qualunque riferimento debba essere fatto esclusivamente alle leggi di programmazione sanitaria. E le regioni che ancora non lo hanno fatto devono redigere i loro piani di programmazione sanitaria, in base ai quali approvare poi la pianta organica e decidere le assunzioni.

Nonostante questo blocco, con il comma 22 dell'articolo 6, si impediva addirittura di sostituire gli infermieri in congedo straordinario. Questo era stato scritto nella legge finanziaria ed ora fortunatamente l'emendamento della Commissione supera una limitazione veramente assurda, in base alla quale si potevano conferire incarichi di supplenza soltanto per i medici e il personale tecnico sanitario, dunque con l'esclusione di qualunque altra figura professionale.

L'emendamento della Commissione introduce comunque una modifica alla legge n. 207, stabilendo che le supplenze possano essere effettuate solo in caso di periodi di assenza superiori ai quarantacinque giorni. Sembrerebbe che in questo modo si voglia introdurre un limite più rigoroso, un vincolo più preciso, per impedire assunzioni, anche se non si capisce come, attraverso le supplenze. La realtà però è diversa, perché il conferimento di supplenze per posti vacanti nelle unità sanitarie locali è sottoposto ad una precisa normativa, che stabilisce che le unità sanitarie locali debbano a tal fine emanare un avviso pubblico. Ed è ben difficile che una cosa del genere possa essere fatta in meno di quarantacinque giorni! Ecco perché dicevo che questo è un limite che non ha molto senso, anche se può sembrare decisamente più rigoroso.

Comunque, non è un grosso problema: pertanto, essendo stata sostanzialmente accolta la nostra richiesta, noi voteremo a

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

favore dell'emendamento 6.58 della Commissione (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** L'emendamento Bianchi Beretta 6.45 dunque è stato ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 6.58 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Bianchi Beretta 6.18 è stato trasferito all'articolo 9 e sarà esaminato in quella sede, mentre l'emendamento Guerzoni 6.46 è stato ritirato.

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** Avevo espresso precedentemente una riserva di coordinamento relativa al quinto comma di questo articolo che ci accingiamo a votare, nei seguenti termini. Propongo che al quinto comma le parole da «di cui al comma 2» fino al termine siano sostituite dalle seguenti: «e nel rispetto dei limiti di cui ai commi precedenti».

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Sacconi. Terremo nota di questa sua precisazione, in sede di coordinamento.

Se non vi sono obiezioni può rimanere pertanto così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 del disegno di legge, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	520
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	261
Voti contrari .....	259

(La Camera approva — Commenti).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo  
 Agosinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloi Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Amalfitano Domenico  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi  
Cabras Paolo

Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni

Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredi  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco

Provantini Alberto  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice

Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Pol  
lice 6.34:*

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Amadei Ferretti Malgari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barca Luciano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Brina Alfio  
Bruzzani Riccardo

Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Cavagna Mario  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando

Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Mainardi Fava Anna  
Manca Nicola  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serafini Massimo  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trebbe Ivanne  
Triva Rubes

Vacca Giuseppe  
Vignola Giuseppe

Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato  
Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Si sono astenuti sull'emendamento Calamida 6.36:*

Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Amadei Ferretti Malgari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Balbo Ceccarelli Laura  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Binelli Gian Carlo  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Brina Alfio  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Cardinale Emanuele  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Columba Mario  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Ferrara Giovanni  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni

Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Mainardi Fava Anna  
Manca Nicola  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nebbia Giorgio  
Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi

Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Pisani Lucio  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Proietti Franco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo

Ricotti Federico

Ridi Silvano

Ronzani Gianni Vilmer

Rossino Giovanni

Rubbi Antonio

Samà Francesco

Sandirocco Luigi

Sanfilippo Salvatore

Sanlorenzo Bernardo

Sannella Benedetto

Sapio Francesco

Sarti Armando

Sastro Edmondo

Satanassi Angelo

Scaramucci Guaitini Alba

Serafini Massimo

Serri Rino

Soave Sergio

Spagnoli Ugo

Spataro Agostino

Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco

Toma Mario

Torelli Giuseppe

Tortorella Aldo

Trabacchi Felice

Trebbi Ivanne

Triva Rubes

Vacca Giuseppe

Vignola Giuseppe

Virgili Biagio

Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato

Zanini Paolo

Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Calamida 6.38:*

Colucci Francesco

*Si sono astenuti sull'emendamento Macciotta 6.40:*

Preti Luigi

Susi Domenico

*Si è astenuto sull'emendamento Calamida 6.39:*

Zaniboni Antonino

*Si è astenuto sull'emendamento Miner vini 6.43:*

Boselli Anna detta Milvia

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe

Amato Giuliano

Andreotti Giulio

Capria Nicola

Leccisi Pino

Olcese Vittorio

Orsini Bruno

Santarelli Giulio

Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La Commissione propone a maggioranza che, al terzo comma dell'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo, sia apportata la seguente modifica: sostituire le parole: «fino alla data del 31 dicembre», con le seguenti: «entro la data del 31 dicembre 1985».

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

FRANCA FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Governo accetta questa modifica.

ANTONIO PARLATO. Chiedo la votazione per parti separate sull'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo, nel senso di votare insieme il primo ed il secondo comma dell'articolo e, separatamente, il terzo comma.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Parlato. S'intende che il terzo comma sarà votato con la modifica proposta dall'onorevole Cirino Pomicino a nome della maggioranza della Commissione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo ai colleghi che la votazione avverrà a scrutinio segreto e per parti separate, secondo la richiesta dell'onorevole Parlato.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sui primi due commi dell'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione...

GUIDO POLLICE. Un momento, Presidente, nell'ultimo settore... Chiedo una verifica...

PRESIDENTE. Onorevole Pollice, la prego di lasciarmi proclamare la votazione, poi vedremo se essa sarà valida o no.

Presenti e votanti .....	514
Maggioranza .....	258
Voti favorevoli .....	453
Voti contrari .....	61

(La Camera approva).

Onorevole Pollice, abbia la compiacenza di raggiungere il microfono e di esprimersi con calma.

GUIDO POLLICE. Grazie, signor Presidente, ma ho urlato per farmi sentire. Nell'ultimo settore in alto a destra risultano espressi, secondo il tabellone luminoso, tre voti, mentre in realtà vi è sempre stato presente un solo deputato. Chiedo una verifica.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Pollice, prego i segretari di effettuare un accertamento al riguardo. (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

MARIO POCHEZZI. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, lei sa bene che il risultato della votazione è tale che, anche se fosse accertata la situazione denunciata dall'onorevole Pollice, ciò non avrebbe diretta influenza sulla validità della votazione stessa.

Onorevoli colleghi, dobbiamo ora votare il terzo comma dell'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo con la modifica proposta dall'onorevole Cirino Pomicino ed accolta dallo stesso Governo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiediamo lo scrutinio segreto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. (*Proteste dei deputati Pollice e Tamino nei confronti del deputato segretario Patria*). Onorevole Pollice, onorevole Tamino, vi pregherei di prendere posto. (*Proteste dei deputati del gruppo di democrazia proletaria — Commenti al centro*). Onorevoli colleghi, onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto. I deputati segretari stanno compiendo accertamenti, per cui vi pregherei di accomodarvi. Non dimenticate che siamo in votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul terzo comma dell'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo, nel testo modificato secondo le indicazioni della Commissione, accettate dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	509
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	436
Voti contrari .....	73

*(La Camera approva).*

LUCA CAFIERO. Vergognatevi!

GUIDO POLLICE. Buffoni!

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloi Fortunato  
 Amadei Ferretti Malgari  
 Amalfitano Domenico  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese

Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellini Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barbera Augusto  
 Barca Luciano  
 Barontini Roberto  
 Barzanti Nedo  
 Baslini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Binelli Gian Carlo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Bisagno Tommaso  
 Bodrato Guido  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonfiglio Angelo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Fornasari Giuseppe  
Fornier Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia

Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Russa Vincenzo  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Francesco

Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Tatarella Giuseppe  
 Tedeschi Nadir  
 Tempestini Francesco  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Tiraboschi Angelo  
 Toma Mario  
 Torelli Giuseppe  
 Tortorella Aldo  
 Trabacchi Felice  
 Tramarin Achille  
 Trantino Vincenzo  
 Trappoli Franco  
 Trebbi Ivonne  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo  
 Triva Rubes

Urso Salvatore  
 Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zangheri Renato  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
 Amato Giuliano  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola

Leccisi Pino  
 Olcese Vittorio  
 Orsini Bruno  
 Santarelli Giulio  
 Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi pregherei di prendere posto.

**GIANNI TAMINO.** Vorrei sapere per quale motivo, dopo che un deputato verifica una irregolarità in una votazione e lo fa presente alla Presidenza, quest'ultima non prende atto della irregolarità, non la verifica e, se non vi è nulla da obiettare, non dà precisa comunicazione all'Assemblea. Però se si constata l'esistenza di una qualche irregolarità, la Presidenza dovrebbe far ripetere la votazione. Pretendo che ci si comporti in questo modo. Per un voto, signor Presidente, in una precedente votazione è stato approvato l'articolo 6 e l'onorevole Zurlo stava telefonando fuori dell'aula (*Proteste all'estrema sinistra e del deputato Pollice*).

**PRESIDENTE.** Non è stato mai sollevato un problema sull'articolo 6, come ha fatto ora impropriamente l'onorevole Tamino. Questa obiezione sarebbe stata opportuno rilevarla in quella sede, ed immediatamente avremmo proceduto agli accertamenti del caso. L'onorevole Pollice ha invece sollevato una irregolarità durante la votazione dei primi due commi dell'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo. In ordine a questa votazione abbiamo predisposto accertamenti i cui risultati devono pervenire. Chiederò in seguito ai deputati segretari se vi è stata o meno qualche irregolarità, ed in caso affermativo prenderemo decisioni conseguenti. Non abbiamo certo bisogno di un invito particolare per questo. La prego quindi, onorevole Pollice, di permettere che l'Assemblea prosegua nelle votazioni. Dopo decideremo il da farsi sulla questione da lei sollevata.

Passiamo all'articolo 7, che è del seguente tenore:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

«A decorrere dal 1° gennaio 1986 i lavoratori in cassa integrazione possono essere impiegati dagli enti locali in opere di pubblica utilità. Gli enti durante il periodo di assunzione, erogheranno agli interessati una somma pari alla differenza tra il salario-stipendio percepito prima della messa in cassa integrazione e la somma corrisposta dall'INPS a titolo di integrazione salariale».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 7 con il seguente:*

«Il secondo comma dell'articolo 1-bis della legge 24 luglio 1981, n. 390, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, è sostituito dal seguente:

Ai lavoratori di cui al precedente comma è dovuta, a carico delle Amministrazioni pubbliche interessate, una somma pari alla differenza tra la retribuzione percepita prima della messa in cassa integrazione e la somma corrisposta dall'INPS a titolo di integrazione salariale».

7. 4.

LA COMMISSIONE.

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
L'impiego temporaneo dei lavoratori in cassa integrazione presso gli enti locali non fa recedere la titolarità del loro posto di lavoro presso l'azienda di provenienza.

7. 1.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Aggiungere il seguente comma:*

1-bis. Il Governo è delegato ad emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le norme relative alla copertura degli oneri finanziari, agli obblighi previdenziali ed assi-

stenziali, nonché alle modalità di utilizzazione temporanea dei lavoratori in cassa integrazione.

7. 2.

RINALDI, FALCIER, GARAVAGLIA, MEMMI, REBULLA, ASTORI, RIGHI, RABINO, BECCHETTI, SAVIO, ZAMBON, MELELEO, CORSI.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

ART. 7-bis.

1. In deroga alle disposizioni previste al comma 8 del precedente articolo 6 e in riferimento all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono consentite, nel triennio 1986-1988, le assunzioni di personale per la copertura dei nuovi posti da istituirsi nelle piante organiche — da approvarsi da parte della commissione centrale della finanza locale — degli enti locali della Sardegna per effetto della attivazione dei servizi conseguenti al trasferimento agli enti medesimi delle funzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348.

2. Per la finalità di cui sopra la spesa complessiva è determinata in lire 75 miliardi, da attribuirsi progressivamente agli enti locali della Sardegna in ragione di lire 20 miliardi per l'anno 1986, di lire 25 miliardi nell'anno 1987 e di lire 30 miliardi nell'anno 1988. Le spese derivanti dalle nuove assunzioni di personale sono portate di anno in anno in aumento del costo del personale considerato nei bilanci degli enti locali della Sardegna e sono coperte; a consuntivo, con trasferimento a carico del bilancio dello Stato, mediante erogazioni da parte del Ministero dell'interno. L'importo delle predette erogazioni è determinato sulla base di apposita certificazione, firmata dal legale rappresentante dell'ente e dal segre-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

tario, da produrre al Ministero dell'interno, entro il 30 maggio dell'anno successivo a quello di competenza seconda le modalità che saranno indicate con decreto del Ministro dell'interno.

7. 01.

MACIS, CARRUS, GHINAMI, MANCHINU.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

ART. 7-bis.

Il Ministro dell'interno è autorizzato a corrispondere a ciascun comune con popolazione inferiore a 5 mila abitanti che nell'anno 1982 ha pareggiato il bilancio con l'utilizzo dell'intero ammontare o di una quota dell'avanzo di amministrazione e non ha esercitato la facoltà di istituire l'addizionale per il consumo dell'energia elettrica per entrambe le categorie previste dall'articolo 17, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, un contributo di importo pari all'ammontare dell'avanzo di amministrazione utilizzato, a condizione che abbia applicato l'addizionale per il consumo dell'energia elettrica di cui all'articolo 24, quarto comma e successivi, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, negli anni successivi.

7. 02.

MACIS, CARRUS, GHINAMI, MANCHINU.

Passiamo alla discussione sull'articolo 7 e sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, vorrei comunicare che la Commissione propone che alla quarta riga del secondo

comma dell'emendamento 7.4 le parole: «prima della messa in cassa integrazione», siano sostituite con le seguenti: «da un lavoratore di pari qualifica».

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Non sono riuscito a cogliere esattamente il senso della modifica proposta dal presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, vuole ripetere per il Governo l'esatta dizione della modifica che lei propone?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La modifica tende a sostituire l'espressione dell'emendamento della Commissione «... percepita prima della messa in cassa integrazione» con le parole: «da un lavoratore di pari qualifica», per evitare che in talune condizioni si verifichi che la busta-paga di un lavoratore in cassa integrazione da molti anni subisca una penalizzazione. Con la nuova dizione, che ripartisce soltanto le quote tra l'INPS ed il comune, non si penalizza la retribuzione di un lavoratore in cassa integrazione anche da quattro o cinque anni.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. La «pari qualifica» è quella dell'impiego pubblico o quella dell'impiego privato?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Il riferimento ad un lavoratore di «pari qualifica» concerne sempre l'impiego privato. La busta paga del lavoratore in cassa integrazione, nel momento in cui viene utilizzato per opere di pubblica utilità, non è riferita alla retribuzione che percepiva prima della messa in cassa integrazione; altrimenti il lavoratore rischierebbe di regredire, dal punto di vista della busta-paga, al momento in cui viene utilizzato dal comune per opere di pubblica utilità.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Ma all'onorevole Cirino Pomicino non sfugge che ragioni di buon senso e giustizia vorrebbero che la remunerazione di riferimento fosse quella di un lavoratore di pari qualifica nel lavoro che sta svolgendo, per evitare che, a parità di lavoro svolto, le retribuzioni siano diverse, distinguendo ciò che è contribuzione dell'INPS e ciò che è contribuzione dell'ente.

Pare a me, ma lo lascio valutare alla Commissione, che se si vuole violare una regola di buon senso e di equità ciò dovrebbe essere quanto meno esplicito. Comunque, mi rimetto alla valutazione dell'Assemblea.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, noi insistiamo sulla modifica suggerita, sapendo che la materia poi dovrà trovare in altra sede, in altro momento, una più organica disciplina.

PRESIDENTE. A questo punto, onorevoli colleghi, vorrei chiedere qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 7.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Raccomando alla Camera l'approvazione dell'emendamento 7.4 della Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Calamida 7.1 e Rinaldi 7.2. Vorrei invitare i presentatori degli articoli aggiuntivi Macis 7.01. e 7.02 a ritirarli; in caso contrario, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Esprimo parere analogo a quello del relatore. Vorrei comunque far notare che dovrebbe essere posto in votazione per primo l'emendamento 7.4 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 7, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Riterrei utile, anche per consentire al Governo di esplicitare le sue perplessità (comunque superabili, dal momento che il ministro si era dichiarato pronto a rimettersi al giudizio della Assemblea) accantonare l'articolo 7 e riprendere il suo esame nel pomeriggio.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Siamo favorevoli all'accantonamento dell'articolo 7, a condizione che si permetta a tutti i presentatori di emendamenti di valutare approfonditamente l'emendamento presentato poco fa dalla Commissione, in relazione agli emendamenti precedentemente presentati. Altrimenti, si verificherebbe ciò che è accaduto poco fa, e cioè che votando l'emendamento interamente sostitutivo verrebbero ad essere preclusi gli altri emendamenti, senza che vi sia la possibilità per noi di presentare subemendamenti (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Avrò tutto il tempo per riflettere, onorevole Baghino! Ha chiesto di parlare l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Concordo con la richiesta di accantonamento dell'articolo 7, unicamente a condizione che la Presidenza e la Commissione siano disponibili a considerare tutti gli emendamenti già presentati come subemendamenti all'emendamento della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo. Trattandosi, infatti, di questioni rilevanti, non si deve far valere l'istituto della preclusione. Questa è la condizione con la quale acconsento all'accantonamento; altrimenti noi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

chiederemmo che si continui nella discussione dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, vorrei farle rilevare, fra le altre cose, che gli emendamenti presentati recano commi aggiuntivi: rispetto ad essi non opera quindi l'istituto della preclusione.

Se non vi sono obiezioni, ritengo che la proposta del presidente della Commissione d'accantonare l'articolo 7 possa essere accolta.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo all'articolo 8. Ne do lettura:

«Nel rispetto delle disposizioni del precedente articolo 6, per le assunzioni alla qualifica di operatore di esercizio del contingente degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, in mancanza di aventi titolo, possono essere utilizzate, limitatamente alle sedi interessate e ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 22 dicembre 1980, n. 873, le graduatorie dei concorsi pubblici provinciali per la medesima qualifica del contingente degli uffici principali già espletati o indetti alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Il limite di impegno quindicennale per l'anno 1986 previsto dall'articolo 20, ultimo comma, della legge 6 ottobre 1982, n. 752, è elevato a lire 5 miliardi e sono altresì autorizzati, per le medesime finalità, due ulteriori limiti quindicennali di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere l'articolo 8.*

8. 1.

MINERVINI, BASSANINI.

Avverto che i presentatori hanno comunicato di ritirarlo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 8, passiamo ai voti.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei rilevare che per ragioni di coordinamento sarebbe più opportuno collocare il secondo comma dell'articolo 8 all'articolo 11.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sacconi. Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	516
Maggioranza .....	259
Voti favorevoli .....	267
Voti contrari .....	249

*(La Camera approva).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloï Fortunato

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armelli Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni

Bianco Gerardo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafieri Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinovo Mario  
Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco  
  
D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe

D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felicetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni

Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo

La Russa Vincenzo  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio

Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quercioli Elio  
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarielli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio

Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
Amato Giuliano  
Andreotti Giulio  
Capria Nicola  
Leccisi Pino  
Olcese Vittorio  
Orsini Bruno  
Santarelli Giulio  
Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 9.  
Ne do lettura:

«1. Il personale ispettivo, direttivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato, che abbia presentato le proprie dimissioni dall'impiego, non può revocarle dopo il 31 marzo successivo.

2. Le dimissioni presentate dopo tale data avranno effetto dal 10 settembre dell'anno successivo a quello in cui esse sono state presentate.

3. La richiesta di permanenza in servizio prevista dall'articolo 15, secondo e terzo comma, della legge 30 luglio 1973, n. 477, deve essere prodotta, a pena di decadenza, entro il 31 marzo dell'anno di compimento del sessantacinquesimo anno di età.

4. Ai fini della determinazione del numero di anni di servizio da considerare per il raggiungimento del massimo o del minimo della pensione di cui ai commi secondo e terzo dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, si tiene conto, oltre che dei servizi e periodi valutabili d'ufficio ai sensi del testo unico delle

norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni e integrazioni, anche dei servizi e periodi per i quali sia stata richiesta la valutazione per il trattamento di quiescenza a carico dello Stato nei termini prescritti dalle norme vigenti. La rinuncia alla valutazione dei periodi e servizi computabili a domanda è ammessa se espressa entro il termine del 31 marzo di cui al precedente comma 3, sempre che il relativo provvedimento di riscatto, di computo o di ricongiunzione non sia stato già registrato dalla Corte dei conti.

5. Ai trasferimenti sono assegnati esclusivamente le cattedre ed i posti di insegnamento la cui disponibilità, nella misura fissata dall'articolo 19, secondo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, si venga a verificare entro il 31 marzo di ciascun anno.

6. Le cattedre ed i posti di insegnamento che risultino, per qualsiasi causa, disponibili dopo tale data sono invece assegnati, a decorrere dall'anno scolastico 1985-86, nella misura intera, alle nuove nomine in ruolo ma con sede provvisoria; di essi il 50 per cento è destinato ai vincitori dei concorsi in via di espletamento od espletati ed il restante 50 per cento agli eventi titolo all'immissione in ruolo secondo l'ordine delle graduatorie di cui agli articoli 27, secondo comma, 31, secondo comma, e 38, secondo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, quali risultano modificati dall'articolo 1 della legge 16 luglio 1984, n. 326, nonché ai sensi dell'articolo 3 della stessa legge n. 326.

7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6 si applicano anche al personale non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, al quale si estendono altresì i criteri previsti dagli articoli 2, undicesimo comma, e 19, secondo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270.

8. È abrogato l'ultimo comma dell'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

9. I docenti nominati in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, la cui nomina sia stata revocata in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione, in base al secondo parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 396, del 20 febbraio 1985, sono immediatamente riassunti in servizio, senza interruzione della decorrenza giuridica, anche in soprannumero, e sono utilizzati su posti eventualmente disponibili nell'anno scolastico 1985-1986 anche per supplenze brevi nella provincia ove hanno ottenuto il trasferimento.

10. Le situazioni soprannumerarie saranno riassorbite man mano che verranno a determinarsi per qualsiasi motivo disponibilità di posti; il riassorbimento è disposto con priorità rispetto a qualsiasi altra utilizzazione delle disponibilità medesime.

11. A decorrere dall'anno scolastico 1987-1988 la costituzione delle cattedre o posti-orario di educazione tecnica nella scuola media è effettuata sulla base del numero delle classi, in ragione di una cattedra o posto-orario per ogni sei classi, fatto salvo quanto previsto dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 luglio 1983.

12. Il soprannumero derivante dall'applicazione di quanto disposto dal precedente comma 11, non avrà incidenza sul calcolo e sulla ripartizione delle dotazioni organiche aggiuntive.

13. I docenti di educazione tecnica di ruolo possono ottenere, a domanda, il passaggio ai ruoli relativi ad altri insegnamenti, anche della scuola secondaria superiore, per i quali siano in possesso di specifica abilitazione, con riguardo ai posti disponibili che residueranno, nella quota assegnata ai trasferimenti, dopo l'effettuazione dei trasferimenti stessi o dei passaggi che saranno disposti a partire dall'anno scolastico 1987-1988 e sino

al completo assorbimento delle posizioni soprannumerarie.

14. Detti docenti possono altresì essere utilizzati, nell'ambito della provincia di titolarità, nelle forme di cui all'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270. Essi possono altresì, a domanda, ottenere il passaggio ad uffici periferici dell'amministrazione scolastica o ad altri settori della pubblica amministrazione, per qualifiche funzionali corrispondenti ed in relazione a vacanze di posti in organico. Le modalità di detto passaggio e di inquadramento sono definite con decreto interministeriale dei Ministri per la funzione pubblica, della pubblica istruzione e del tesoro.

15. Per l'anno scolastico 1986-1987 non si darà luogo, in corrispondenza delle vacanze di posti, ad assunzioni di docenti di educazione tecnica di ruolo e non di ruolo quando sia possibile soddisfare alle esigenze dell'insegnamento di tale disciplina mediante l'utilizzazione di un solo docente per ogni sei classi, facendo anche ricorso a docenti soprannumerari o della dotazione organica aggiuntiva o, in mancanza, a docenti di altre scuole dello stesso distretto o di distretti vicini.

16. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi da 11 a 15 saranno definite sulla base delle condizioni previste dalla legge 29 marzo 1983, n. 93.

17. I passaggi di ruolo di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sono disposti annualmente, ed anche in eccedenza ai posti determinati ai sensi del terzo comma dello stesso articolo 77, qualora gli interessati abbiano chiesto il passaggio su posti rimasti disponibili dopo l'effettuazione delle nomine dei vincitori dei concorsi. I relativi provvedimenti, se adottati dopo il ventesimo giorno dall'inizio delle lezioni, hanno effetto dall'anno scolastico successivo.

18. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano a partire dai pas-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

saggi aventi decorrenza dall'anno scolastico 1986-1987».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimerlo.*

9. 1.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Al comma 4, dopo le parole: si tiene conto, oltre che dei servizi e periodi aggiungere le seguenti:*, effettivamente prestati e con esclusione di aumenti per servizi particolari o benemerienze comunque meritate.

9. 2.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

*Sopprimere il comma 8.*

9. 3.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLICE, RONCHI, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Sostituire il comma 9 con i seguenti:*

9. I docenti nominati in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, la cui nomina sia stata revocata in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione, in base al secondo parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 396, del 20 febbraio 1985, ovvero in seguito a provvedimenti conseguenti ad ordinanze giurisdizionali contrastanti sia con il predetto parere sia con il precedente parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 1244 dell'11 luglio 1984, sono immediatamente riassunti in servizio, senza interruzione della decorrenza giuridica, anche in soprannumero e sono utilizzati su posti eventualmente disponibili nell'anno scolastico 1985-1986 anche per supplenze brevi nella provincia ove hanno ottenuto il trasferimento.

9-bis. Sono parimenti riassunti in ruolo,

anche in soprannumero, con decorrenza degli effetti giuridici dall'anno scolastico 1985-1986 e degli effetti economici dall'anno scolastico 1986-1987, gli insegnanti elementari nominati a seguito del concorso indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 3 settembre 1982, n. 269, la cui nomina è stata poi revocata per erronea determinazione della quota della dotazione organica aggiuntiva da assegnare al concorso medesimo.

9-ter. Sono nominati in ruolo, anche in soprannumero, con decorrenza degli effetti giuridici dall'anno scolastico 1985-1986 e degli effetti economici dall'anno scolastico 1986-1987, i docenti la cui nomina non sia stata disposta perché esclusi dalla riserva prevista dal 1° comma degli articoli 27, 31 e 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione in base al secondo parere del Consiglio di Stato di cui al precedente nono comma.

9. 25.

GOVERNO.

*Al comma 9 sostituire le parole: nell'anno scolastico 1984-1985 con le seguenti: negli anni scolastici 1982-1983, 1983-1984 e 1984-1985.*

9. 5.

GUERRINI, BIANCHI BERETTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

*Al comma 9 dopo le parole: sia stata revocata aggiungere le seguenti: e i docenti la cui nomina non sia stata disposta perché esclusi dalla riserva prevista dal primo comma dell'articolo 38 della legge n. 270 del 1982 e dopo le parole: riassunti in servizio aggiungere le seguenti: o nominati in ruolo.*

9. 6.

VISCARDI, SINESIO, COLONI, CARRUS, ORSINI GIANFRANCO, BIANCHINI.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Al comma 9, dopo le parole: 20 febbraio 1985, aggiungere le seguenti: ovvero in seguito a provvedimenti conseguenti ad ordinanze giurisdizionali contrastanti con i suddetti pareri.*

9. 7.

FAGNI, BIANCHI BERETTA, VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

*Al comma 9, dopo le parole: 20 febbraio 1985, aggiungere le seguenti: ovvero in seguito a provvedimenti conseguenti ad ordinanze giurisdizionali contrastanti con i suddetti pareri.*

9. 8. POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

*Al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo: All'articolo 12, sesto comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, è soppresso il seguente periodo: «La rideterminazione dei posti, esclusi quelli relativi agli alunni portatori di handicap, non può comportare in ciascuna provincia un aumento del numero di posti stessi funzionanti alla data di entrata in vigore della presente legge».*

9. 10.

BADESI POLVERINI, CIAFARDINI, CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

10-bis. Sono abrogati i commi secondo, terzo, quarto e quinto dell'articolo 1 della legge 8 novembre 1978, n. 566.

9. 12. POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

*Sopprimere i commi 11, 12, 13, 14, 15 e 16.*

9. 13.

CIAFARDINI, MINOZZI, BADESI POLVERINI, BIANCHI BERETTA, CONTE ANTONIO, MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Sopprimere i commi 11, 12, 13, 14, 15 e 16.*

9. 14. RALLO, ALOI, POLI BORTONE.

*Sopprimere il comma 11.*

9. 15.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Sopprimere i commi 12, 13, 14, 15, 16 e 17.*

9. 16.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Sostituire i commi 12, 13, 14, 15, 16 e 17 con il seguente:*

12. A decorrere dall'anno scolastico 1987-1988 la costituzione delle cattedre o posti orario di educazione tecnica è effettuata in ragione di una cattedra o posto orario ogni quattro classi. La costituzione delle cattedre o posti orario di educazione musicale ed educazione artistica è effettuata in ragione di una cattedra o posto orario ogni sei classi. Il completamento ad orario cattedra per gli insegnamenti contemplati nel presente comma avviene mediante la compresenza, sulla base della programmazione del collegio dei docenti e dei consigli di classe, ai fini della pratica attuazione del disposto di cui ai commi 1 e 5 dell'articolo 7 della legge 4 agosto 1977, n. 517, ed al fine di consentire l'insegnamento con l'uso di laboratori. Per il riassorbimento degli eventuali docenti di educazione tecnica in posizione di soprannumero si dà la precedenza a coloro che posseggono titolo di studio valido anche per l'insegnamento di educazione artistica, prevedendo per i non abilitati una sessione riservata di corsi abilitanti.

9. 17.

RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO, CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Al comma 12 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La norma di salvaguardia prevista nel presente comma relativa a quanto attuato in applicazione del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 luglio 1983 è estesa a tutte quelle situazioni in cui l'insegnamento di educazione tecnica è impartito con l'uso di laboratori.

9. 18.

TAMINO, CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

*Al comma 15, in fine, sopprimere le parole:* o di distretti vicini.

9. 24.

GOVERNO.

*Al comma 17, sostituire le parole da:* I passaggi di ruolo *fino a:* dello stesso articolo 77 *con le seguenti:* I passaggi di ruolo ed i passaggi di cattedra di cui agli articoli 75 e 77 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sono disposti annualmente, anche in eccedenza ai posti determinati dal comma secondo dell'articolo 75 e dal comma terzo dell'articolo 77.

9. 19.

TAMINO GORLA, CALAMIDA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

*Aggiungere in fine, il seguente comma:*

*18-bis.* Le operazioni di passaggio di cattedra sono equiparate a tutti gli effetti a quelle dei trasferimenti a domanda, fermo restando il possesso dei titoli di abilitazione necessari. Sono pertanto abrogate le limitazioni previste dal secondo comma dell'articolo 75 del decreto

del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

9. 20.

TAMINO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*18-bis.* In applicazione del tredicesimo comma dell'articolo 2 della legge 20 maggio 1982, n. 270, si stabilisce che le graduatorie di merito di concorsi ordinari banditi in prima applicazione della succitata legge, qualora siano state pubblicate in tempo non utile per le nomine in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, debbono valere per le nomine in ruolo dei posti che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1986-1987.

9. 21.

TAMINO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*18-bis.* Le commissioni per gli esami di Stato a conclusione degli studi nelle scuole secondarie superiori debbono essere costituite obbligatoriamente da docenti in servizio nella stessa provincia sede di esame e i docenti stessi debbono essere scelti in modo da escludere l'attivazione dell'indennità di missione. Analogamente si procede per il presidente, i membri aggregati e gli eventuali estranei all'insegnamento. L'attuale misura di trattamento economico per il personale sopraccitato è maggiorata dell'80 per cento.

9. 22.

CALAMIDA, RUSSO FRANCO, RONCHI, TAMINO, CAPANNA, GORLA, POLLICE.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

*18-bis.* Presso ciascun consiglio scolastico provinciale sono istituiti un posto relativo alla ex carriera di segretario ed

uno della ex carriera di applicato di segreteria. Presso ciascun consiglio scolastico distrettuale è istituito un posto relativo alla ex carriera di segretario. I posti di organico di cui ai commi precedenti del presente articolo, sono aggiuntivi rispetto a quelli determinati dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420.

18-ter. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 1985-1986 il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario in servizio nell'anno scolastico 1984-1985, a seguito di nomina del provveditore agli studi, deve essere riassunto in servizio ed è dichiarato illicenziabile sino al termine dell'espletamento delle procedure di immissione in ruolo previste dalla vigente legislazione. Il personale di cui al presente articolo in caso di superamento delle prove concorsuali, ove previste, è illicenziabile sino all'immissione in ruolo.

18-quater. Qualora a seguito dell'applicazione del comma precedente o per effetto dell'applicazione dell'articolo 48 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si determinino situazioni provinciali di soprannumero, si dà luogo al passaggio nei ruoli corrispondenti di altri settori della pubblica amministrazione con precedenza verso i provveditorati agli studi, le sovrintendenze scolastiche regionali, le direzioni provinciali del tesoro e gli uffici pubblici preposti alla conservazione e valorizzazione dei beni ambientali ed artistici. Nell'espletare le eventuali procedure di mobilità verso altri ruoli e/o altri settori della pubblica amministrazione, il personale da trasferire deve essere in primo luogo individuato tra coloro che ne facciano domanda, anche se immessi già in ruolo in base a precedenti leggi e concorsi. In caso di mancanza o insufficienza di domande si procede ad individuare il personale da trasferire tra coloro che vengono immessi in ruolo per effetto della presente legge, utilizzando le relative graduatorie di immissione in ruolo.

9. 23.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POL-  
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,  
TAMINO.

Passiamo alla discussione sull'articolo 9 e sugli emendamenti ad esso presentati.

Avverto che, esauriti gli interventi sull'articolo 9 e sugli emendamenti ad esso riferiti, la seduta sarà sospesa fino alle 16 e, alla ripresa, avranno subito luogo votazioni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, colleghi, ho chiesto la parola per spiegare i motivi della mia richiesta di sopprimere l'intero articolo 9.

Abbiamo già parlato della questione in Commissione con il ministro. Noi riteniamo che tutta la materia compresa nell'articolo 9 sia completamente estranea alla legge finanziaria: tenterò per punti, di riassumerla.

L'articolo 9 consta di vari commi. Nel primo comma vengono disciplinate le modalità per le dimissioni del personale della scuola che devono essere presentate entro un dato termine, con impossibilità di revocarle. Al terzo comma, si parla della richiesta di permanenza in servizio fino al sessantacinquesimo anno di età. Il comma successivo tratta della determinazione del numero massimo e minimo di anni di servizio necessari per il raggiungimento del massimo e del minimo della pensione. Viene affrontato, poi, il problema dei trasferimenti su cattedre vacanti entro il 31 marzo di ciascun anno e dei trasferimenti dei posti vacanti resisi tali dopo il 31 marzo dello stesso anno. Vengono anche definiti gli ambiti di applicazione per il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado. Un altro comma concerne la riassunzione di personale revocato a seguito di un parere del Consiglio di Stato. Viene poi trattata la disciplina del riassorbimento dei docenti in soprannumero. Quindi, vi è tutta la parte, comprensiva dei commi che vanno dall'undicesimo al sedicesimo, in cui viene deciso il dimezzamento del numero degli insegnanti di educazione tecnica, dopo che, con leggi neanche tanto lontane, era stato definito

quali dovessero essere i compiti di questi insegnanti.

Io chiedo ai colleghi, a lei, signor Presidente, ed al ministro soprattutto, dato che in questa materia valgono molto spesso e sono frequenti, come ciascuno di noi pensa, le ordinanze e le circolari ministeriali, e poiché inoltre la materia in questione fa parte strettamente della trattativa tra il Ministero e le organizzazioni sindacali, perché si insista nel far permanere questa materia all'interno del disegno di legge finanziaria.

Abbiamo tutti ricevuto in questi giorni comunicazioni, lettere ed anche delegazioni di rappresentanti di categoria confederali ed autonomi del personale di educazione tecnica, che ci hanno fatto presenti il disagio e la grande difficoltà in cui in questo momento questa categoria si trova, sapendo di essere soggetta a movimenti, che possono anche frustrare e ampiamente demotivare il personale che ad essa appartiene, in quanto questi si possono vedere costretti ad una mobilità forzata e trasferiti a compiti che non sono di natura didattica.

La legge n. 566 del 1979 (anno in cui venivano varati i nuovi programmi della scuola media dell'obbligo) esalta e ribadisce la funzione del personale di educazione tecnica. Inoltre l'articolo 4 della precedente legge n. 434 apporta una modifica secondo la quale l'insegnamento di educazione tecnica nella scuola media è impartito «per gruppi di allievi da costituirsi nell'ambito della classe o di classi corrispondenti funzionanti nella scuola».

Non voglio dilungarmi molto sull'argomento, dal momento che altri colleghi entreranno più specificamente nel merito, tuttavia desidero rilevare che tra l'articolo 4, l'articolo 6 e l'articolo 9 c'è un filo che nega la volontà di mettere la scuola dell'obbligo, ma anche le altre, nelle condizioni di funzionare secondo quanto prescrive la legge.

Durante la discussione dell'articolo 6, ho avuto occasione di illustrare un emendamento, poi respinto, che definiva meglio gli stanziamenti nel campo dell'edilizia universitaria. Il gruppo comunista

aveva inoltre presentato un altro emendamento con cui si chiedeva che la deroga al blocco delle assunzioni non colpisse alcuni settori importanti della scuola. Ora, in sede di articolo 9, diciamo: attenzione, si va a toccare una materia molto delicata e si va ad impedire che, di fatto, leggi dello Stato vengano applicate. E mi riferisco alla previsione prima ricordata, intesa a far lavorare i ragazzi per gruppi.

Dico questo perché non provvediamo a dar loro gli spazi necessari ed il personale docente necessario. Tra l'altro quest'ultimo proprio in questi mesi sta affrontando un concorso di abilitazione. Desidero a questo punto ricordare che la scuola media dell'obbligo, divenuta tale nel 1962, con atti successivi si vide abolire la separazione tra applicazioni tecniche maschili e applicazioni tecniche femminili, quindi vide permanere due insegnanti nella stessa classe, nella prospettiva che si attuasse il lavoro per gruppo. Ma oggi tale opportunità viene ad essere vanificata, nonostante si sappia quanto è difficile far lavorare manualmente i ragazzi, quando non sono raccolti in piccoli gruppi.

Si perpetua così una connotazione teorica anziché pratica dell'insegnamento, senza aprire spazi perché si facciano davvero applicazioni tecniche ed educazione alla manualità. Mi riferisco a quell'approccio ad un lavoro che consente ai ragazzi della scuola dell'obbligo di misurarsi con una dimensione che non è soltanto umanistica ma anche tecnica e scientifica.

Per questi motivi di merito, ma anche per altre ragioni, che sono strettamente sindacali, crediamo che si debba far convergere il voto anche della maggioranza su una proposta di soppressione dell'intero articolo 9. Crediamo infatti che le materie dei trasferimenti, dell'occupazione di cattedre vacanti, delle dimissioni dal lavoro, eccetera, siano di stretta pertinenza sindacale. D'altra parte, nel settore del pubblico impiego, ed anche nella scuola, i contratti sono scaduti, e ritengo quindi che le organizzazioni sindacali presenteranno piattaforme rivendicative

ai sensi della legge n. 93 (legge-quadro sul pubblico impiego). Chiediamo pertanto al ministro ed al Governo di rinviare a quella sede tutta la materia contenuta nell'articolo 9 (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

**GIROLAMO RALLO.** L'articolo 9 si occupa ampiamente (e precisamente dal comma 11 al comma 16) di un problema particolare, che non credo sia molto conosciuto dall'opinione pubblica e che invece, a mio avviso, riveste un'importanza fondamentale. La disciplina contenuta nell'articolo in questione colpisce e calpesta gli interessi di circa 23.500 docenti di educazione tecnica. Sul tema mi voglio soffermare, avendo presentato un emendamento soppresivo dei commi che contengono la disciplina in questione e che sono quelli che ho già richiamato.

Si tratta di una storia poco allegra, che risale al 1979, quando l'allora ministro della pubblica istruzione, Spadolini, raddoppiò, seguendo un criterio indubbiamente pedagogico, il numero di insegnanti di educazione tecnica. Questo in funzione di una visione dell'insegnamento che aveva una precisa rispondenza nella realtà. Venne allora prospettata la possibilità di separare per gruppi i discenti, per affidarli in tal modo agli insegnanti di educazione tecnica. Dopo circa sette anni, ci troviamo di fronte alle norme contenute nell'articolo 9 che è ora al nostro esame e che riguardano appunto questo personale. Ora, debbo anzitutto far presente che (e sono in questo d'accordo con la collega Fagni) tali norme non sembra abbiano realmente attinenza con la legge finanziaria; né si può raccontare la storiellina del risparmio che in tal modo verrebbe ad ottenere lo Stato: infatti, o è vero quello che si afferma nello stesso articolo 9, e cioè che i docenti in soprannumero hanno il diritto di passare ad altra amministrazione ovvero, nell'ambito della medesima amministrazione, ad altro impiego, oppure do-

vrebbero perdere l'impiego, considerato che il risparmio, da parte dello Stato, sarebbe conseguito solo nel caso in cui tale personale non fosse più retribuito. Poiché ritengo che non sia certamente questa la soluzione proposta dal Governo, mi chiedo dove sia individuabile il risparmio per lo Stato. Forse si tratta di un risparmio conseguibile con il decorso del tempo? Se così fosse, noi riteniamo che il problema dovrebbe essere affrontato e risolto nelle sedi più adatte: quella sindacale, innanzitutto. O forse esiste qualche preoccupazione, dovuta alla considerazione che nel settore della scuola la triplice ha perduto completamente ogni capacità di presa sui lavoratori, come è dimostrato dal fatto che i sindacati autonomi possono vantare una stragrande maggioranza di iscritti e quindi una piena capacità contrattuale nei riguardi del Governo? Forse non si vuole trattare con i sindacati autonomi? Ciò costituirebbe una ipotesi assai grave, anche soltanto da avanzare!

Noi riteniamo che debba essere attentamente considerato il problema che riguarda i 23.500 docenti di educazione tecnica. Mi chiedo dove andrà a finire la professionalità, nel momento in cui insegnanti che, dopo anni ed anni di attività, hanno acquisito capacità e preparazione nel settore loro affidato, vengono improvvisamente inviati ad operare in altri settori o in altre amministrazioni (e con quali mansioni?). Ecco le professionalità sprecate!

Ma vorrei aggiungere un'altra considerazione. Ammettiamo pure che vi sia, nel tempo, un risparmio da parte dello Stato, grazie ai provvedimenti qui considerati. È mai concepibile che, in mezzo a tanti sprechi, purtroppo così diffusi nell'amministrazione italiana, si debba conseguire un risparmio soltanto sulla pelle di questa categoria di docenti? E che cosa si prospetta per il loro avvenire? Perderanno l'impiego? Perderanno la sede? Potete immaginare le gravi difficoltà in cui dovranno dibattersi questi nostri colleghi (anch'io sono un docente) per aver dovuto, senza alcuna colpa, abbandonare il

loro posto e la loro professione, acquisiti con anni ed anni di sacrifici.

Noi non ci limitiamo a proporre la soppressione di tali norme, ma avanziamo anche una proposta, che può essere solo quella di rivedere e trattare l'intero problema nelle opportune sedi sindacali, dando a questi insegnanti la certezza di avere, ripeto, la sede conquistata ed un impiego non del tutto difforme da quello avuto finora (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, desidero esprimere la più completa opposizione del gruppo di democrazia proletaria all'articolo 9 del disegno di legge finanziaria, che riteniamo debba essere respinto. A nostro giudizio, esso contiene in particolare due punti assolutamente inaccettabili: innanzitutto, l'ottavo comma, che dispone il licenziamento del personale supplente nel caso di rientro del titolare dopo il 30 aprile. Tale norma ha effetti economici e soprattutto didattici, nel senso che, nel caso di rientro del titolare dopo il 30 aprile, gli studenti si troveranno ad essere valutati da un insegnante che non li conosce affatto. Si tratta di un elemento gravissimo in termini di disfunzione e danno rispetto a quello che dovrebbe essere l'investimento dello Stato nel campo scolastico.

Le norme più gravi, però, sono sicuramente quelle contenute nei commi dall'undicesimo al sedicesimo, che prevedono in pratica il dimezzamento dell'organico dei docenti di educazione tecnica. In questo campo una disinvolta interpretazione, da parte del ministro della pubblica istruzione, della legge n. 270 del 1982 ha già determinato, in passato, uno squilibrio abnorme. In provincia di Milano, ad esempio, per mancanza di personale di ruolo, i supplenti di educazione tecnica sono oltre 500. In alcune province del sud, invece, il personale di ruolo ha gonfiato le dotazioni organiche aggiuntive in misura tripla rispetto alle disposizioni di legge.

Le norme che vengono ora proposte non risolvono affatto il problema e si inquadrano in una politica di spreco delle risorse umane ed economiche e, come altre norme di questo provvedimento, produrranno il duplice effetto di un risparmio inferiore a quello sperato di un notevole degrado della qualità del servizio scolastico.

La nostra opposizione a questo tipo di provvedimenti è netta e totale. Siamo contro l'articolo 9, rispetto al quale abbiamo chiesto la soppressione almeno dell'ottavo comma e dei commi dall'undicesimo al sedicesimo e, in via subordinata, drastiche modifiche al loro contenuto (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nei confronti dell'articolo 9 abbiamo affermato nettamente che esso non presentava caratteristiche accettabili.

Si tratta, infatti, dell'ennesimo tentativo di far pagare un pesante prezzo alla scuola. Ogni volta che occorre fare risparmi, la mannaia cade sulla testa della scuola. Non accettiamo questo modo di procedere e, anche in questa occasione, lo respingiamo decisamente, nonostante in passato qualche sprovveduto critico abbia affermato che le spese per la scuola sarebbero improduttive. Mai come in questo momento, a nostro giudizio, è necessario assumersi le proprie responsabilità anche in questo campo.

In Commissione e in Assemblea abbiamo detto chiaramente di essere contrari all'articolo 9 non fosse altro perché contiene cose estremamente assurde se è vero, come è vero, che ha un'impostazione che non ci convince dal momento che essa nei confronti dei docenti, è stato ricordato da più parti, in particolare di educazione tecnica, opera in maniera assurda e indiscriminata.

In Commissione abbiamo stigmatizzato, più che criticato, i commi che vanno

dall'11 al 16 in quanto inaccettabili, dal momento che la realtà scolastica è quella che è.

Abbiamo presentato una interrogazione richiamandoci alle dichiarazioni del ministro (ieri sottosegretario, quando, in occasione dell'impostazione dell'insegnamento dell'educazione tecnica per gruppi, ebbe a sostenere motivazioni di natura pedagogica), ponendo a confronto e raffronto le due posizioni. Abbiamo detto a chiare note che ci siamo meravigliati che il ministro non abbia assunto, nei confronti dei commi prima ricordati, quell'atteggiamento di decisa opposizione che un ministro, per coerenza, avrebbe dovuto assumere.

I 23 mila docenti interessati si vedrebbero costretti a subire un determinato trattamento al di là di ogni coerenza con una logica di professionalità perché, se è vero che nei commi cui abbiamo fatto riferimento si fa cenno all'eventuale collocazione alternativa degli insegnanti interessati, è pur vero che essi finirebbero per essere mortificati anche dal punto di vista psicologico.

In questo articolo si fa riferimento alle dotazioni organiche aggiuntive e a situazioni che noi sappiamo, soprattutto nel sud, essere estremamente pesanti. Proprio alcuni giorni fa il consiglio regionale della Calabria ha votato un ordine del giorno in difesa dei precari stigmatizzando l'atteggiamento del Governo e dei vari ministeri interessati al problema, perché il 15 per cento di dotazione organica aggiuntiva che si registra nella regione, in rapporto al 5 per cento previsto dalla legge, è qualcosa che pesa e che certamente finirebbe per incidere negativamente anche in ordine alla questione dei docenti di educazione tecnica.

Abbiamo voluto rilevare queste cose perché pensiamo, lo diciamo con molta franchezza, che non si possa assolutamente considerare un risparmio quello che deriverebbe da una norma di questo genere, il cui solo risultato sarebbe quello di porre i 23 mila docenti interessati in una condizione pesante quanto meno dal punto di vista psicologico. Sappiamo tutti

che cosa significa per un professore trovarsi a disposizione della scuola e utilizzato in compiti che non tengono conto della sua professionalità.

Sono queste le considerazioni, signor Presidente, onorevole ministro, che ribadiamo in questa sede dopo averle già espresse in Commissione Istruzione nel momento in cui abbiamo presentato emendamenti alternativi. Il nostro gruppo si è detto disposto a considerare come soluzione ultima quella di una cattedra per ogni tre classi, ma, al pari degli altri emendamenti, ci è stato risposto in maniera negativa.

Quindi, non c'è una volontà politica di risolvere il problema, e ciò rientra in una visione antiscolastica che il Governo sta portando avanti mortificando categorie di docenti, come quella dei professori di educazione tecnica e, quindi, la scuola stessa (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. È così conclusa la discussione sull'articolo 9 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Baghino.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, volevo far rilevare che, mentre siamo lieti di dare atto al ministro della pubblica istruzione di essere costantemente presente durante il dibattito sull'articolo 9, di notevole rilevanza, noi non abbiamo chiesto la sospensione dei lavori, nonostante l'assenza del relatore e del presidente della Commissione.

Vorrei però fare appello all'accortezza ed alla perspicacia del Presidente affinché questo fatto non si ripeta. Saremmo infatti costretti, in caso diverso, a fare un richiamo al regolamento ed a chiedere la sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Baghino, per questo suo atteggiamento, così responsabile. Anche noi avevamo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

cercato qualche membro del Comitato dei nove; sono stati tutti qui fino a qualche minuto fa, e quindi si sono allontanati, anche se non avrebbero dovuto. Ad ogni modo le assicuro che senz'altro provvederemo.

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,15,  
è ripresa alle 16.**

#### **Missione.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Altissimo è in missione per incarico del suo ufficio.

#### **Si riprende la discussione**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, riprendiamo la discussione con il parere della Commissione e del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 9.

**GIANNI TAMINO.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIANNI TAMINO.** Signor Presidente, in riferimento alla presunta irregolarità di una delle votazioni cui si è proceduto stamattina chiedo quale debba essere, ai sensi dell'articolo 57 del regolamento, la procedura da seguire presso quest'Assemblea per evidenziare eventuali irregolarità intervenuti nel corso delle votazioni.

In particolare, poiché l'articolo 57 afferma che, qualora si verificano irregolarità, il Presidente può, apprezzate le circostanze, annullare la votazione e disporre che essa sia immediatamente ripetuta, vorrei capire come si accerta l'irregolarità, chi può denunciarla ed in quali situazioni si può ripetere la votazione; ciò per evitare che succedano in futuro episodi incresciosi come quelli verificatisi questa mattina che, voglio ricordarlo an-

cora, hanno visto l'approvazione dell'articolo 6 per un solo voto, che noi abbiamo fondati motivi di ritenere sia stato espresso non legittimamente.

**PRESIDENTE.** Devo dirle, onorevole Tamino, che stamattina i deputati segretari che si sono recati sul posto per accertare l'eventuale irregolarità non hanno espresso pareri conformi circa l'accaduto. In particolare, un segretario, interrogati i deputati che erano presenti, non ha ritenuto di riscontrare irregolarità; l'altro segretario, l'onorevole Belardi Merlo, non ha concordato con questa valutazione...

**GIANNI TAMINO.** Ma, signor Presidente, il collega di cui parlavamo questa mattina in quel momento era al telefono!

**PRESIDENTE.** Mi lasci dire, onorevole Tamino!

In ogni caso, in quella votazione si è registrata una maggioranza tale da rendere ininfluenti due o tre voti in un senso o nell'altro; ed inoltre, lo ribadisco, l'irregolarità non è stata accertata.

Comunque voglio invitare lei, onorevole Tamino, e tutti i colleghi a segnalare, in casi analoghi, al banco della Presidenza il tipo di irregolarità che si è verificato, in modo da evitare quel clamore, che poi si trasforma in tumulto, che impedisce alla Presidenza di comprendere, essendo impegnata nel ristabilimento dell'ordine in aula. Fra l'altro, se chi riscontra una irregolarità viene al banco della Presidenza a segnalare, senza sollevare il caso clamorosamente, questa potrà essere accertata più precisamente e tempestivamente. Veniamo adesso ai pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 9. Desidero per altro avvertire l'Assemblea che l'emendamento Guerrini 9.5 è stato trasformato in subemendamento all'emendamento 9.25 del Governo. Onorevole Sacconi, qual è il parere della Commissione sugli emendamenti?

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** La Commissione esprime

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

parere contrario sugli emendamenti Macciotta 9.1, Poli Bortone 9.2, Calamida 9.3 e Bianchi Beretta 9.18.

Per quanto riguarda l'emendamento 9.25 del Governo la Commissione, a maggioranza, invita il ministro a ritirare il terzo comma, mentre esprime parere favorevole sul primo comma e chiede ulteriori precisazioni (per quanto riguarda le effettive conseguenze sul personale della pubblica istruzione) a proposito del secondo comma, sul quale si riserva pertanto di esprimere successivamente il proprio parere.

Il parere della Commissione è, ancora, contrario sull'emendamento Guerrini 9.5 trasformato in subemendamento all'emendamento 9.25 del Governo, nonché sugli emendamenti Viscardi 9.6 e Fagni 9.7 (quest'ultimo, tra l'altro, ritengo che sarà eventualmente assorbito dal precedente).

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 9.8, Badesi Polverini 9.10, Poli Bortone 9.12, Ciafardini 9.13, Rallo 9.14, Calamida 9.15 e 9.16, Ronchi 9.17 e Tamino 9.18. Per quanto riguarda l'emendamento 9.24 del Governo, il parere della Commissione è favorevole. Esso è viceversa contrario sugli emendamenti Tamino 9.19, 9.20 e 9.21, e Calamida 9.22 e 9.23.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCA FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*. Su tutti gli emendamenti, confermo il parere del relatore. Il Governo accetta poi di ritirare il terzo comma del suo emendamento 9.25, mentre, circa il secondo comma dello stesso emendamento, preciso che il testo è stato predisposto tenendo conto dei vari emendamenti presentati dalle diverse parti politiche. La disposizione recata da questo secondo comma ha un valore assolutamente limitato, ma, dal punto di vista dell'equità, è meritevole di considerazione: si tratta infatti di uno specifico caso di insegnanti di quattro province che, per errori di interpretazione delle norme, sono stati chiamati in servizio

dopo che si erano licenziati da altri posti di lavoro; costoro, in seguito ad un contenzioso fra TAR, Consiglio di Stato eccetera, successivamente hanno perduto il posto!

Ad avviso del Governo, non può derivarne alcun danno per altri insegnanti che, in base alle graduatorie ad esaurimento, aspirano ad entrare in servizio, in quanto si prevede che queste riassunzioni avvengano anche in sovrannumero. Con questo chiarimento, e dato il carattere circoscritto della disposizione, credo di poterne raccomandare l'approvazione all'Assemblea.

Vorrei quindi proporre una piccola modifica all'emendamento 9.24 del Governo, tenendo conto di qualche osservazione avanzata in questa sede. Il riferimento è alla mobilità degli insegnanti di educazione tecnica, nel senso di consentirne la utilizzabilità anche nello stesso comma o distretto. Per chiarezza, il testo riformulato dell'emendamento 9.24 del Governo è il seguente:

*Al comma 15, in fine, sostituire le parole: dello stesso distretto o di distretti vicini, con le seguenti: dello stesso comune o distretto.*

9. 24.

GOVERNO.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Sono favorevole, per quanto riguarda il secondo comma dell'emendamento 9.25 del Governo, e sono ben lieto che se ne ritiri il terzo comma. La Commissione accetta altresì la nuova formulazione dell'emendamento 9.24 del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene. Dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento Macciotta 9.1. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, sic-

come il nostro intervento sull'articolo 9 si è svolto in un momento nel quale l'aula era vuota, probabilmente i colleghi non hanno potuto rendersi conto del significato di questo emendamento 9.1, pressivo dell'intero articolo.

Tutta la materia dell'articolo 9 non è coerente con la legge finanziaria: chiediamo pertanto la soppressione di tutto l'articolo, senza nessuna modificazione, perché la materia va affidata alla trattazione tra le parti, Governo e confederazioni sindacali! (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

**GIANNI TAMINO.** I deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore dell'emendamento Macciotta 9.1, in quanto esso ribadisce, da una parte, l'eterogeneità dell'articolo 9 rispetto al contesto della legge finanziaria e, dall'altra, la contrarietà sul fatto che alcune norme dell'articolo puntino alla riduzione della spesa pubblica per l'istruzione, che invece secondo noi rappresenta un investimento produttivo.

Se fosse approvato l'articolo 9, si determinerebbero gravi disfunzioni nel settore scolastico, di cui il Governo ed, in particolare, il ministro della pubblica istruzione dovrebbero assumersi la responsabilità.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roberto Franchi. Ne ha facoltà.

**ROBERTO FRANCHI.** Signor Presidente, colleghi, signor ministro, ho seguito con attenzione, sia in Commissione sia in Assemblea, gli interventi dei colleghi che richiedono la soppressione dell'articolo 9. Sono qui per esprimere il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana, e credo anche di tutti i gruppi della maggioranza, alla soppressione dell'articolo, recata dall'emendamento Macciotta 9.1.

Ciò non perché non si possano condividere alcune delle osservazioni formulate, ma perché esse, a nostro avviso, potrebbero essere riferite a tutto il contenuto del disegno di legge finanziaria e non soltanto alla parte riguardante gli interventi nel settore scolastico.

Siamo anche noi convinti che sia necessario porre una maggiore attenzione alla scuola, per quanto riguarda sia gli interventi governativi, sia quelli degli enti locali, sia quelli spettanti, in genere, alle autonomie. Inoltre, siamo anche noi consapevoli, signor Presidente, cari colleghi, signor ministro, del fatto che della scuola si è forse parlato troppo poco, male e come fenomeno marginale. Ma, se non approviamo il disegno di legge finanziaria, la manovra economica del Governo, se non andiamo in fondo con questa operazione, prevarrà la confusione, la disgregazione, la suddivisione degli interessi e non la concentrazione di questi nell'unico interesse generale, quello del paese. Per questa ragione chiediamo un piccolo sacrificio alla scuola.

Tale sacrificio, tuttavia, è attenuato dal fatto che il Governo ha presentato un emendamento secondo il quale i docenti nominati in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, la cui nomina sia stata revocata in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione, in base al secondo parere del Consiglio di Stato, sezione II, numero 1244 dell'11 luglio 1984, ovvero in seguito a provvedimento conseguenti ad ordinanze giurisdizionali contrastanti sia con il predetto parere sia con il precedente parere del Consiglio di Stato, sono immediatamente riassunti in servizio, senza interruzione della ricorrenza giuridica, anche in soprannumero, e sono utilizzati in posti eventualmente disponibili nell'anno scolastico 1985-1986 anche per supplenze brevi nella provincia dove hanno ottenuto il trasferimento. L'emendamento del Governo prevede, inoltre, che siano parimenti riassunti in ruolo, anche in soprannumero, con decorrenza degli effetti giuridici dall'anno scolastico 1985-1986 e degli effetti economici dall'anno scola-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

stico 1986-1987, gli insegnanti elementari nominati a seguito del concorso indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 3 settembre 1982, n. 269.

È per questo motivo, è in nome di una misura necessaria per tutti che noi voteremo contro l'emendamento Macciotta 9.1, soppressivo dell'articolo 9.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

**GIROLAMO RALLO.** Per tutte le ragioni addotte durante la discussione sull'articolo 9, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Macciotta 9.1.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione vorrei rivolgermi una raccomandazione. Poiché questa mattina sono state avanzate osservazioni in merito alla regolarità delle votazioni, vorrei invitare i colleghi ad osservare scrupolosamente le modalità di votazione previste dal regolamento per lo svolgimento delle votazioni.

Pongo in votazione l'emendamento Macciotta 9.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

**MARIO POCHETTI.** Su questo emendamento avevamo chiesto lo scrutinio segreto (*Commenti all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, abbiamo fatto durante la giornata numerose votazioni per cui vi chiedo di essere più comprensivi nei confronti della Presidenza. Passiamo pertanto alla votazione a scrutinio segreto.

**ITALO BRICCOLA.** Avevamo già votato!

**PRESIDENTE.** Onorevole Briccola, era stata in precedenza chiesta la votazione a scrutinio segreto e, per un errore della Presidenza, la votazione non era stata indetta con tale modalità. Poiché la votazione indetta non è stata ancora espletata, la Presidenza dispone che questo emen-

damento può essere votato a scrutinio segreto. Ciò è stato fatto anche altre volte senza che questo abbia sollevato scandalo (*Applausi all'estrema sinistra*).

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 9.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	501
Maggioranza .....	251
Voti favorevoli .....	255
Voti contrari .....	246

(*La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra e a destra*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*).

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloï Fortunato  
 Amedei Ferretti Malgari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo

Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bortolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Maeri Lucio

Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro

Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi

Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo

Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco

Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Visentini Bruno  
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Amadei Giuseppe  
Amato Giuliano  
Andreotti Giulio  
Capria Nicola  
Leccisi Pino  
Olcese Vittorio  
Orsini Bruno  
Zanone Valerio

**Si riprende la discussione.**

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.*  
Chiedo di parlare.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, ritengo doveroso fare a questo punto una pausa di riflessione circa le conseguenze della reiezione dell'articolo 9 e le eventuali implicazioni del risultato di questa votazione sugli altri articoli del disegno di legge; chiedo pertanto una breve sospensione della seduta.

MARIO POCHETTI. È la fine!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dato l'esito della votazione, credo che la richiesta del Governo possa essere accolta (*Proteste all'estrema sinistra e a destra*). Quanto tempo occorre alla Commissione?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Vorrei dire a coloro che hanno votato a favore dell'emendamento... (*Commenti del deputato Pazzaglia*). Se lei, onorevole Pazzaglia, vuole mettere a frutto la battaglia vinta dal suo gruppo e da quelli che hanno votato a favore dell'emendamento...

MARIO POCHETTI. Ma non dare giudizi sull'operato degli altri, di' ciò che devi dire!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Onorevole Pochetti, non mi intimidisce. Sto spiegando il motivo...

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, lasci parlare il collega.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. L'onorevole Pochetti mi intimidisce, per cui non riesco più a parlare.

L'invito che fa la Commissione, raccogliendo la richiesta del Governo per una sospensione della seduta, è che tale sospensione sia di un'ora, appunto per valutare le implicazioni di carattere economico-finanziario sull'impalcatura com-

plexiva della legge (*Vivi, reiterati commenti all'estrema sinistra e a destra*).

Una voce: Dimissioni!

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cirino Pomicino. Sospendo la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,25,  
è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 10. Ne do lettura:

«1. Per l'anno 1986 l'anticipazione dello Stato all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il pareggio del bilancio resta stabilita in lire 2.084 miliardi.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il ministro delle poste e delle telecomunicazioni approva, con proprio decreto, un piano per la graduale soppressione degli uffici postali a volume di traffico con impegno giornaliero fino a 180 minuti, ricorrendo, secondo l'intensità del traffico da rilevare con i dati del 1985, o all'apertura degli uffici a tempo parziale per almeno 5 giorni alla settimana, ovvero a giorni alterni per l'intero orario di servizio, ovvero utilizzando uffici itineranti in grado di servire più località nella stessa giornata e assicurando comunque il servizio quotidiano di recapito.

3. Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, l'importo complessivo di lire 2.750 miliardi previsto dall'articolo 1 della predetta legge ed elevato a lire 3.531 miliardi dal quinto comma dell'articolo 34 della legge dicembre 1983, n. 730, viene ulteriormente elevato a lire 4.519 miliardi.

4. Gli importi stabiliti per i settori di intervento dall'articolo 2 della citata

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

legge 10 febbraio 1982, n. 39, sono elevati rispettivamente:

da lire 280 miliardi a lire 378 miliardi per il completamento degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi;

da lire 113 miliardi a lire 142 miliardi per il completamento dell'automazione dei servizi amministrativo-contabili, nonché per il potenziamento dei servizi di bancoposta;

da lire 290 miliardi a lire 320 miliardi per il completamento e l'integrazione della rete telex e trasmissione dati;

da lire 46 miliardi a lire 50 miliardi per il rinnovamento e potenziamento dei centri radio gestiti dall'Amministrazione postelegrafonica;

da lire 477 miliardi a lire 931 miliardi per il completamento degli edifici destinati a sede degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi, nonché per la costruzione di edifici per i servizi operativi e del movimento postale;

da lire 356 miliardi a lire 430 miliardi per la costruzione e l'acquisto di edifici destinati agli uffici di settore e di quartiere nelle grandi città, come previsto nei piani regolatori postali;

da lire 655 miliardi a lire 710 miliardi per la costruzione e l'acquisto di immobili da destinare ad alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti dell'Amministrazione postelegrafonica;

da lire 1.091 miliardi a lire 1.259 miliardi per la costruzione e l'acquisto di edifici da adibire a sede di uffici locali non ubicati in capoluogo di provincia, sulla base delle proposte dei comitati tecnico-amministrativi, previsti dall'articolo 14 della legge 12 marzo 1968, n. 325;

da lire 166 miliardi a lire 186 miliardi per l'acquisto dei mezzi operativi occorrenti per il potenziamento dei trasporti postali urbani ed interurbani su strada in gestione diretta, nonché delle relative infrastrutture;

da lire 57 miliardi a lire 63 miliardi per il potenziamento e lo sviluppo dell'attività scientifica.

5. Ai predetti settori di intervento è aggiunto il seguente:

lire 50 miliardi per il risanamento degli uffici postali ubicati in locali non idonei per l'igiene del lavoro.

6. Ai fondi necessari per il finanziamento della maggiore occorrenza di lire 988 miliardi di cui al precedente comma 3, si provvede con operazioni di credito cui si applicano tutte le disposizioni contenute negli articoli 5 e 6 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

7. L'Amministrazione postelegrafonica è autorizzata ad assumere, anche in via immediata, impegni fino alla concorrenza della predetta maggiore occorrenza di lire 988 miliardi.

8. I pagamenti non potranno superare i limiti degli stanziamenti che verranno iscritti nel bilancio della predetta Amministrazione che, per effetto delle disposizioni di cui ai precedenti commi, restano determinati come segue:

lire 754 miliardi per l'anno 1986;

lire 613 miliardi per l'anno 1987;

lire 632 miliardi per l'anno 1988.

9. Ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma, della legge 10 febbraio 1982, n. 39, l'importo previsto dal primo comma dell'articolo 11 della stessa legge per la costruzione e l'acquisto di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è elevato a lire 165 miliardi.

10. Per il finanziamento della maggiore occorrenza di lire 65 miliardi di cui al precedente comma e per l'assunzione dei relativi impegni si applicano le disposizioni di cui ai precedenti commi 6 e 7 del presente articolo.

11. I pagamenti non potranno superare i limiti degli stanziamenti che verranno iscritti nel bilancio della predetta Azienda, che per effetto delle disposizioni

di cui ai precedenti commi, restano determinati come segue:

- lire 50 miliardi per l'anno 1986;
- lire 40 miliardi per l'anno 1987;
- lire 40 miliardi per l'anno 1988.

12. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad assumere impegni nell'anno 1986 fino alla concorrenza di lire 10 miliardi per la corresponsione delle indennità di esproprio delle aree occorse per la costruzione degli uffici locali di cui alla legge 23 gennaio 1974, n. 15, fermo restando che i relativi pagamenti dovranno essere effettuati nell'anno 1987. Al finanziamento della spesa si provvede con le modalità richiamate al precedente comma 6 del presente articolo.

13. L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi, tranne che per gli immobili non destinati ad usi e servizi di pubblico interesse.

14. Per gli immobili di cui al comma precedente l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è dovuta nella misura fissata dall'articolo 6, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601.

15. Le disposizioni dei precedenti commi 13 e 14 si applicano anche agli esercizi decorsi.

16. Per l'anno 1986 l'apporto statale in favore dell'Ente Ferrovie dello Stato, ai sensi e per gli effetti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è così determinato:

quanto alla lettera *b*), oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1985, lire 2.137,5 miliardi;

quanto alla lettera *c*), l'accollo al bilancio dello Stato dell'onere per capitale ed interessi — valutato, per il triennio 1986-1988, in lire 80 miliardi per l'anno 1986, in lire 150 miliardi per l'anno 1987 e in lire 300 miliardi per l'anno 1988 — derivante dall'ammortamento dei mutui

garantiti dallo Stato che l'Ente contrae fino all'ammontare di lire 1.300 miliardi per rinnovi e fino all'ammontare di lire 3.000 miliardi per l'attuazione di un programma per il rinnovo, il potenziamento e l'innovazione tecnologica del materiale rotabile. Tale programma, da redigere in conformità a quanto disposto dalla legge 17 maggio 1985, n. 210, viene sottoposto, prima dell'approvazione, al parere delle competenti Commissioni parlamentari;

quanto alla lettera *d*), sovvenzioni straordinarie ai fini dell'equilibrio del bilancio di previsione dell'Ente, lire 1.370,1 miliardi.

17. In via transitoria, per l'anno 1986, sono determinate in lire 730 miliardi le compensazioni spettanti all'Ente Ferrovie dello Stato per mancati aumenti tariffari degli anni 1982, 1984 e 1985 ed in lire 1.016,4 miliardi quelle a copertura del disavanzo del fondo pensioni ai sensi dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210.

18. A decorrere dal 15 gennaio 1986 tutte le concessioni gratuite di viaggio, le riduzioni e le agevolazioni tariffarie, per le quali l'Ente Ferrovie dello Stato ha diritto a compensazione ai sensi del regolamento CEE n. 1191/69 relativo agli obblighi di servizio pubblico, sono abolite. Il ministro dei trasporti provvederà, ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 17 maggio 1985, n. 210, alla determinazione degli obblighi che, per effettive esigenze pubbliche e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, devono essere mantenuti a carico dello Stato. Restano ferme le agevolazioni previste, per il trasporto dei minerali prodotti nelle isole in partenza dalle isole stesse, dall'articolo 19, ultimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

19. Sulla base delle indicazioni del Piano generale dei trasporti, nell'ambito delle autorizzazioni di spesa recate per il finanziamento del programma integrativo finanziato dalla legge 12 febbraio 1981, n. 17, e rifinanziato, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge

stessa, con legge 26 aprile 1983, n. 130, e legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono comprese le esigenze relative agli studi e progettazioni per i sistemi di valico dell'asse del Brennero e dello Spluga e degli impianti interportuali di primo livello, nonché la realizzazione di opere e interventi che attengano all'attuazione di una prima fase dell'alta velocità fra Napoli, Roma, e Milano, per un importo non superiore a 500 miliardi di lire, e dell'adeguamento e potenziamento della direttrice Brennero-Bologna in conformità agli accordi con l'Austria.

20. Gli interventi previsti dall'articolo 8, comma 10, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, comprendono anche azioni finalizzate alla realizzazione di trasporti rapidi di massa, parcheggi e nodi di interscambio modali.

21. Il ministro dei trasporti impartirà con proprio decreto all'Ente Ferrovie dello Stato le disposizioni attuative.

22. L'Ente Ferrovie dello Stato è tenuto ad adeguare alle norme del codice civile le scritture contabili, comprese quelle inventariali, entro il 31 dicembre 1986, ferma restando l'immediata operatività degli oneri documentali direttamente imposti da disposizioni della legge 17 maggio 1985, n. 210.

23. I prelevamenti che l'Ente Ferrovie dello Stato può disporre nell'anno 1986 dai conti correnti ad esso intestati presso la Tesoreria centrale dello Stato, non possono registrare un aumento superiore al 7 per cento rispetto ai prelevamenti complessivamente effettuati dal predetto Ente nell'anno 1985. I suddetti prelievi sono calcolati al netto delle quote capitale relative ad ammortamenti di prestiti nonché al netto delle somme necessarie per i pagamenti relativi ai piani di investimento autorizzati con specifiche leggi.

24. Il Ministero dei trasporti — Direzione generale dell'aviazione civile — è autorizzato ad eseguire interventi di ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione degli aeroporti gestiti in conces-

sione totale o parziale non rientranti nell'attività di ordinaria o straordinaria manutenzione, spettante agli enti e società di gestione.

25. Conseguentemente sono adeguate le convenzioni di concessione, in vigore sulla base dei criteri di cui al decreto del ministro dei trasporti, previsto dall'articolo 3 della legge 22 agosto 1985, n. 449.

26. Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 22 agosto 1985, n. 449, si applicano anche all'esecuzione dei lavori, forniture, installazioni e servizi disposti dal Ministero dei trasporti con imputazione ai fondi ordinari di bilancio della Direzione generale dell'aviazione civile.

27. Per gli interventi relativi ad opere di particolare rilevanza che non possono trovare copertura in un unico esercizio finanziario e da realizzarsi in più annualità, la stessa Direzione generale è autorizzata ad assumere impegni, nei limiti dell'intera somma occorrente, anche a carico dei due esercizi finanziari successivi e previo assenso del ministro del tesoro nell'ambito delle procedure di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 468».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere il comma 2.*

10. 1.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA, TATARRELLA.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il ministro delle poste e telecomunicazioni sottopone al parere delle Commissioni parlamentari competenti un piano per la graduale soppressione degli uffici postali a volume di traffico con impegno giornaliero fino a 180 minuti, ed entro sei mesi lo approva.

10. 2.

BAGHINO, MANNA, MATTEOLI.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il ministro delle poste e delle telecomunicazioni approva un piano di razionalizzazione degli uffici postali che tenga conto delle esigenze dell'utenza non diversamente servita dei piccoli centri urbani e delle contrade, anche ai fini del pagamento delle pensioni.

10. 3.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

*Al comma 2, sostituire le parole: Entro sei mesi con le seguenti: Entro dodici mesi.*

1. 5.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA, TATARRELLA.

*Al comma 2, dopo la parola: telecomunicazioni aggiungere le seguenti: avuto il parere delle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento.*

10. 6.

BAGHINO, MANNA, MATTEOLI.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: va tenuta comunque presente ogni esigenza locale.*

10. 8.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

*Sopprimere il comma 3.*

10. 9.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA, FINI.

*Al comma 3, sostituire le parole: viene ulteriormente elevato a lire 4.519 miliardi con le seguenti: viene confermato nell'importo di 3.531 miliardi.*

10. 10.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA, TASSI.

*Al comma 3, sostituire le parole: 4.519 miliardi con le seguenti: 4.219 miliardi.*

10. 11.

RIDI, GROTTOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Al comma 4, ai capoversi primo e quinto, sostituire le parole: a lire 378 miliardi e: a lire 931 miliardi rispettivamente con le seguenti: a lire 350 miliardi e: a lire 659 miliardi.*

10. 12.

RIDI, GROTTOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

*12-bis. La produzione di materiali, componenti, macchine, apparecchiature necessarie al conseguimento degli obiettivi nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, definiti dal piano nazionale delle telecomunicazioni, dovrà essere realizzata nei medesimi territori.*

10. 13.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

*Sopprimere i commi 13, 14 e 15,*

10. 30 (ex 1.2).

BASSANINI, RODOTÀ, CODRIGNANI, GUERZONI.

*Sopprimere i commi 13 e 14.*

10. 15.

VISCO, MINERVINI, BASSANINI.

*Sopprimere il comma 15.*

10. 16.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Sopprimere il comma 15.*

10. 17.

MINERVINI, BASSANINI.

*Sostituire il comma 18 con il seguente:*

18. Nulla è innovato circa le disposizioni di cui ai titoli I, II, III, IV e VII della legge n. 1108 del 1955, in materia di concessioni ferroviarie. A decorrere dal 1° gennaio 1986 le altre riduzioni e le agevolazioni tariffarie, per le quali l'Ente ferrovie dello Stato ha diritto a compensazione ai sensi del regolamento CEE n. 1191 del 1969 relativo agli obblighi di servizio pubblico, sono abolite e le tariffe di carattere sociale per pendolari e studenti sono aumentate nella misura del 20 per cento, con conseguente riduzione dell'onere a carico dello Stato della relativa voce compensativa. Il ministro dei trasporti provvederà ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 17 maggio 1985, n. 210, alla determinazione degli obblighi che, per effettive esigenze pubbliche e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, devono essere mantenuti a carico dello Stato.

10. 20.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA,  
GUARRA.

*Al comma 18, dopo le parole:* sono abolite *aggiungere le seguenti:* fatta eccezione per le concessioni gratuite di viaggio attualmente in vigore concernenti gli accompagnatori di persone invalide.

10. 22.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA,  
POLLICE, RONCHI, RUSSO  
FRANCO, TAMINO.

*Al comma 18 dopo le parole:* sono abolite *aggiungere il seguente periodo:* Nulla è innovato circa le disposizioni di cui ai titoli I, II, III, IV, VII, VIII e IX della

legge n. 1108 del 1955 in materia di concessioni ferroviarie.

10. 19.

MEMMI, MELELEO, CARRUS,  
CONTU, PATRIA, ZOPPI.

*Al comma 18, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai dipendenti dell'ente ferrovie dello Stato ed ai loro familiari non potranno essere applicate tariffe ridotte o comunque condizioni di maggior favore rispetto a quelle normalmente applicate all'utenza.

10. 23.

VISCO, BASSANINI.

*Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:*

18-bis. A decorrere dal 1° gennaio 1986 sono abolite tutte le agevolazioni di qualsiasi natura concordate in qualsiasi sede, anche contrattuale, e concesse a qualsiasi categoria di lavoratori riguardanti trasporto, elettricità, gas, telefoni.

10. 24.

MEMMI, MELELEO, CARRUS, CONTU.

*Sostituire il comma 19 con il seguente:*

19. Sulla base delle indicazioni del piano generale dei trasporti, un fondo di lire 100 miliardi per anno, nel triennio 1986-1988, è finalizzato al finanziamento di studi e progettazioni per i sistemi di valico dell'asse del Brennero e dello Spluga nonché alla realizzazione, anche per fasi, dell'alta velocità fra Napoli, Roma e Milano e della direttrice del Brennero in attuazione degli accordi con l'Austria.

10. 25.

RIDI, GROTTOLA, VIGNOLA, MAC-  
CIOTTA, CASTAGNOLA.

*Al comma 19, aggiungere, in fine, le pa-*

*role*: nonché il completamento della linea pontremolese.

10. 26.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

*Al comma 20, dopo le parole*: comprendono anche azioni finalizzate alla realizzazione, *aggiungere le seguenti*: , d'intesa con le regioni, di nuove forme di gestione delle linee ferroviarie a scarso traffico, dismesse dall'ente ferroviario dello Stato e.

10. 27.

RIDI, GROTTOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

*Al comma 23 sostituire le parole*: 7 per cento *con le seguenti*: 6 per cento.

10. 28.

VISCO, BASSANINI.

*Al comma 23, sostituire le parole*: 7 per cento *con le seguenti*: 6 per cento.

10. 29.

BAGHINO, MATTEOLI, MANNA.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma*:

*27-bis.* È stanziata la somma di lire 100 miliardi per l'anno 1986 per l'assegnazione di contributi straordinari ai comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti per la realizzazione di parcheggi di scambio tra mezzi pubblici e mezzi privati, ripartiti dal Ministro del bilancio sulla base dei progetti presentati.

10. 31. (ex Tab. C 35)

BECCHETTI, GRIPPO, COSTA SILVIA, RUSSO FERDINANDO, ABETE, BIANCHI DI LAVAGNA.

Passiamo alla discussione sull'articolo 10 e sugli emendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Signor Presidente, anche se in sintesi rapidissima, il gruppo comu-

nista intende motivare il suo giudizio negativo sull'articolo 10.

Dalle proposte del Governo nei settori postale e ferroviario emerge un'impostazione che ci pare tutt'altro che attenta e coerente, sia in termini di scelte, sia in termini di distribuzione delle risorse. Emerge, direi, e me lo consenta l'onorevole Gorla che in questo momento è assente, un comportamento quanto meno inspiegabile. Basta scorrere le pagine ed esaminare i commi dell'articolo 10 per notare che per l'azienda postale, ad esempio, la tendenza sembra essere quella del rimborso a pie' di lista.

L'onorevole Gorla dirà che questo non è vero, ma le cifre sono lì scritte e dicono che il ministro del tesoro è prodigo nella distribuzione di miliardi per leggi come la n. 39 del 1982, ad esempio, la quale in tre anni ha visto passare la sua dotazione ordinaria da 2 mila e 500 miliardi a ben 4 mila e 519 miliardi, conseguendo il risultato di un abbassamento della produttività dell'amministrazione postale, e cioè l'opposto degli obiettivi che si volevano perseguire. A fronte di questa prodigalità del ministro, vi è l'inspiegabile decisione di operare un taglio degli uffici postali minori, senza indicare, come invece era nella premessa degli accordi sindacali stipulati a suo tempo, le misure per fronteggiare le esigenze particolari che si pongono nei centri minori a categorie numerose, come i pensionati, i quali degli uffici postali hanno bisogno se non altro per riscuotere le loro pensioni.

Per le ferrovie, invece, la tendenza pare che si rovesci completamente, come se il trasporto su rotaie di persone e di merci non costituisse oggi quel nodo drammatico per il nostro paese che è noto a tutti.

Signor Presidente, mi consenta di richiamare al ministro Gorla e, per suo tramite, a tutto il Governo ed alla sua maggioranza la questione che fu definita la questione dei tagli alle linee ferroviarie. Al taglio di 2 mila 800 chilometri di linee ferroviarie si sono ribellati giustamente il paese, le istituzioni locali, tutti i gruppi parlamentari che

siedono in quest'aula. Il ministro dei trasporti, certamente non a titolo personale ma anche a nome del Governo, quindi anche a nome dell'onorevole Gorìa, ha assunto precisi impegni davanti al Parlamento, che riguardano appunto l'istituzione, di intesa con le regioni, di sistemi regionali su ferro.

Ebbene, signor ministro del tesoro, con quali risorse entro il giugno 1986 si potranno realizzare le nuove gestioni e si potranno programmare gli interventi di ristrutturazione e di qualificazione, che sono stati discussi, valutati e promessi in ambito parlamentare? Inoltre, di quali risorse aggiuntive può giovare il disegno di legge dello stesso Governo, che reca anche la firma dell'onorevole Gorìa, in discussione presso la X Commissione (Trasporti), sul trasferimento alle regioni delle ferrovie concesse all'industria privata?

Con quali risorse, poi, si potrà dar corso agli interventi che sono postulati nelle convenzioni sottoscritte da oltre un anno con le regioni, con le province e con i comuni per i piani integrati dei trasporti nelle grandi aree metropolitane?

Sono questi alcuni interrogativi che intendiamo porre e di cui non troviamo riscontro nell'impostazione, nella filosofia dell'articolo 10, che ci sembra una sommatoria, un pasticcio di scelte contraddittorie tra loro, che prescindono dagli interessi reali che il nostro paese ha rispetto a certi interventi urgenti nel sistema dei trasporti.

Per queste ragioni noi giudichiamo improponibile l'impostazione data e chiediamo al Governo di modificarla radicalmente (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 10 e sugli emendamenti ad esso riferiti...

**GIAN CARLO PAJETTA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo, onorevole Pajetta?

**GIAN CARLO PAJETTA.** Vorrei rivolgere una domanda alla Presidenza.

Alle 16,30, senza consultare la Camera, si è acconsentito alla richiesta del Governo di una sospensione della seduta di un'ora, essendosi create situazioni particolari. Vedo che adesso, sia pure con ritardo, è entrato il ministro Gorìa. Possiamo, a questo punto, sapere a che cosa sia servita tale sospensione con la conseguente riflessione di un'ora e dieci minuti ulteriori?

Non possiamo procedere come se non ci fosse stata una sospensione su richiesta esplicita del ministro del tesoro, il quale ha affermato che non si potevano continuare i lavori della Camera dopo quello che era successo, senza che questi venissero orientati da una riflessione, peraltro molto tardiva.

Se mi è consentito, vorrei chiedere al ministro Gorìa se, quando si vota, egli sia sicuro che il voto si manifesti in favore del Governo dato che, se il voto non è in favore del Governo, ha bisogno di riflettere. Se riflettesse prima, penso che sarebbe conveniente (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Pajetta, non posso che chiedere al ministro Gorìa se intenda rendere dichiarazioni a questo proposito.

**GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro.** La questione posta dall'onorevole Pajetta in modo così cortese e gentile non può essere lasciata senza risposta. Il Governo aveva motivato la richiesta di sospensione non per difetto di riflessione (perché magari riflette male, ma riflette molto), quanto perché, alla luce di un fatto oggettivamente inaspettato (per il Governo, ovviamente, dato che poteva essere atteso da qualcuno...), doveva verificare quali eventuali ipotesi di emendamenti agli articoli successivi poteva comportare la caduta dell'articolo 9. Tuttavia, essendo stato verificato che non è necessario proporre emendamenti agli articoli successivi a causa della caduta dell'articolo 9, i lavori possono proseguire regolarmente.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**PRESIDENTE.** Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 10?

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** La Commissione è contraria agli emendamenti Baghino 10.1, 10.2, 10.3, 10.5 e 10.6. L'emendamento Baghino 10.8 è assorbito dal nuovo testo del secondo comma dell'articolo 10 come modificato dalla Commissione.

**MARIO POCHETTI.** Signor Presidente, non siamo a conoscenza di alcuna modifica della Commissione all'articolo 10.

**PRESIDENTE.** Chiariremo questo punto successivamente. Per ora andiamo avanti con il parere sugli altri emendamenti.

**MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza.** Il parere della Commissione è altresì contrario sugli emendamenti Baghino 10.9 e 10.10, Ridi 10.11 e 10.12 e Baghino 10.13. Quanto emendamento Bassanini 10.30, che riprende un emendamento della Commissione finanze e tesoro, anche al fine di meglio corrispondere a quella norma regolamentare che sollecita una accurata motivazione per la reiezione degli emendamenti in Commissione, penso di rappresentare l'opinione dei colleghi della Commissione riservandomi di esprimere il parere dopo che il Governo avrà motivato la sua contrarietà nei confronti dell'eccezione rappresentata dal trattamento previsto dai commi 13, 14 e 15 per l'azienda di Stato per i servizi telefonici. Lo stesso discorso vale anche per gli emendamenti Visco 10.15, Crivellini 10.16 e Minervini 10.17, che pure propongono la soppressione dei commi 13, 14 e 15.

La Commissione esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Baghino 10.20, Calamida 10.22, Memmi 10.19, Visco 10.23, Memmi 10.24, Ridi 10.25, Baghino 10.26, Ridi 10.27, Visco 10.28, Baghino 10.29 e Becchetti 10.31.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, non so se nel frattempo abbia avuto modo di chiarire la questione relativa all'emendamento Baghino 10.8...

**PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione.** In relazione al suo quesito, signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Baghino sul fatto che il nuovo testo della Commissione (nuovo rispetto al testo varato dal Senato) ha tenuto conto, attraverso la realizzazione di uffici itineranti, delle esigenze da lui e da altri colleghi sottolineate. Vorrei pregare l'onorevole Baghino di valutare, mentre votiamo gli altri emendamenti, il nuovo testo per vedere se non ritenga eventualmente assorbito il suo emendamento 10.8.

**PRESIDENTE.** Sta bene, restiamo d'accordo in questo modo.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Io non sono per niente d'accordo! L'emendamento, Presidente, è mio!

**PRESIDENTE.** Onorevole Baghino, se permette, riprenderemo questo discorso quando arriveremo al suo emendamento. Prima di passare ai voti, preciso che il Governo ha espresso parere contrario sugli emendamenti all'articolo 10, riservandosi per altro di intervenire successivamente per fornire i chiarimenti richiesti.

Pongo in votazione l'emendamento Baghino 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.2. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Faccio una dichiarazione di voto su questo emendamento, signor Presidente, per richiamare l'attenzione dei colleghi anche sui due emendamenti successivi, pure da me

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

presentati. È ben vero, infatti, che insistiamo sulla sostituzione del secondo comma dell'articolo, già corretto dalla Commissione bilancio, ma è altrettanto vero che trattiamo particolarmente due punti che sono di grande interesse: il poter far sì che le Commissioni parlamentari competenti possano prendere in esame il nuovo provvedimento che il ministro delle poste è autorizzato ad emanare; quindi chiediamo una verifica del periodo destinato all'esame della situazione, in modo da permettere una riflessione accorta che consenta di non peggiorare il servizio. Se, infatti, a suo tempo, sono stati istituiti alcuni uffici postali, che hanno ridotto la loro attività, non è detto, con questo, che si debba tornare indietro, annullando ciò che era stato realizzato. Di questo passo, ci esporremo al rischio costante di veder venir meno realizzazioni vantaggiose per il pubblico perché giudicate costose o non compatibili con il quadro della ristrutturazione. Mi pare che in tal modo non si proceda sulla linea di un progresso finalizzato al vantaggio della popolazione, bensì sulla base di una preoccupazione ragionieristica, che non può mai trovarci d'accordo (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Chiediamo la votazione a scrutinio segreto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Baghino.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo:

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	524
Maggioranza .....	263
Voti favorevoli .....	256
Voti contrari .....	268

(*La Camera respinge — Commenti*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Malgari  
 Amalfitano Domenico  
 Amato Giuliano  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo

Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciopardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio

Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandròtti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Forte Francesco  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio

Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide  
  
Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo  
  
Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro  
  
Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo

Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino

Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo

Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatò Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo

Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Visentini Bruno  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zanone Valerio  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Altissimo Renato  
 Amadei Giuseppe  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola  
 Leccisi Pino  
 Olcese Vittorio  
 Orsini Bruno

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Signor Presidente, avevo chiesto la votazione a scrutinio segreto per tre emendamenti a questo articolo, tra i quali anche il mio emendamento 10.3. Forse non mi sono spiegato bene... (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Onestamente, onorevole Baghino, credo che lei non lo abbia detto. Io, certamente, non l'ho percepito...!

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Lo chiedo per questa votazione, se faccio a tempo. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, mi fanno notare che sui tabelloni luminosi, come voi tutti potete vedere, non risultano espressi i voti dei membri del Governo e di alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza. Dobbiamo quindi ripetere la votazione precedente sullo emendamento Baghino 10.2 (*Commenti*). Onorevoli colleghi, le macchine rappresentano un grande vantaggio, ma hanno i loro inconvenienti. Quello che si è verificato ora è appunto un inconveniente, del quale non ci siamo accorti immediatamente.

Anullo pertanto la votazione testé effettuata e dispongo la ripetizione della votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Baghino 10.2. Vorrei pregare i membri del Governo e della Presidenza di fare molta attenzione nell'eseguire l'operazione relativa alla votazione.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione — Commenti*).

Onorevoli colleghi, l'impianto elettronico è risultato nuovamente difettoso. Dispongo che si controlli l'impianto. È pertanto necessario sospendere la seduta (*Commenti — Proteste a destra*).

Sospendo, quindi, la seduta per venti minuti, avvertendo che riprenderemo i nostri lavori procedendo nuovamente alla votazione dell'emendamento Baghino 10.2.

**La seduta, sospesa alle 17,55,  
 è ripresa alle 18,25.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi riprendiamo dunque i lavori.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

L'intervento dei tecnici a questo punto ci garantisce il funzionamento del nostro sistema di votazione.

Dobbiamo ora votare l'emendamento Baghino 10.2.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico nuovamente la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	562
Maggioranza .....	282
Voti favorevoli .....	274
Voti contrari .....	288

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	563
Votanti .....	562
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	282
Voti favorevoli .....	266
Voti contrari .....	296

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	566
Votanti .....	565
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	283
Voti favorevoli .....	269
Voti contrari .....	296

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** È una dichiarazione di voto semplicissima, signor Presidente. Proprio per non estraniare il Parlamento da una decisione così importante, il gruppo del MSI-destra nazionale chiede che le deliberazioni che il ministro assumerà in merito alla soppressione degli uffici postali che secondo il Ministero non sono sufficientemente serviti vengano comunicate alle competenti Commissioni parlamentari dei due rami del Parlamento *(Applausi a destra)*.

**PRESIDENTE.** Per questo emendamento non è stato chiesto lo scrutinio segreto.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Lo chiedo adesso, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Procediamo allora alla votazione.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	565
Maggioranza .....	283
Voti favorevoli .....	283
Voti contrari .....	282

(La Camera approva — Applausi a destra).

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Baghino 10.8.

Vorrei chiedere al presentatore se per caso non intenda ritirarlo. Questo emendamento, infatti, onorevole Baghino, è stato da lei presentato all'articolo 10 nel testo approvato dal Senato; è stato successivamente ripresentato in Assemblea senza tener conto del fatto che il testo dell'articolo 10 è stato modificato dalla Commissione, assorbendo in tal modo anche il suo emendamento.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Io dico subito, signor Presidente, che ritiro il mio emendamento 10.8; ma il motivo per cui lo faccio è quello di non complicare tanto la discussione in quest'aula. È vero che avevo originariamente presentato l'emendamento in Commissione, ma questa aveva aggirato la questione prevedendo che agli uffici in questione fosse riconosciuta qualche giornata di apertura (e non so a quali costi), senza dichiarare esplicitamente che le esigenze locali sono preminenti.

Ecco perché il mio emendamento, signor Presidente, non sarebbe assorbito. Ad ogni modo, per non complicare le cose, accontentiamoci di quanto ha fatto la Commissione bilancio (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Baghino.

Passiamo all'emendamento Baghino

10.9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.10, non accettato dalla Commissione, né dal Governo. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Dobbiamo votare ora l'emendamento Ridi 10.11, sul quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 10.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	568
Maggioranza .....	285
Voti favorevoli .....	262
Voti contrari .....	306

(La Camera respinge).

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ridi 10.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.13.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il mio emendamento tende ad evitare qualsiasi possibilità di decentramento, e cioè che la produzione di materiali, componenti, macchine ed apparecchiature possa essere realizzata in zone diverse da quelle in cui ne è previsto l'utilizzo.

Chiediamo, signor Presidente, la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Baghino. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	567
Votanti .....	562
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	282
Voti favorevoli .....	91
Voti contrari .....	471

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini lei ritira il suo emendamento 10.30?

FRANCO BASSANINI. Lo manteniamo, signor Presidente; ritiriamo, invece, gli emendamenti Visco 10.15 e Minervini 10.17.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Rivedendo il parere prece-

dentemente espresso, la Commissione accetta l'emendamento Bassanini 10.30, che se approvato è tale da assorbire l'emendamento Crivellini 10.16.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Accetto l'emendamento Bassanini 10.30, signor Presidente, perché c'è una richiesta in questo senso da parte della Commissione finanze e tesoro e perché la materia verrà esaminata globalmente assieme ad analoghe situazioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 10.30, che avverrà a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 10.30, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	566
Votanti .....	561
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	281
Voti favorevoli .....	451
Voti contrari .....	110

*(La Camera approva).*

L'emendamento Crivellini 10.16 è pertanto assorbito.

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti)*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Agostinacchio Paolo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Alinovi Abdon  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo

Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco

Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio

Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
  
D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe

Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Forte Francesco  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni

Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo

Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
  
Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria  
  
Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco  
  
Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Visentini Bruno  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele  
Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Baghino 10.3:*

Bruzzani Riccardo

*Si è astenuto sull'emendamento Baghino 10.5:*

Parlato Antonio

*Si sono astenuti sull'emendamento Baghino 10.13:*

Calamida Franco  
Gorla Massimo  
Pollice Guido  
Ronchi Edoardo  
Tamino Gianni

*Si sono astenuti sull'emendamento Basanini 10.30:*

Andreoni Giovanni  
Contu Felice  
Mongiello Giovanni  
Sarli Eugenio  
Trappoli Franco

*Sono in missione:*

Altissimo Renato  
Amadei Giuseppe  
Andreotti Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Capria Nicola  
Leccisi Pino  
Olcese Vittorio  
Orsini Bruno

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Noi non chiediamo la soppressione del comma 18 dell'articolo 10 ma la sua sostituzione con un nuovo testo, in quanto riteniamo di poter, serenamente e insieme allo stesso ministro Signorile, rivedere tutto il problema della concessione di biglietti ferroviari gratuiti o a prezzo ridotto.

Ricordo che la legge n. 1108 del 1955 stabiliva in maniera specifica che titoli di viaggio dovessero essere concessi a tutte le persone che devono viaggiare per servizio. Perché allora abolire indiscriminatamente tutto ciò che è stato concesso, invece di rifarsi, in particolare, ai titoli I, II, III, IV e VII della legge del 1955, titoli che riconoscono questo particolare diritto a coloro che, come ho detto, sono costretti a viaggiare per servizio?

Il ministro dei trasporti ha invece adottato il decreto ministeriale n. 125, nel quale si è però dimenticato di alcune categorie come le medaglie d'oro, i grandi mutilati, gli invalidi e i ciechi di guerra. Si è però ricordato di confermare la validità dell'articolo 17, quello che attribuisce al ministro la facoltà di rilasciare personalmente biglietti gratuiti!

Questo non ci dispiace, perché in questo modo si potrà assicurare concessioni a coloro che sono veramente obbligati a viaggiare per servizio e anche a coloro che, per le particolari condizioni disagiate, non sono in condizione di pagarsi il biglietto. Dunque, non sono contrario all'articolo 17, sono però meravigliato per certe dimenticanze.

In più, se devo dire la mia personalissima opinione, non mi fa tanto piacere che quel decreto ministeriale comprenda tra coloro che hanno diritto alle facilitazioni di viaggio me che sono deputato e che quindi, essendo obbligato a venire a Roma dalla mia circoscrizione per adempiere ai miei doveri di parlamentare, avrei comunque diritto a questa agevolazione, senza che il decreto ministeriale a ciò faccia specifico riferimento. Pensiamo invece a quelle categorie bisognose! Non solo: c'è una dimenticanza, ad esempio, concernente proprio la direzione generale della motorizzazione civile. Nel decreto ministeriale non se ne parla, e però, se andiamo alla legge n. 210 sulla costituzione dell'ente ferroviario, vediamo che agli articoli 1 e 3 è previsto, da parte della direzione generale della motorizzazione, un controllo su quel nuovo ente. Possibile che ciò sia senza concessioni di viaggio, senza autorizzazione?

Ecco perché noi insistiamo, chiedendo lo scrutinio segreto, a meno che, anche se forse la mia richiesta è anomala, il ministro, che fortunatamente è presente (sfortunatamente perché dà il voto sempre alla maggioranza), non dia assicurazioni esplicite e precise a proposito di queste categorie, della direzione nazionale centrale della motorizzazione e quindi ripristini, con senso di giustizia, ciò cui gli interessati hanno diritto, e non facilitazioni sotto banco!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto su questo emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei trasporti, che ne ha fatto richiesta.

CLAUDIO SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*. Anche se vorrei evitare di ritardare ulteriormente i lavori della Camera, credo però che il ragionamento fatto dall'onorevole Baghino meriti qualche precisazione e qualche chiarimento, perché la mia sensazione è che su questa vicenda delle agevolazioni molte cose siano conosciute a metà, o probabilmente non interamente chiarite.

Cominciamo col precisare una cosa, onorevoli colleghi (e lo dico all'onorevole Baghino che, oltre tutto, è stato tra gli autori, alla Commissione trasporti, della legge n. 210): il passaggio delle ferrovie da azienda di Stato, computata nel bilancio dello Stato, ad ente pubblico economico con propria autonomia di bilancio e con diretta rispondenza alle norme del diritto civile ha comportato naturalmente una modifica sostanziale nel rapporto fra il Tesoro e l'ente ferroviario (*Commenti del deputato Baghino*).

PRESIDENTE. La prego, onorevole Baghino! (*Commenti dei deputati Rubinacci e Tassi*). Onorevoli colleghi, per cortesia, lasciate parlare!

CLAUDIO SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*. Onorevole Baghino, io non l'ho interrotta propria perché volevo chiarire! Se gridaste di meno, ne avreste qualche vantaggio per capire le cose che io sto cercando di spiegare!

Ne deriva una sostanziale, immediata conseguenza: da parte del Tesoro deve essere pagato (uso proprio i termini più semplici), sotto la voce degli obblighi di servizio, all'ente ferroviario, il corrispettivo delle prestazioni che l'ente ferroviario dà. Questo principio, vorrei che fosse chiaro a tutti i colleghi, non è messo in discussione, da nessun provvedimento! Quando, seguendo il dispositivo di legge, in attuazione del decreto-legge che stabilisce al 15 gennaio la scadenza di tutte le precedenti agevolazioni, il ministro emana il decreto nel quale individua le categorie che ora preciserò (perché è bene che le cose siano note nella loro reale sostanza), egli carica sul Tesoro il corrispettivo che viene trasferito all'ente pubblico, in compenso dei servizi che sono prestati. Per essere chiari, non è vero che i parlamentari eletti viaggino gratis, perché essi viaggiano utilizzando un titolo di viaggio pagato dal Tesoro all'ente pubblico delle ferrovie dello Stato; non è vero che alcune alte autorità dello Stato viaggino gratis per una concessione: esse viaggiano avvalendosi di un

titolo di viaggio che viene pagato dal Tesoro all'ente pubblico delle ferrovie dello Stato, eccetera eccetera.

Perché sto precisando questo, onorevoli colleghi? Per avere ben chiaro il tipo di linea che necessariamente doveva essere seguita, ed è seguita. Nel momento in cui noi abbiamo configurato le ferrovie dello Stato con le caratteristiche di ente industriale, dotato di un suo bilancio in cui dovevano apparire con trasparenza entrate ed uscite noi, come Parlamento, abbiamo anche deciso che da parte dello Stato si dovesse valutare quali voci dovessero essere considerate meritevoli di esborso diretto del Tesoro in conseguenza di prestazioni.

Il decreto del ministro dei trasporti, onorevole Baghino, è, da questo punto di vista, molto preciso e credo anche abbastanza restrittivo. Hanno diritto, secondo la logica che ho cercato di precisare e che, ripeto e ribadisco, comporta servizi prestati e pagati, i seguenti soggetti: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei ministri, i Presidenti ed i Vicepresidenti delle Camere, i senatori ed i deputati in carica (il ragionamento relativo al funzionamento della democrazia parlamentare appare assolutamente corretto, e non si tratta di una gratuità data ai famosi privilegiati, ma di un atto che il Tesoro compie consapevolmente, accollandosi il costo di un legittimo servizio relativo all'espletamento della democrazia), i rappresentanti italiani al Parlamento europeo, nonché i Presidenti della Repubblica cessati dalla carica, i giudici ordinari della Corte costituzionale in carica, i ministri e sottosegretari di Stato in carica, il primo presidente della Corte suprema di cassazione in carica, il procuratore generale della Corte suprema di cassazione in carica, il presidente del Consiglio di Stato in carica, il presidente della Corte dei conti in carica, l'avvocato generale dello Stato in carica, il presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche in carica, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche in carica, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in carica, il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

segretario generale della Presidenza della Repubblica, i segretari generali delle Camere, i decorati di medaglia d'oro al valor militare.

Si aggiungono, inoltre, le carte di libera circolazione che, per motivi di interesse pubblico, vengono emanate dal ministro dell'interno e dal ministro dei trasporti, ed i biglietti gratuiti cui l'onorevole Baghino ha fatto riferimento i quali, per intenderci, sono quelli attribuibili a persone che ne facciano richiesta nominativa in casi eccezionali (per recarsi in casa di cura o compiere per ragioni particolari un viaggio), che di volta in volta vengono vagliati e che attengono a situazioni che, in mancanza di uno strumento legislativo in materia, resterebbero prive di adeguato intervento (*Proteste a destra*).

Poiché molti colleghi, giustamente, hanno fatto riferimento a questo ultimo tipo di voce, credo che debba essere a tutti comprensibile come non si tratti di quel possibile clientelismo, di cui ho sentito parlare, ma di consentire quella necessaria capacità di assistenza che lo Stato deve essere in grado di assicurare in casi eccezionali. Si tratta di modestissimi interventi.

Rimane un'altra serie di tariffe agevolate, concernenti soltanto i viaggi per licenza e per servizio delle forze armate, i viaggi per recarsi a votare, nonché, parte che considero rilevante, la grande ed importante fascia dei pendolari. Non sottopongo all'attenzione dei colleghi altri casi minori.

L'obiezione sollevata dall'onorevole Baghino in ordine ai viaggi per servizio è importante, ma ad essa non può essere data una risposta parziale. Allo stato attuale, qualsiasi funzionario o dipendente dello Stato che compia viaggi per servizio ha diritto alla missione ed al rimborso completo delle spese di viaggio. Ciò è noto a tutti e mi sembra fuori della realtà ritenere che si possa operare una sorta di doppia compensazione, concedendo la carta di gratuita circolazione o comunque la tariffa agevolata ed in aggiunta il mantenimento del regime di missione e di rimborso.

Chi vi parla è in questo momento di fronte ad uno stato di agitazione del personale della motorizzazione, che, a mio giudizio, non ha molti torti nel valutare con sofferenza una situazione in cui un beneficio gli viene sottratto, ma la regola deve valere per tutti i dipendenti dello Stato. Quindi, nel momento in cui stabiliamo che vale il regime di missione e che l'ente ferrovie dello Stato è un ente pubblico economico che deve comporre i suoi bilanci secondo trasparenza di entrate e di uscite, ho la sensazione che la strada da imboccare non possa essere che questa. Naturalmente il Parlamento può decidere ciò che vuole, ma quello che mi sembra difficile possa fare è stravolgere cose che esso stesso ha correttamente impostato.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. I ferrovieri!

CLAUDIO SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*. Per i ferrovieri vi è una norma di contratto! Tale questione non può essere considerata come un'altra cosa! (*Commenti del deputato Baghino*).

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, la prego!

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha già parlato prima, per dichiarazione di voto! Onorevole Baghino, mantiene la sua richiesta di scrutinio segreto sul suo emendamento 10.20?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Sì, signor Presidente.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.20 non accettato dalla Commissione né dal Governo. Preciso che l'eventuale approva-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

zione dell'emendamento non comporterà preclusione degli analoghi successivi emendamenti.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	571
Votanti .....	570
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	286
Voti favorevoli .....	203
Voti contrari .....	367

(La Camera respinge).

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il ministro Signorile guarda a sinistra, complimenti!

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 10.22.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, il parere della Commissione su questo emendamento è favorevole. Preghiamo inoltre il Governo di rimettersi all'Assemblea.

CLAUDIO SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*. Signor Presidente, sull'emendamento Calamida 10.22 il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Signorile. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Poiché la Commissione ha accolto il mio emendamento ed il

Governo si è rimesso all'Assemblea, rinunciò a parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Il gruppo comunista dichiara il suo voto favorevole all'emendamento Calamida 10.22.

PRESIDENTE. Ritengo a questo punto che anche la richiesta di scrutinio segreto decada. Del resto è bene trattare con delicatezza i meccanismi dell'apparecchiatura elettronica.

Pongo in votazione l'emendamento Calamida 10.22, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Memmi 10.19. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei chiedere ai proponenti di ritirare l'emendamento, augurandomi nel contempo che i questori della Camera risolvano il problema sollevato dal collega Memmi, e cioè che il trattamento fino ad ora riservato agli ex parlamentari (quindi non solo la fruizione gratuita del sistema ferroviario, ma anche il possesso del «permanente») possa essere loro garantito, come lo è per i parlamentari in carica, coerentemente con quanto prima espresso dal ministro dei trasporti.

PRESIDENTE. Onorevole Memmi, insiste per la votazione del suo emendamento?

LUIGI MEMMI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, qual è il parere della Commissione?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione. Ricordo che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Memmi 10.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	563
Maggioranza .....	282
Voti favorevoli .....	281
Voti contrari .....	282

*(La Camera respinge).*

**SALVATORE URSO.** Il sistema di votazione al mio posto non ha funzionato! *(Commenti al centro).*

**PRESIDENTE.** Adesso, onorevole collega, si procederà ad un controllo. Vorrei però fare un'osservazione di carattere generale. Il nostro sistema di votazione ha molti anni sulle spalle; non è un sistema elettronico, ma un sistema elettromeccanico, adeguato ai tempi in cui le votazioni a scrutinio segreto avvenivano sì e no una volta al giorno. Il ricorso alle votazioni a scrutinio segreto, quasi fosse un metodo normale di votazione, può determinare un surriscaldamento dell'impianto e dare origine a questi inconvenienti. Naturalmente, onorevoli colleghi, occorrerà prima o poi sostituirlo, così come è avvenuto al Senato, dove però per sei mesi si è dovuto votare con le urne.

Onorevoli colleghi, scusate, ma per effettuare un controllo bisogna azzerare l'impianto: annullo la votazione e ne dispongo la ripetizione dopo i necessari controlli. Indico nuovamente la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Memmi 10.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	569
Maggioranza .....	285
Voti favorevoli .....	306
Voti contrari .....	263

*(La Camera approva — Vivi, generali commenti — Si ride a destra).*

**FRANCO PIRO.** È una vergogna! Non si possono tagliare le agevolazioni a tutti, tranne che a noi!

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Ha preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Almirante Giorgio  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Amalfitano Domenico  
 Amato Giuliano  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Aufredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea

Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Adolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio

De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornier Giovanni  
Forte Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francesca Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Faustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore

Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Luigi  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano

Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio

Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Tortorella Aldo  
 Trabacchi Felice  
 Tramarin Achille  
 Trantino Vincenzo  
 Trappoli Franco  
 Trebbi Ivanne  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo

Urso Salvatore  
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Visentini Bruno  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zanone Valerio  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Baghino 10.20:*

Ronchi Edoardo

*Sono in missione:*

Altissimo Renato  
 Amadei Giuseppe  
 Andreotti Giulio

Capria Nicola  
 Leccisi Pino  
 Orsini Bruno

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Visco 10.23.

VINCENZO VISCO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Memmi 10.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 10.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	562
Votanti .....	561
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	281
Voti favorevoli .....	273
Voti contrari .....	288

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 10.26. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di votare a

favore di questo emendamento, che non comporta alcun aggravio di carattere finanziario, ma prevede solo una maggiore armonia nella realizzazione di una rete ferroviaria efficiente e moderna.

La sollecita realizzazione della linea pontremolese, che rientra tra le scelte di fondo del piano dei trasporti, è anche coerente con una scelta recentemente ribadita dal ministro dei lavori pubblici e dalle Commissioni lavori pubblici della Camera e del Senato sugli indirizzi di fondo del piano triennale per la grande viabilità, e si inserisce pienamente in una visione di grandi direttrici di traffico e di collegamenti internazionali tra il Brennero, il centro Europa, Roma ed il sud d'Italia in genere.

Vi è cioè la necessità che l'attraversamento appenninico ed i collegamenti fra il nord ed il sud, sia stradali, sia autostradali, sia ferroviari, non avvengano in un solo punto, nel nodo di Bologna e nella direttrice Bologna-Firenze, che rischiano l'intasamento e la congestione, bensì in punti diversi, alternativi e complementari al tempo stesso, come nel caso della Cisa.

È certamente giusta la scelta della grande velocità sull'asse Roma-Firenze-Bologna-Milano, ma è altrettanto giusto, contemporaneamente, completare l'ammodernamento, con caratteristiche europee, della linea che interessa il litorale toscano e dell'attraversamento appenninico nel tratto Parma-La Spezia, quale elemento di maggiore razionalità ed efficienza.

Queste affermazioni, largamente condivise in linea di principio in diverse sedi, non possono rimanere solo a livello di dichiarazioni verbali, bensì debbono essere concretizzate in modo tangibile ed evidente nella fase operativa, come in questo caso (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Seguendo il nostro criterio di operare secondo una

logica generale, non avremmo proposto l'inserimento di questo specifico riferimento alla linea pontremolese, se il comma 19 dell'articolo non si preoccupasse già di particolari linee e di trafori da realizzare, quasi che la linea pontremolese, considerata nella legge n. 17 come una linea di assoluta preminenza, diventi adesso una linea secondaria.

Ecco perché ci meravigliamo che il ministro sia contrario alla aggiunta da noi proposta, quando lo stesso ministro ha sempre insistito sulle necessità di realizzare la linea pontremolese. E allora, sottolineiamo nella legge finanziaria che questo è un atto preminente!

Chiediamo che la votazione sul nostro emendamento 10.26 abbia luogo a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino 10.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	563
Votanti .....	560
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	281
Voti favorevoli .....	265
Voti contrari .....	295

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 10.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	557
Maggioranza .....	279
Voti favorevoli .....	250
Voti contrari .....	307

(La Camera respinge).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Visco 10.28.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, onorevole Baghino?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. No, Presidente. Ho chiesto la parola per far rilevare che il mio emendamento 10.29 è identico all'emendamento Visco 10.28.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Baghino. La ringrazio della segnalazione. Voteremo congiuntamente i due emendamenti. Poiché sull'emendamento Visco 10.28 è stato chiesto lo scrutinio segreto, la votazione congiunta dei due emendamenti avverrà a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Visco 10.28 e Baghino 10.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	566
Votanti .....	561
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	281
Voti favorevoli .....	147
Voti contrari .....	414

(La Camera respinge).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Becchetti 10.31 è stato ritirato dai presentatori.

GIANNI TAMINO. Lo faccio mio, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino. Ha facoltà di parlare.

GIANNI TAMINO. Faccio mio l'emendamento Becchetti 10.31 perché credo che sia di grande rilievo prevedere finanziamenti a favore dei parcheggi di scambio nelle grandi città, che sono congestionate dal traffico e che vanno riviste completamente dal punto di vista della struttura urbana per garantire una migliore vivibilità. I parcheggi di scambio e la chiusura dei centri storici devono essere visti come un aspetto fondamentale della garanzia di migliori condizioni di vita per le persone che abitano nelle città di grandi dimensioni.

Per questi motivi, facciamo nostro l'emendamento, voteremo a favore e chiediamo su di esso lo scrutinio segreto.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, vorrei far presente all'onorevole Tamino che il motivo per cui i colleghi presentatori dell'emendamento Becchetti 10.31 lo avevano ritirato era quello di consentire al Comitato dei nove una più esatta formulazione dell'emendamento stesso, trovando anche la copertura finanziaria, perché così com'è congegnato esso andrebbe ad aumentare il disavanzo. Mi sembra quindi che ritirare l'emendamento non osti assolutamente ad una riflessione del Comitato dei nove, che potrebbe collocarlo o nell'ambito di una tabella o nell'ambito degli articoli 32 e 33.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

In questo senso vorrei insistere affinché l'onorevole Tamino non faccia proprio l'emendamento in questione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tamino, accetta l'invito rivolta dal presidente della Commissione?

**GIANNI TAMINO.** Io posso accettare che l'emendamento sia accantonato, ma non che non sia votato. In altre parole, possiamo accedere all'accantonamento di tale emendamento affinché il suo contenuto possa essere riesaminato e, successivamente, posto in votazione. Ma se la Commissione chiede il ritiro dell'emendamento per studiare un'altra formulazione, non sono disposto a ritirarlo.

**PRESIDENTE.** Voteremo allora questo emendamento, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 10.31, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Tamino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	566
Maggioranza .....	284
Voti favorevoli .....	274
Voti contrari .....	292

*(La Camera respinge).*

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo modificato dagli emendamenti testè approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	568
Maggioranza .....	285
Voti favorevoli .....	323
Voti contrari .....	245

*(La Camera approva — Applausi al centro).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Almirante Giorgio  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Amalfitano Domenico  
 Amato Giuliano  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura

Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria

Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo

Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio

Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Spesetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio

Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mazzotta Roberto  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco

Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni

Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano

Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro

Scàlfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes  
  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

Vacca Giuseppe  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Visentini Bruno  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zangheri Renato  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zanone Valerio  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Ridi 10.25:*

Samà Francesco

*Si sono astenuti sull'emendamento Baghino 10.26:*

Samà Francesco  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Zaniboni Antonino

*Si sono astenuti sugli emendamenti Visco 10.28 e Baghino 10.29:*

Baslini Antonio  
 Cafarelli Francesco  
 Capanna Mario  
 Gorla Massimo  
 Russo Francesco

*Sono in missione:*

Altissimo Renato  
 Amadei Giuseppe  
 Andreotti Giulio  
 Capria Nicola  
 Leccisi Pino

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare un momento di attenzione (e mi rivolgo in particolare ai presidenti di gruppo). Premesso che alle 20,30 si terrà un'altra seduta per la discussione disegni di legge di conversione di decreti-legge, e che è mia intenzione chiudere puntualmente alle 20 la seduta in corso, nei quaranta minuti che ci separano da quest'ora potremmo riprendere e concludere l'esame dell'articolo 7, precedentemente accantonato. Qual è in proposito il parere della Commissione?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La maggioranza della Commissione ritiene che si possa riprendere l'esame dell'articolo 7, tanto più che si è pervenuti ad una nuova formulazione dell'articolo 7 che trova un ampio consenso.

ANTONIO PARLATO. Quale ampio consenso?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che, se non vi sono obiezioni, la Camera possa allora procedere all'esame dell'articolo 7.

*(Così rimane stabilito).*

Avverto che la Commissione ha riformulato l'emendamento 7.4, che è pertanto del seguente tenore:

*Sostituire l'articolo 7 con il seguente:*

«Il secondo comma dell'articolo 1-bis della legge 24 luglio 1981, n. 390, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, è sostituito dal seguente:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

«Ai lavoratori di cui al precedente comma è dovuta, a carico delle Amministrazioni pubbliche interessate, una somma pari alla differenza tra la somma corrisposta dall'INPS a titolo di integrazione salariale e il salario o stipendio che sarebbe stato percepito in costanza del rapporto di lavoro e, comunque, non superiore a quello dei lavoratori che nell'amministrazione pubblica interessata svolgono pari mansioni».

7. 4.

## LA COMMISSIONE

I presentatori degli emendamenti Calamida 7.1 e Rinaldi 7.2 hanno chiesto che gli stessi siano considerati subemendamenti all'emendamento 7.4 della Commissione nel testo riformulato di cui ho appena dato lettura. In questo caso, si deve procedere alla loro votazione prima di passare a quella dell'emendamento della Commissione. La Commissione è d'accordo al riguardo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulla nuova formulazione dell'emendamento 7.4 della Commissione?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole, signor Presidente.

Quanto agli eventuali subemendamenti vorrei rilevare, per quello che può valere l'opinione del Governo, che se l'emendamento Calamida 7.1, sul quale il parere del Governo è sempre contrario, può ragionevolmente essere ammesso come subemendamento dell'emendamento proposto dalla Commissione, ciò non può avvenire per l'emendamento Rinaldi 7.2, poiché l'emendamento della Commissione, nella nuova formulazione, configura un assetto istituzionale diverso da quello previsto dal precedente testo, che attribuiva agli enti locali un determinato tipo di pos-

sibilità. L'emendamento in questione si richiama ad una normativa che è in contrasto con quanto affermato nell'emendamento Rinaldi 7.2.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, insiste per la votazione del suo emendamento 7.1, quale subemendamento all'emendamento della Commissione 7.4?

FRANCO CALAMIDA. Sono disposto, signor Presidente, a ritirare il mio subemendamento, ma, per farlo, ho necessità di avere dal presidente della Commissione e dal ministro una chiarificazione circa la formulazione dell'emendamento della Commissione.

Viene in esso, infatti, detto: «...il salario o stipendio che sarebbe stato percepito in costanza del rapporto di lavoro...». Quel «sarebbe stato» sembra mettere in discussione il rapporto di lavoro. Poiché so che le intenzioni sono diverse, vorrei che fosse nuovamente riaffermata l'esistenza del rapporto di lavoro. Ove tale precisazione venisse fatta, ritirerei il mio subemendamento.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La nuova formulazione dell'emendamento 7.4 della Commissione è tale, onorevole Calamida, da superare assolutamente le sue preoccupazioni, poiché mantiene il posto di lavoro. In questi termini, non mi pare che esistano problemi. La invito, quindi, a ritirare il suo emendamento.

FRANCO CALAMIDA. Ritiro il mio emendamento 7.1, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Rinaldi, dopo le obiezioni del ministro, insiste perché il suo emendamento 7.2 venga votato quale subemendamento all'emendamento 7.4 della Commissione?

LUIGI RINALDI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione l'emendamento 7.4 della Commissione, nel testo riformulato, interamente sostitutivo dell'articolo 7, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo agli articoli aggiuntivi. Ricordo che l'onorevole Macis è stato invitato a ritirare il suo articolo aggiuntivo 7.01. Onorevole Macis?

FRANCESCO MACIS. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Macis 7.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Onorevole Macis, mantiene il suo articolo aggiuntivo 7.02, del quale era stato pure sollecitato il ritiro?

FRANCESCO MACIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Macis 7.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Avverto i colleghi che passeremo ora all'esame dell'articolo 11 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti, sul quale ha chiesto di parlare l'onorevole Mennitti. Subito dopo, senza quindi passare ai voti, sospenderemo il dibattito ed avrà quindi termine la seduta che è iniziata questa mattina.

Ricordo che una seduta notturna è convocata per le ore 20,30, per l'esame di alcuni decreti-legge: ricordo altresì che sono previste, in quella sede, votazioni.

Passiamo all'esame dell'articolo 11. Ne do lettura:

«1. Il fondo di dotazione della SACE — Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione — istituito con l'articolo 13 della legge 24 maggio 1977,

n. 227, è incrementato della somma di lire 200 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986.

2. In deroga al quinto comma dell'articolo 13 della legge 24 maggio 1977, n. 227, il predetto importo di lire 200 miliardi è interamente utilizzabile per il pagamento degli indennizzi.

3. A decorrere dall'esercizio finanziario 1986 ed a modifica di quanto disposto dall'articolo 17, lettera b), della legge 24 maggio 1977, n. 227, l'eventuale differenza risultante tra il limite degli impegni assumibili, fissati con la legge di bilancio, e l'ammontare delle garanzie assunte nell'anno stesso non sarà portata in aumento del limite fissato per l'anno successivo.

4. Le disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981, n. 394, possono essere utilizzate nel limite di 37,5 miliardi ed in conformità a criteri, modalità e limiti stabiliti dal Comitato previsto dall'articolo 2 del citato decreto-legge, er la concessione, ai soggetti beneficiari dei finanziamenti non in grado di fornire integralmente idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50 per cento dell'ammontare del finanziamento.

5. Per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 10 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, recante provvedimenti per il sostegno delle esportazioni italiane, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981, n. 394, viene autorizzata la complessiva spesa di lire 1 miliardo da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno 1986.

6. Il fondo contributi di cui al primo capoverso dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, costituito presso il Mediocredito centrale, è incrementato, per il periodo 1987-1993, della somma di lire 1.000 miliardi per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle ope-

razioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227. Le quote relative agli anni 1987 e 1988 restano determinate, rispettivamente, in lire 50 miliardi e in lire 100 miliardi.

7. Il fondo di cui al comma precedente è altresì integrato di lire 150 miliardi per l'anno 1986 per le finalità di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329: «Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili».

8. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, la somma di lire 400 miliardi per l'anno 1986, di cui al medesimo articolo 36, è elevata a lire 500 miliardi e destinata, quanto a lire 350 miliardi, al fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e quanto a lire 150 miliardi al fondo contributi interessi della Cassa medesima.

9. Al fondo contributi interessi di cui al comma precedente è altresì assegnata la somma di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1992.

10. Per consentire il completo ripiano delle perdite finanziarie pregresse e per far fronte alle necessità di gestione delle aziende termali, nonché per consentire l'avvio di un piano di investimenti ai fini di assicurare la ripresa e lo sviluppo del settore, è conferita al comitato di liquidazione EAGAT di cui all'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641, la somma di lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988.

11. È autorizzato l'ulteriore stanziamento di lire 3 miliardi annui per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 per la continuazione della politica di contenimento dei prezzi dei beni di maggiore necessità avviata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi della legge 18 dicembre 1984, n. 898.

12. La complessiva autorizzazione di

spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, concernente la disciplina del commercio, è ulteriormente integrata di lire 600 miliardi, in ragione di lire 60 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1995.

13. È conferita, per l'anno 1986, la somma di lire 1.300 miliardi ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, in ragione di lire 870 miliardi all'IRI, di lire 400 miliardi all'EFIM e di lire 30 miliardi all'Ente autonomo gestione cinema.

14. In attesa dell'emanazione di norme organiche di attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, è prorogata, per l'esercizio finanziario 1985, la legge 24 giugno 1974, n. 268. Al finanziamento degli interventi previsti dalla citata legge è destinata per l'anno 1986 la somma di lire 200 miliardi. La regione autonoma della Sardegna ripartisce le risorse destinandole al finanziamento di interventi previsti dalla legge 24 giugno 1974, n. 268.

15. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni, sono altresì incrementate di lire 30 miliardi per il 1986, 160 miliardi per il 1987, 260 miliardi per il 1988, nonché della somma di lire 20 miliardi annui dal 1987 al 1996 e di lire 30 miliardi l'anno dal 1988 al 1997.

16. Le predette somme sono destinate alla concessione delle seguenti agevolazioni alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso nonché alle società consortili con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che realizzano mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale:

1) contributi in conto capitale nella misura del 40 per cento degli investimenti fissi realizzati;

2) contributi in conto interessi su finanziamenti di istituti di credito speciale pari:

a) al 40 per cento degli investimenti realizzati con tasso agevolato pari al 30 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro, per i mercati realizzati nel Mezzogiorno;

b) al 35 per cento degli investimenti realizzati con tasso agevolato pari al 50 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro, per i mercati realizzati nel restante territorio nazionale.

17. La realizzazione dei predetti programmi di investimento è accertata dagli istituti di credito speciale interessati secondo le procedure previste dalla legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni.

18. Con proprie deliberazioni, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il CIPE, sentita la Commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, stabilisce le direttive, le procedure, i tempi e le modalità di erogazione dei contributi e di accertamento degli investimenti.

19. Gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono autorizzati, fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.800 miliardi nel 1986, di lire 1.300 miliardi per l'anno 1987 e di lire 1.200 miliardi per l'anno 1988, a far ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), per la contrazione di mutui da destinare al finanziamento di nuovi investimenti, riservati al Mezzogiorno per una quota pari al 60 per cento, i cui progetti devono essere approvati dal CIPE. Gli enti medesimi provvedono, a partire dal secondo semestre dell'anno 1986, alla contrazione dei suddetti mutui secondo le seguenti quote:

IRI: lire 1.300 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987 e lire 1.200 miliardi nell'anno 1988;

ENI: lire 400 miliardi nell'anno 1986;

EFIM: lire 100 miliardi nell'anno 1986.

20. L'onere dei suddetti mutui per capitale ed interessi, valutato in lire 228 mi-

liardi nel 1987 e in lire 420 miliardi nel 1988, è assunto a carico del bilancio dello Stato e sarà iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

21. Gli enti di gestione porteranno annualmente ad aumento dei rispettivi fondi di dotazione le rate rimborsate relativamente alle quote.

22. L'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) è autorizzato, per l'anno 1986, a far ricorso alla Banca europea degli investimenti (BEI) per la contrazione di mutui nonché ad emettere obbligazioni sul mercato interno, per la complessiva somma di lire 1.000 miliardi.

23. L'onere dei mutui e delle obbligazioni di cui al precedente comma, per capitale ed interessi, valutato in lire 120 miliardi per ciascuno degli anni 1987, 1988 e successivi, è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro. L'Enel porterà annualmente ad aumento del fondo di dotazione le rate rimborsate, relativamente alle quote capitale.

24. Per assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla legge quadro 17 maggio 1983, n. 217, concernente il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 130 miliardi per l'anno 1986, lire 200 miliardi per l'anno 1987 e lire 200 miliardi per l'anno 1988.

25. È autorizzato, per l'anno 1986, il conferimento della somma di lire 250 miliardi al fondo speciale per la ricerca applicata, istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario. A valere sul conferimento complessivo disposto per l'anno 1986 dall'articolo 14, terzo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 807, e dal presente comma, una quota fino a lire 150 miliardi è destinata al finanziamento dei programmi di cui all'articolo 8 della legge 12 febbraio 1982, n. 46.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

26. È autorizzato, per l'anno 1986, il conferimento della somma di lire 250 miliardi al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito con l'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il medesimo anno finanziario.

27. Per consentire la prosecuzione nel primo semestre dell'anno 1986 del piano quinquennale 1985-1989, è assegnato all'ENEA il contributo di lire 500 miliardi. L'assegnazione predetta è portata in diminuzione del complessivo importo autorizzato dal CIPE per l'esecuzione del programma quinquennale predetto.

28. Per consentire il completamento del processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale definita dal Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI), l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 12 giugno 1985, n. 295, è aumentata da lire 1.275 miliardi a lire 1.595 miliardi; la maggiore somma di lire 320 miliardi è portata ad aumento della quota da iscrivere in bilancio per l'anno 1987 ai sensi della predetta legge 12 giugno 1985, n. 295, in favore dell'industria armatoriale. Per le medesime finalità è altresì iscritto, nell'anno finanziario 1986, un ulteriore limite di impegno di lire 80 miliardi in aggiunta a quelli di cui al terzo comma dell'articolo 1 della richiamata legge 12 giugno 1985, n. 295.

29. Il primo comma dell'articolo 9 della legge 5 aprile 1985, n. 135, è sostituito dai seguenti:

«La liquidazione degli indennizzi previsti dalla presente legge e dalle leggi citate nei precedenti articoli verrà concessa in base ai seguenti criteri:

a) reimpiego degli indennizzi;  
b) mancata effettuazione di qualsiasi pagamento ai sensi delle leggi sopra indicate;

c) gravi infermità o menomazioni;  
d) secondo l'epoca del verificarsi delle perdite;  
e) priorità inversa rispetto all'entità dell'indennizzo.

Per la liquidazione degli indennizzi riferiti ai territori ceduti alla Jugoslavia è in ogni caso riservata una percentuale non inferiore al 40 per cento della quota annuale di finanziamento disponibile fino a concorrenza del relativo fabbisogno complessivo».

30. Nell'ambito della complessiva autorizzazione di spesa di cui al primo comma dell'articolo 12 della legge 5 aprile 1985, n. 135, la quota di lire 37 miliardi per l'anno 1987 è elevata a lire 87 miliardi.

31. All'Istituto per il commercio con l'estero per il quinquennio 1986-1990 è conferita la somma di lire 60 miliardi da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, al fine di attuare progetti relativi ad indagini sul mercato internazionale, alla diffusione nel mercato mondiale dell'immagine della produzione italiana, alla commercializzazione dei prodotti agro-industriali italiani. Per il triennio 1986-1988 le quote sono determinate rispettivamente in ragione di 5 miliardi, 10 miliardi e 20 miliardi per gli anni 1986, 1987 e 1988.

32. Le richieste di liquidazioni relative a concessioni accordate ai sensi delle leggi 1° dicembre 1971, n. 1101, e 8 agosto 1972, n. 464, devono pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 30 marzo 1986. Trascorso tale termine, le concessioni per le quali non è stata presentata richiesta di liquidazione verranno revocate».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: A decorrere dal 1° gennaio 1986 è*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

esteso alla SACE - Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

11. 1.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE,  
PARIGI.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*7-bis.* Dai benefici previsti dai precedenti commi del presente articolo rimane esclusa l'esportazione di armi, di sistemi d'arma o di materiale bellico che trova diretto impiego militare.

11. 29.

CARRUS, GAROCCHIO, MEMMI, COLONI, GRIPPO, D'ACQUISTO, RUSSO FERDINANDO, ORSINI GIANFRANCO, CRISTOFORI.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*7-bis.* Dai benefici previsti dai precedenti commi di questo articolo rimane esclusa l'esportazione di sistemi d'arma.

11. 2.

RONCHI, CALAMIDA, TAMINO, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

*Sopprimere il comma 9.*

11. 3.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI.

*Al comma 10, sostituire, le parole: per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988 con le seguenti: per l'anno 1986.*

11. 28.

MAINARDI FAVA, PALOPOLI, GIOVANNOLI SPOSETTI, PASTORE, SANNELLA, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

*Sopprimere il comma 11.*

11. 4.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Sostituire il comma 11 con il seguente:*

11. È autorizzato lo stanziamento di lire 9 miliardi annui per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 per la costituzione di osservatori regionali dei prezzi che operino per realizzare i fini di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1984, n. 898, e che prevedano la partecipazione delle associazioni dei consumatori ivi operanti.

11. 5.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Sostituire il comma 12 con il seguente:*

12. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, è integrata per l'anno 1986 di lire 60 miliardi.

11. 25.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Al comma 12, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il fondo per il finanziamento delle agevolazioni al commercio, di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, anche in deroga alle previsioni dei piani di cui alla legge n. 426 del 1971 e alla normativa vigente, può essere utilizzato per incentivare:*

1) la realizzazione di centri commerciali al dettaglio;

2) l'apertura, nelle città con più di 300.000 abitanti, di strutture con superficie sino ad 800 metri quadrati per la vendita di prodotti alimentari, mediante l'accorpamento di tre o più esercizi commerciali del medesimo settore merceologico ed operanti nel medesimo comune;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

3) progetti di ricerca e studi di fattibilità per l'ammodernamento gestionale ed operativo delle piccole e medie imprese commerciali, anche associate;

4) acquisto di calcolatori e relativi servizi tecnici di progettazione ed esecuzione per l'informatizzazione dei processi gestionali ed operativi delle piccole e medie imprese commerciali, anche associate.

11. 6.

DONAZZON.

*Al comma 12, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* A valere sulla predetta autorizzazione di spesa, il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può concedere, su proposta del comitato di cui all'articolo 6 della stessa legge n. 517 del 1975, contributi fino al 30 per cento della spesa sostenuta per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e di formazione imprenditoriale da parte delle imprese di cui all'articolo 1 della medesima legge n. 517 del 1975.

11. 7.

BIANCHINI, VISCARDI, TEDESCHI,  
NUCARA, SALERNO, FACCHETTI,  
MASSARI.

*Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:*

*12-bis.* Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni, sono altresì incrementate di lire: 80 miliardi per il 1986, 150 miliardi per il 1987, 250 miliardi per il 1988, 350 miliardi per il 1989, nonché della somma di lire 20 miliardi l'anno dal 1986 al 1995 e di lire 30 miliardi l'anno dal 1987 al 1996.

*12-ter.* Le predette somme sono destinate alla concessione, rispettivamente, delle seguenti agevolazioni alle società consortili con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che realizzano mercati agro-alimentari all'ingrosso di in-

teresse nazionale, regionale e provinciale:

1) contributi in conto capitale nella misura del quaranta per cento degli investimenti fissi realizzati;

2) contributi in conto interessi su finanziamenti di istituti di credito speciale pari:

*a)* al quaranta per cento degli investimenti realizzati con tasso agevolato pari al trenta per cento del tasso di riferimento stabilito dal ministro del tesoro, per i mercati realizzati nel Mezzogiorno;

*b)* al trentacinque per cento degli investimenti realizzati con tasso agevolato pari al cinquanta per cento del tasso di riferimento, stabilito dal ministro del tesoro, per i mercati realizzati nel restante territorio nazionale.

*12-quater.* La realizzazione dei predetti programmi di investimento è accertata dagli istituti di credito speciale interessati secondo le procedure previste dalla legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni.

*12-quinquies.* Con proprie deliberazioni, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il CIPE stabilisce le direttive, le procedure, i tempi e le modalità di erogazione dei contributi e di accertamento degli investimenti.

11.8.

MUSCARDINI PALLI, PARIGI.

*Sopprimere i commi 15, 16, 17 e 18.*

11. 26.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Sostituire il comma 15 con il seguente:*

15. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni, sono altresì incrementate di lire 30 miliardi per il 1986 per la realizzazione e la ristrutturazione di mercati agro-alimentari.

11. 27.

MACCIOTTA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Sostituire il comma 16 con il seguente:*

16. Le predette somme sono destinate alla concessione di agevolazioni alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso nonché alle società, enti, cooperative, nei cui organi siano rappresentati in maggioranza gli enti pubblici locali, nonché alle aziende municipalizzate, che realizzino o ristrutturino mercati agro alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale.

11. 9.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA,  
DONAZZON.

*Sostituire il comma 18 con il seguente:*

18. Con proprie deliberazioni, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il CIPE stabilisce le direttive alle quali le regioni debbono attenersi nella predisposizione dei piani per la realizzazione dei mercati agro-alimentari. I contributi di cui al comma 16 vengono erogati in conformità con i predetti piani regionali.

11. 10.

DONAZZON, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

*Sostituire il comma 19 con i seguenti:*

19. Gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono autorizzati, fino alla concorrenza del controvalore di lire 2.200 miliardi nel 1986 e di lire 1.400 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988, a far ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), per la contrazione di mutui da destinare al finanziamento di nuove iniziative, i cui progetti devono essere approvati dal CIPE.

19-bis. L'autorizzazione di cui sopra è subordinata alla presentazione di un programma da realizzarsi entro il triennio — sentito il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno — in accordo operativo con gli organi dell'intervento straordinario, che preveda l'installazione nel Mezzogiorno e nelle altre aree

deprese del Centro-Nord delle nuove iniziative imprenditoriali di cui sopra, con particolare riferimento alle manifatturiere basate su tecnologie avanzate.

19-ter. L'IRI e l'ENI possono provvedere fin dall'inizio del 1986 alla contrazione dei suddetti mutui secondo le seguenti quote:

IRI lire 1.300 miliardi per l'anno 1986;

IRI lire 1.200 miliardi per ciascuno degli anni 1986-1988;

ENI lire 500 miliardi per l'anno 1986.

19-quater. Il gruppo EFIM e le società da esso dipendenti nel corso dell'anno 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, vengono incorporati nell'IRI e nell'ENI in relazione alle attività esplicate. Sono fatti salvi l'occupazione e i diritti acquisiti dal personale dell'EFIM e delle società da esso dipendenti; l'IRI e l'ENI provvederanno ad integrare le attività delle aziende ex EFIM con quelle già espletate da aziende IRI ed ENI, ad aprire la partecipazione azionaria di minoranza a privati ed a cedere alla gestione privata l'intera partecipazione azionaria delle aziende non strategiche rispetto ai fini istituzionali dell'IRI e dell'ENI.

11. 11.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI.

*Al comma 19, dopo le parole: per una quota pari al 60 per cento, aggiungere le seguenti:* dell'ammontare degli investimenti a localizzazione non obbligatoria.

11. 30.

GOVERNO.

*Sostituire il comma 24 con il seguente:*

24. Per assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla legge-quadro 17 maggio 1983, n. 217, concernente lo sviluppo ed il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico, è autorizzata la ulteriore spesa di lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

*Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1024 sostituire le previsioni con le seguenti:*

competenza .....	11.030.000.000.000;
cassa .....	10.800.000.000.000.

11. 12.

CAPRILI, FILIPPINI, MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Sostituire i commi 25 e 26 con i seguenti:*

25. È autorizzato, per l'anno 1986, il conferimento della somma di lire 300 miliardi al fondo speciale per la ricerca applicata, istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

26. È autorizzato, per l'anno 1986, il conferimento della somma di lire 300 miliardi al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito con l'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il medesimo anno finanziario.

*Conseguentemente, all'articolo 14, comma 14, sostituire la cifra: 2.200 con la seguente: 2.100 e sopprimere le parole: di lire 100 miliardi nell'anno 1986.*

11. 24.

BASSANINI.

*Sostituire il comma 25 con il seguente:*

25. È autorizzato per il 1986 il conferimento della somma di lire 401 miliardi al fondo speciale per la ricerca applicata, istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

*Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), sopprimere il capitolo 1168.*

11. 13.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

*Dopo il comma 25, aggiungere il seguente:*

25-bis. È altresì autorizzato per l'anno 1986 il conferimento al precedente fondo della somma di lire 200 miliardi per costituire una apposita sezione destinata alla cooperazione tecnologica europea.

*Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione della difesa), al capitolo 1872, sostituire le previsioni con le seguenti:*

competenza .....	346.799.000.000
cassa .....	373.000.000.000

11. 14.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

*Dopo il comma 25, aggiungere il seguente:*

25-bis. Sino alla avvenuta compensazione degli squilibri geografici verificatisi dall'entrata in vigore della anzidetta legge a causa della erogazione inferiore al 40 per cento dei fondi per la ricerca applicata nel Mezzogiorno e nelle altre aree depresse del Centro-Nord, le somme disponibili dovranno essere impiegate esclusivamente nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

11. 15.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO.

*Sostituire il comma 26 con il seguente:*

26. È autorizzato per l'anno 1986 il conferimento della somma di lire 450 miliardi al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito con lo articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

46, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il medesimo anno finanziario.

*Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1024, sostituire le previsioni con le seguenti:*

competenza . . . . .	11.060.000.000.000
cassa . . . . .	10.830.000.000.000

11. 16.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

*Dopo il comma 26, aggiungere il seguente:*

26-bis. Sino alla avvenuta compensazione degli squilibri geografici verificatisi dall'entrata in vigore della anzidetta legge con l'erogazione inferiore al 40 per cento dei fondi destinati alla innovazione tecnologica, le somme disponibili dovranno essere impiegate esclusivamente nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

11. 17.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE, PARIGI.

*Dopo il comma 26, aggiungere il seguente:*

26-bis. Una quota non inferiore al sessanta per cento della disponibilità del fondo di cui al comma precedente deve essere riservata ai progetti destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o al miglioramento di prodotti esistenti.

11. 18.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, CERRINA FERONI.

*Sopprimere il comma 27.*

11. 19.

GIOVANNINI, NEBBIA, BASSANINI.

*Al comma 28, dopo le parole: in favore dell'industria armatoriale aggiungere le seguenti: e navalmeccanica.*

11. 20.

BAGHINO, MANNA, MATTEOLI, PARIGI.

*Sopra il comma 28, aggiungere il seguente:*

28-bis. I fondi previsti dall'articolo 1 e dall'articolo 17 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, sono aumentati rispettivamente di lire 100 miliardi.

*Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, sostituire le previsioni con le seguenti:*

competenza	11.060.000.000.000
cassa	10.830.000.000.000

11. 21.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

*Dopo il comma 28, aggiungere il seguente:*

28-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, primo comma, lettera c) della legge 6 ottobre 1982, n. 752, è incrementata di lire 50 miliardi per l'anno finanziario 1986.

11. 31.

GOVERNO.

*Al comma 32, dopo le parole: 8 agosto 1972, n. 464, aggiungere le seguenti: 30 luglio 1959, n. 623 e 12 agosto 1977, n. 675.*

11. 22.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

*Dopo il comma 32, aggiungere il seguente:*

32-bis. Gli stanziamenti di cui alle leggi 30 luglio 1959, n. 623 e 12 agosto 1977, n. 675, i quali — al termine di ciascun eser-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

cizio — non risultino impegnati ovvero che per rinuncia del beneficiario o altri motivi si rendano comunque disponibili, confluiscono nel fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. Trascorso un anno dalla concessione delle agevolazioni di cui alle leggi citate, se l'impresa per qualsiasi motivo non dà inizio all'investimento, la concessione medesima si intende revocata e le somme così rese disponibili confluiscono nel fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui al precedente comma 26. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio e ne trasmette al Parlamento il rendiconto in allegato allo stato di previsione del Ministero.

11. 23.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA,  
CERRINA FERONI.

È stato inoltre presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

ART. 11-bis.

I contributi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, emanato in attuazione della legge n. 183 del 1976 e al decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984, alla legge n. 675 del 1977, alla legge n. 526 del 1982, alla legge n. 193 del 1984, articolo 18 e articolo 9, sono concessi alle imprese a condizione che, a parità di qualifica nelle nuove assunzioni, anche in caso di chiamata nominativa, venga rispettato il rapporto tra donne e uomini esistente nelle liste di collocamento.

11. 01.

BIANCHI BERETTA, MIGLIASSO,  
BOTTARI, CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

Passiamo agli interventi sull'articolo 11 e sul complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso riferiti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Men-  
nitti. Ne ha facoltà.

DOMENICO MENNITTI. Onorevole Presidente, a nostro giudizio l'articolo 11 del disegno di legge finanziaria è tra quelli che meritano più di altri un esame approfondito da parte della Assemblea. Si tratta, infatti, delle misure che, nel complesso della manovra disegnata dalla legge finanziaria, riguardano lo sviluppo economico.

Le critiche più pesanti che abbiamo mosso alla legge riguardano proprio questo punto e cioè un meccanismo che molto dedica alla finanza pubblica e poche risorse, o comunque inadeguate allo sviluppo. Quest'ultimo è problema di grande rilevanza perché ad esso si collega l'altra grande questione della occupazione.

Le nostre critiche, come ho detto, le abbiamo già puntualizzate, ma l'articolo 11 dimostra nel dettaglio come la manovra prevista dal disegno di legge finanziaria non consideri con la dovuta attenzione l'esigenza di interventi nei nuovi settori, soprattutto in quei comparti specifici che occorrerebbe incrementare per coprire il grande divario oggi esistente tra la nostra economia e quella degli altri paesi.

Ci riferiamo in particolare agli impegni riguardanti la ricerca scientifica; settore in cui l'Italia continua a trovarsi in gravissima difficoltà, tanto è vero che vi sono imprese italiane che, anche disponendo di risorse consistenti, non sarebbero in condizioni di utilizzarle per una incapacità dipendente dalla propria struttura e dalla propria organizzazione.

Valutando l'articolo 11, quindi, riteniamo di dover denunciare ancora una volta la mancanza di attenzione verso il nuovo. Continuiamo ad essere impegnati nei progetti di risanamento, soprattutto nei settori tradizionali dell'industria, ma non sappiamo spostare il nostro inter-

vento su segmenti produttivi più sofisticati, in rapporto ai quali oggi avremmo necessità di acquisire nuova occupazione.

Il fallimento dell'obiettivo di incrementare l'occupazione, che si misura nel rapporto tra un aumento dello 0,4 per cento ed una massa di disoccupati che ormai assomma a circa 2 milioni e mezzo, è la conseguenza, ripeto, di una manovra che non riserva la dovuta attenzione alla necessità di una presenza nei settori nuovi.

Le poche risorse di cui disponiamo, come ho già detto, sono impiegate nei processi di risanamento, mentre siamo completamente assenti in termini di capacità di impiego di tali risorse nei nuovi settori, dai quali potrebbe derivare nuova occupazione. Tale congegno estremamente inadeguato lo abbiamo già ampiamente denunciato, ma la sua inadeguatezza va in questa sede nuovamente sottolineata giacché, ripeto, l'articolo 11 concerne le risorse dedicate allo sviluppo.

Mi sia consentita, infine, un'ultima annotazione riguardante il sistema delle partecipazioni statali. A tale settore, che è stato lungamente dissestato, abbiamo dedicato in questi anni notevole attenzione e gli sforzi tendenti al suo risanamento passano indubbiamente attraverso impegni consistenti da parte dello Stato. Oggi, però, le varie situazioni appaiono ampiamente modificate. L'ENI ha chiuso il bilancio 1985 con un attivo. L'IRI si trova in condizioni di maggiore difficoltà ed è presente in diversi settori, ma oggi si può dire che abbia risanato alcuni comparti e limitato le aree di perdita soprattutto alla siderurgia e all'auto. L'EFIM, invece, si trova in situazione estremamente difficile e fra i tre enti di gestione è quello che presenta sempre uno scarto notevolissimo tra programmi e consuntivi. Di qui il nostro emendamento, molto qualificante, tendente ad eliminare una situazione che non può più potersi.

Abbiamo chiesto infatti la eliminazione dell'EFIM. I suoi settori possono essere, a nostro giudizio, aggregati a quelli analoghi presenti nell'IRI e nell'ENI.

L'obiettivo è quello di realizzare una presenza più articolata e cospicua in alcuni settori, gestioni migliori e più efficienti e soprattutto di poter governare e programmare meglio una complessità di società operative che non sempre rispondono a logiche gestionali adeguate.

Per tutte queste ragioni voteremo contro l'articolo 11 nel suo complesso, ma soprattutto interverremo sui vari commi, per la elaborazione dei quali abbiamo fornito un contributo critico; ma intendiamo fornire anche suggerimenti che possano essere sostenuti dai vari colleghi nel momento in cui andremo ad affrontare i singoli problemi (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Sono così esauriti gli interventi sull'articolo 11 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

#### **Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

#### *II Commissione (Interni):*

**POLLICE** ed altri: «Modifica dell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, concernente l'estensione di benefici ai genitori di vittime del dovere o di azioni terroristiche» (3358) (*con parere della I, della IV, della V e della XIII Commissione*);

#### *IV Commissione (Giustizia):*

**TRANTINO:** «Divieto di pubblicazione o diffusione dell'immagine e del nome dei magistrati penali» (3348) (*con parere della I e della II Commissione*);

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 GENNAIO 1986

---

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

LABRIOLA ed altri: «Estensione della legge 21 luglio 1984, n. 391, alle pensioni erogate dalla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali» (3274) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

*VIII Commissione (Istruzione):*

BERSELLI: «Concessione di un contributo dello Stato per la celebrazione del IX centenario della università di Bologna» (3314) (con parere della III, della V e della VI Commissione);

*Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):*

BERNARDI ANTONIO ed altri: «Provvedimenti d'urgenza in materia radiotelevisiva» (3359) (con parere della I, della III, della IV, della V e della XII Commissione).

**La seduta termina alle 19,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 22,40.*